

ISAGRO S.p.A.

Società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

AL 30 GIUGNO 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Basile

Vice Presidente

Maurizio Basile

Consiglieri

Riccardo Basile

Roberto Bonetti

Enrica Maria Ghia

Silvia Lazzeretti

Marcella Elvira Antonietta Logli

Giuseppe Persano Adorno

Erwin Paul Walter Rauhe

Angelo Zaccari

Margherita Zambon

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Roberto Cassader

Sindaci effettivi

Silvia Baroffio

Filippo Maria Cova

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Vostro Gruppo al 30 giugno 2019 mostra, a livello di Conto Economico, **Ricavi** pari a 73,1 milioni di Euro (rispetto agli 89,0 milioni del primo semestre 2018), un **Margine operativo lordo** di 5,0 milioni di Euro (rispetto ai 13,3 milioni dei primi sei mesi del 2018) e un **Risultato netto** in perdita per 2,4 milioni di Euro (rispetto all'utile di 5,4 milioni del primo semestre 2018).

Dal punto di vista patrimoniale, al 30 giugno 2019 il Vostro Gruppo presenta **Debiti finanziari netti** pari a 58,1 milioni di Euro, di cui 5,6 milioni dovuti all'applicazione del nuovo principio IFRS 16 – *Leases*, le cui disposizioni sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019: escludendo detta componente, i Debiti finanziari netti sono pari a 52,5 milioni di Euro (rispetto ai 47,3 milioni al 30 giugno 2018 e ai 45,1 milioni al 31 dicembre 2018) dei quali 42,2 milioni di Euro scadenti oltre l'anno (rispetto ai 42,2 milioni al 30 giugno 2018 e ai 36,6 milioni al 31 dicembre 2018) con un **rapporto debt/equity** di 0,63 (pari a 0,57 senza effetto IFRS 16). Tali Debiti finanziari netti, peraltro, risultano interamente a fronte del Capitale circolante netto (pari a 63,0 milioni di Euro), con i Mezzi propri (pari a 92,3 milioni di Euro) che contribuiscono a finanziare il circolante stesso per circa 5 milioni di Euro.

§ § §

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2019 Isagro applica il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases*, che stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* sia operativi che finanziari e che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo dello Stato Patrimoniale, con un corrispondente incremento della PFN. A livello di Conto Economico, l'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato una riduzione della voce "Costi per servizi e prestazioni", che finora accoglieva il costo della locazione operativa, con conseguente incremento del valore dell'EBITDA, ed un incremento degli ammortamenti (per riflettere la quota parte di competenza del periodo del bene oggetto di *lease*) e degli oneri finanziari (per riflettere la quota degli interessi figurativi). I risultati al 30 giugno 2019 riflettono, pertanto, gli effetti di tale nuovo principio contabile.

In relazione a quanto sopra, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 include, a livello di Stato Patrimoniale, l'iscrizione di maggiori attività per 6,1 milioni di Euro, con contropartita di 5,6 milioni di Euro di maggiore PFN, e di 0,5 milioni di Euro quale mera riclassifica dei risconti attivi inerenti il pagamento anticipato di diritti di superficie della società controllata Isagro Asia, già presenti nel bilancio di chiusura al 31 dicembre 2018 nella voce altre attività non correnti.

§ § §

Il primo semestre del 2019 è stato caratterizzato, a livello di mercato:

- in Europa, dall'inasprimento del quadro regolatorio e, con specifico riferimento al mercato italiano, da *stock* presso un importante distributore del Gruppo superiori alle attese;
- in Nord America, da condizioni climatiche estreme (forti nevicate seguite da alluvioni e siccità) che hanno comportato ritardi all'avvio della stagione di semina, riduzione delle superfici coltivate e la conseguente esigenza dei distributori e degli agricoltori di consumare gli *stock* in essere rispetto all'effettuazione di nuovi acquisti;
- in Sud America, da condizioni climatiche sfavorevoli, pur in presenza di una domanda crescente di nuovi prodotti (per il fenomeno di resistenza alle malattie degli attuali prodotti in commercio) e di un aumento della competitività dell'agricoltura brasiliana nel suo complesso (a seguito dell'aumento dei dazi doganali dei prodotti americani verso la Cina che ha favorito le esportazioni dal Sud America in tale Paese).

Come riflesso di quanto sopra, si segnala che i dati delle vendite dei principali operatori del settore relativi al primo semestre del corrente esercizio evidenziano un calo dei livelli aggregati di vendite di circa il 4% in valuta Dollaro Americano.

§ § §

Nel quadro della situazione di mercato sopra descritta, Isagro, che vende principalmente a distributori nazionali, ha particolarmente risentito dell'esigenza di alcuni suoi importanti clienti, in special modo negli Stati Uniti e in Italia, di limitare gli acquisti di periodo per consumare gli *stock* in essere all'inizio dell'anno – *stock* che normalmente vengono costituiti per far fronte appunto alla prossima campagna.

In tale contesto, il Gruppo ha riscontrato nei primi sei mesi dell'esercizio in corso minori vendite stagionali rispetto al 2018:

- in Nord America, di circa 5 milioni di Euro concentrate su due clienti;
- in Italia e in Europa, di circa 6 milioni di Euro concentrate su tre clienti.

§ § §

Con riferimento alle prospettive per l'intero esercizio 2019, Isagro stima un livello di fatturato da vendite di agrofarmaci e servizi inferiore ma non lontano dal quello dei 12 mesi del 2018, con un recupero concentrato nel quarto trimestre principalmente grazie all'aspettativa di maggiori vendite nelle aree MEA (Medio Oriente e Africa) e Sud America, mentre è confermato il minor contributo di ricavi da Accordi di M/L rispetto allo scorso anno.

Riguardo alle prospettive di medio termine (2021), Isagro conferma, a parità di perimetro, attese di una importante crescita fondata in particolare sul nuovo fungicida Fluindapyr, le cui vendite sono previste iniziare dal prossimo anno e per il quale si è avuta la notizia di inclusione nella lista di priorità per la procedura registrativa di "fast-track" sull'importante mercato brasiliano.

Isagro, peraltro, dopo aver già comunicato in passato la propria decisione strategica di non investire più nello sviluppo di nuove molecole di chimica organica originate dalla propria Ricerca Innovativa,

sta ulteriormente rivedendo il modello di *business*, anche considerando articolate operazioni di natura straordinaria – ivi incluse opportunità di ridefinizione della politica di *asset allocation* del Gruppo, ritenute probabili dagli Amministratori e pur tuttavia dipendenti dall’andamento di trattative in corso – volte a fare emergere componenti di valore che gli Amministratori ad oggi non reputano adeguatamente espresse e, tramite le risorse così generate, ad accelerare un maggior focus strategico nel comparto dei *biorationals*. Nel quadro di cui sopra, come meglio spiegato nel paragrafo “Eventi successivi al 30 giugno 2019”, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato in data odierna l’accettazione di una offerta vincolante (*Binding Offer*) ricevuta da PI Industries per il disinvestimento a quest’ultima del 100% del capitale della controllata Isagro Asia Private Limited. Il *closing* è stimato avvenire entro l’anno in corso.

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEGLI AGROFARMACI

Facendo riferimento a indicazioni di Phillips McDougall e di Agro Pages, nel primo semestre 2019 il mercato del *crop protection* a livello globale è stato caratterizzato da diversi fattori avversi, come più diffusamente esposto nel prosieguo, che hanno inciso negativamente sulla domanda/consumo degli agrofarmaci.

I dati attualmente disponibili sulle vendite di agrofarmaci dei principali operatori della *Industry* (Adama, Bayer/Monsanto, Corteva, FMC e Syngenta) nel primo semestre 2019 rispetto a quelli dei primi sei mesi del 2018 evidenziano un decremento di circa il 4% in termini di valori di fatturato espressi in Dollari USA.

Il mercato del *crop protection* nel primo semestre è stato condizionato a livello globale: (i) da condizioni climatiche avverse principalmente in Nord America, Europa e Asia Pacifico (che hanno influenzato negativamente la domanda/consumo degli agrofarmaci), (ii) dal basso consumo degli *stock* di fine 2018 in alcune parti dell’Asia e dell’Europa per via delle prolungate condizioni siccitose, (iii) dall’inasprimento del quadro regolatorio in Europa (che ha impattato negativamente sull’utilizzo di molti agrofarmaci/vendite), (iv) dal permanere dei prezzi alti di molti principi attivi e formulati prodotti in Cina per la limitazione delle attività produttive in tale Paese per questioni ambientali (che hanno causato l’aumento del costo di produzione), (v) dalle tensioni commerciali continue tra gli USA e la Cina (che hanno generato incertezze sull’*export* della soia verso la Cina con impatti negativi sul *business* degli agrofarmaci). Le esportazioni cinesi di formulati si sono ridotte del 9% in USA mentre sono cresciute del 2% nel resto del mondo.

Riguardo l’andamento dei singoli mercati e facendo sempre riferimento a indicazioni di Phillips McDougall, si evidenzia che:

- in **Europa**, il mercato ha risentito:
 - delle sfavorevoli condizioni climatiche nelle aree dell’Europa settentrionale e dell’Europa orientale. Infatti, le condizioni siccitose hanno avuto effetti depressivi sui consumi/vendite di fungicidi ed erbicidi (ritardo e riduzione nelle applicazioni dei prodotti per la protezione delle colture);

- dell'inasprimento del quadro regolatorio in Europa che ha impattato negativamente sull'utilizzo di molti agrofarmaci/vendite (molecole tradizionali quali ad esempio il rame);
- in **Nord America**, il mercato ha risentito (i) delle condizioni climatiche estreme che si sono verificate negli USA (forti neviccate seguite da alluvioni senza precedenti) e in Canada (siccità) ritardando la semina e riducendo le superfici coltivabili e (ii) del *destocking* presso i canali distributivi. Inoltre, la disputa commerciale tra gli USA e la Cina continua a generare incertezze su un possibile aumento delle importazioni di soia in Cina dal Sud America a scapito degli USA con conseguenti ripercussioni negative sul mercato degli agrofarmaci per quest'ultimo;
- in **Sud America**, si evidenzia una crescente domanda di nuovi agrofarmaci anche a seguito del fenomeno di resistenza alle malattie degli attuali prodotti sul mercato verificatosi negli ultimi anni. In Brasile e in Argentina le superfici di soia e mais sono cresciute in modo significativo ma i fattori climatici avversi hanno causato ritardi all'inizio della stagione e alle applicazioni pre-stagionali. Le tensioni commerciali tra gli USA e la Cina (aumento dei dazi doganali sulla soia importata in Cina dagli USA) hanno favorito i mercati del Sud America rendendoli più competitivi e portando ad un aumento delle superfici coltivabili a soia, in particolare, in Brasile (+4,7%) e in Argentina (+1,7%);
- con riferimento all'**Asia**:
 - in India, si è registrato un avvio lento delle piogge monsoniche che hanno coperto poi la maggior parte delle aree di coltivazione della canna da zucchero, del cotone e della soia nell'India occidentale, nonché alcune regioni di coltivazione del riso nelle parti centrali e settentrionali del paese. Nonostante le precipitazioni, le piogge monsoniche sono state comunque inferiori del 37% rispetto alla media di lungo periodo causando un ritardo nella semina delle colture estive. Tuttavia, il proliferare improvviso di insetti nel riso durante il secondo trimestre 2019 ha impattato positivamente sul consumo di insetticidi nel periodo. Si segnala inoltre un sostegno dei prezzi di tutti i prodotti agricoli da parte del Governo;
 - in Cina, prosegue la pressione degli Enti regolatori sui temi ambientali con conseguente riduzione della capacità produttiva interna e contestuale aumento dei costi di produzione;
 - in Australia e in Indonesia, il mercato ha risentito negativamente delle condizioni climatiche siccitose che si sono registrate nel semestre;
- in **Medio Oriente e Africa**, il mercato ha registrato una crescita per colture ad alto valore, legumi e cotone.

CONTO ECONOMICO – DATI DI SINTESI

I Ricavi consolidati nel primo semestre 2019 sono stati pari a 73,1 milioni di Euro, in diminuzione di 15,9 milioni di Euro rispetto agli 89,0 milioni di Euro dei primi sei mesi del 2018. Tale variazione negativa è riconducibile all'effetto combinato di:

- minori Ricavi dalla vendita di Agrofarmaci per 10,2 milioni di Euro e di minori Ricavi dalla vendita di Servizi, quali i compensi per conti lavorazione, per 0,7 milioni di Euro;
- minori Ricavi da Accordi di M/L per 5,0 milioni di Euro.

Con riferimento alla variazione relativa ai Ricavi da vendite di Agrofarmaci rispetto al primo semestre del 2018, il minor livello di fatturato, pari come detto a 10,2 milioni di Euro, è riconducibile principalmente a minori vendite realizzate in Italia ed Europa dalla capogruppo Isagro S.p.A. per 5,9 milioni di Euro, e da minori ricavi di Isagro USA in Nord America per 4,7 milioni di Euro, parzialmente compensati da maggiori vendite nel Resto del Mondo. Le minori vendite semestrali in Nord America (principalmente prodotti a base tetraconazolo) sono state dovute agli elevati livelli di *stock* in essere all'inizio della stagione presso i principali distributori, che hanno comportato minori ri-acquisti di periodo, e alle condizioni climatiche avverse, che hanno comportato il ritardo dell'inizio della stagione stessa. In Italia ed Europa, invece, le minori vendite sono da attribuire, oltre che ai livelli elevati di *stock* per i prodotti rameici presso i distributori, anche alle recenti restrizioni regolamentari (ri-registrazioni).

Con riferimento alla composizione dei Ricavi dei soli Agrofarmaci per area geografica, si evidenzia che nel primo semestre 2019:

- le vendite in Italia hanno rappresentato circa il 16% del fatturato (rispetto al 19% del primo semestre 2018), per un totale di 11,2 milioni di Euro (in diminuzione di 4,0 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2018);
- le vendite negli altri Paesi europei hanno rappresentato circa il 41% del fatturato (rispetto al 38% del primo semestre 2018), per un totale di 28,1 milioni di Euro (in diminuzione in valore assoluto di 1,9 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2018);
- le vendite nelle Americhe hanno rappresentato circa il 15% del fatturato (rispetto al 19% del primo semestre 2018), per un totale di 10,2 milioni di Euro (in diminuzione di 4,6 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2018);
- le vendite in Asia hanno rappresentato circa il 21% del fatturato (rispetto al 19% del primo semestre 2018), per un totale di 14,1 milioni di Euro (in diminuzione in valore assoluto di 0,7 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2018);
- le vendite nel Resto del Mondo hanno rappresentato circa il 7% del fatturato (rispetto al 5% del primo semestre 2018), per un totale di 4,9 milioni di Euro (in aumento di 0,7 milioni di Euro rispetto primo semestre 2018).

Si ricorda che, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018, i Ricavi includono perdite da coperture contro il rischio di cambio (*domestic currency swap*). Si ricorda, inoltre, come in seguito più diffusamente esposto, che la *policy* e le procedure di Isagro prevedono che la stessa proceda alla copertura del rischio di cambio (e in particolare quello legato al Dollaro USA) dell'esposizione netta prospettica dell'esercizio relativa alla capogruppo Isagro S.p.A. congelandone il tasso di cambio al valore del *budget* annuale.

In termini relativi, pertanto, Isagro si conferma una realtà fortemente proiettata sui mercati esteri, con una quota del fatturato di periodo da agrofarmaci realizzato al di fuori del mercato domestico pari a circa l'83%, in crescita rispetto all'81% del primo semestre 2018.

(€ 000)	30 giugno 2019		Variazione	30 giugno 2018	
Italia	11.241	16,5%	-26,2%	15.222	19,3%
Resto d'Europa	28.138	41,2%	-6,2%	30.013	38,0%
Americhe	10.230	15,0%	-30,9%	14.813	18,8%
Asia	14.055	20,6%	-4,9%	14.775	18,7%
Resto del Mondo	4.872	7,1%	+16,2%	4.192	5,3%
Utili/(perdite) DCS	(230)	-0,3%	N/S	(108)	-0,1%
Subtotale agrofarmaci	68.306	100,0%	-13,4%	78.907	100,0%
Altri prodotti e servizi	4.748		-53,2%	10.138	
Ricavi consolidati	73.054		-18,0%	89.045	

Tabella 1: Ricavi consolidati per Area Geografica

Nel corso dei primi sei mesi del 2019, Isagro ha proseguito le proprie attività di ricerca, innovazione & sviluppo, sostenendo un livello totale di costi pari a 7,9 milioni di Euro (rispetto ai 6,9 milioni del primo semestre 2018), di cui 3,6 milioni di Euro capitalizzati (rispetto a capitalizzazioni per 3,4 milioni del primo semestre 2018) a fronte (a) della prosecuzione del co-sviluppo con FMC Corporation della nuova molecola di proprietà Fluindapyr (fungicida ad ampio spettro d'azione appartenente alla classe degli "SDHi"), (b) dello sviluppo di nuovi prodotti, (c) della difesa straordinaria di prodotti di proprietà (ad esclusione di quella relativa alla ri-registrazione del tetraconazolo in UE, i cui costi del semestre sono stati spesati a Conto Economico) e (d) delle attività per nuove registrazioni su base mondiale. Il Conto Economico dei primi sei mesi del 2019, pertanto, ha risentito di maggiori costi di ricerca, innovazione & sviluppo spesati rispetto al pari periodo del 2018 per 0,8 milioni di Euro.

(€ 000)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Differenze		Esercizio 2018
Ricavi	73.054	89.045	-15.991	-18,0%	152.771
Memo: Costo del lavoro e acc. premi	(15.743)	(15.773)	+30		(29.913)
EBITDA	4.974	13.348	-8.374	-62,7%	14.024
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6,8%</i>	<i>15,0%</i>			<i>9,2%</i>
Ammortamenti:					
- attività materiali	(1.495)	(1.792)	+297		(3.405)
- attività immateriali	(3.239)	(2.794)	-445		(5.911)
- diritti d'uso IFRS 16	(603)	-	-603		-
- svalutazione attività materiali e immateriali	(688)	(7)	-681		(265)
EBIT	(1.051)	8.755	-9.806	N/S	4.443
<i>% sui Ricavi</i>	<i>-1,4%</i>	<i>9,8%</i>			<i>2,9%</i>
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(346)	(109)	-237		(247)
Utili/(perdite) su cambi e strumenti derivati	74	(378)	+452		(1.199)

Rivalutazioni di partecipazioni	168	109	+59		200
Risultato ante imposte	(1.155)	8.377	-9.532	N/S	3.197
Imposte correnti e differite	(1.292)	(2.946)	+1.654		(2.734)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(2.447)	5.431	-7.878	N/S	463
Risultato netto delle <i>Discontinued operations</i>	-	-	-		(100)
Risultato netto	(2.447)	5.431	-7.878	N/S	363

Tabella 2: Sintesi del Conto Economico consolidato

L'EBITDA (**Margine Operativo Lordo**) generato nel primo semestre 2019 è stato pari a 5,0 milioni di Euro, in diminuzione di 8,3 milioni di Euro rispetto al valore di 13,3 milioni del primo semestre 2018, con una marginalità rispetto ai Ricavi passata dal 15,0% al 6,8%.

Tale decremento dell'EBITDA è dovuto a:

- minori margini relativi a Ricavi da Accordi di M/L per 5,0 milioni di Euro;
- minori margini da vendite di Agrofarmaci & Servizi per 5,4 milioni di Euro, maggiori costi di R,I&S addebitati a Conto Economico per circa 0,8 milioni,

compensati parzialmente da minori accantonamenti relativi a poste rettificative dell'attivo e dall'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 per 2,9 milioni di Euro (nello specifico l'effetto IFRS 16 è stato pari a 0,6 milioni di Euro).

Nel primo semestre 2019, poi, Isagro ha sostenuto **Costi per il personale** pari a 15,7 milioni di Euro, in linea, al netto degli arrotondamenti, con il valore di 15,8 milioni di Euro al 30 giugno 2018.

Gli **Ammortamenti e Svalutazioni** di periodo sono stati pari a 6,0 milioni di Euro, in aumento di 1,4 milioni di Euro rispetto ai 4,6 milioni di Euro registrati al 30 giugno 2018. Tale incremento è riconducibile per 0,6 milioni di Euro all'effetto dell'IFRS 16, per ulteriori 0,7 milioni di Euro alle svalutazioni di formulati contenenti chlorotalonil (prodotto quest'ultimo escluso dalle ri-registrazioni in Europa, come meglio descritto nel successivo paragrafo "Principali eventi del primo semestre 2019) e, per 0,1 milioni di Euro, all'aumento degli ammortamenti che riflette l'ordinaria attività di investimenti del Gruppo.

Quale riflesso delle poste sopra commentate, il Vostro Gruppo ha chiuso il primo semestre 2019 con un **Risultato operativo** di 1,1 milioni di Euro negativo, in diminuzione di 9,9 milioni di Euro rispetto al valore positivo di 8,8 milioni di Euro dei primi sei mesi dello scorso anno.

A livello di gestione finanziaria, nei primi sei mesi del 2019 il Gruppo ha rilevato **Oneri finanziari netti** per un totale di 0,1 milioni di Euro rispetto al valore di 0,4 milioni di Euro del primo semestre 2018, quale effetto combinato di:

- maggiori **Utili su cambi e strumenti derivati** per 0,4 milioni di Euro, riconducibili principalmente alla capogruppo Isagro S.p.A. e attribuibili all'effetto positivo delle coperture sulla rupia indiana;

- maggiori **Rivalutazioni di partecipazioni** per 0,1 milioni di Euro, attribuibili agli utili realizzati dalla società collegata Arterra Bioscience, compensati parzialmente da maggiori **Interessi, commissioni e oneri finanziari** per 0,2 milioni di Euro, riconducibili essenzialmente alla capogruppo Isagro S.p.A. e relativi all'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16.

Si ricorda che il Gruppo Isagro opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, principalmente in Dollari americani. Conseguentemente, la capogruppo Isagro S.p.A., in ottemperanza alla propria "Policy per la gestione dei rischi finanziari", volta a "mettere in sicurezza" il tasso di cambio del *budget*, effettua coperture contro il rischio di cambio relativo al Dollaro americano utilizzando come base di riferimento l'esposizione prospettica per l'esercizio risultante dalla bilancia valutaria in Dollari americani. Relativamente alle operazioni di copertura realizzate dal Gruppo, si rammenta altresì che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo. Con riferimento a ciò, si specifica che a partire dal 1° gennaio 2018 Isagro ha iniziato ad applicare il principio contabile IFRS 9.

Con riferimento al carico fiscale, si evidenzia che il Gruppo ha stanziato per i primi sei mesi del 2019 imposte per 1,3 milioni di Euro, pur in presenza di una perdita consolidata: ciò è dipeso dal mix dei risultati ante imposte delle società del Gruppo, con Isagro Asia e Isagro Espana che hanno stanziato imposte sui positivi risultati di periodo, mentre Isagro S.p.A. e Isagro USA, in perdita semestrale, non hanno inoltre proceduto prudenzialmente a stanziare le relative imposte anticipate. Il Gruppo ha così chiuso i primi sei mesi del 2019 con un **Risultato ante imposte** negativo per 1,2 milioni di Euro (rispetto al risultato positivo di 8,4 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno precedente) e con un **Risultato netto** in perdita per 2,4 milioni di Euro (rispetto all'utile di 5,4 milioni di Euro dei primi sei mesi del 2018).

STATO PATRIMONIALE – DATI DI SINTESI

(€ 000)	30.06.2019	31.12.2018	Differenze		30.06.2018
Capitale fisso netto	89.922	83.895	+6.027	+7,2%	86.534
<i>di cui:</i>					
<i>Avviamento e Altre attività immateriali</i>	52.495	52.818	-323		53.977
<i>Attività materiali</i>	18.351	19.228	-877		19.572
<i>Diritti d'uso IFRS 16</i>	6.109	-	+6.109		-
<i>Altre attività e passività a m/l termine</i>	12.272	11.256	+1.016		12.483
<i>Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto</i>	695	593	+102		502
Capitale circolante commerciale netto	59.083	55.224	+3.859	+7,0%	62.727
<i>di cui:</i>					
<i>Rimanenze</i>	52.466	48.097	+4.369		52.014

<i>Debiti commerciali</i>	(35.759)	(32.696)	-3.063		(39.420)
<i>Crediti commerciali</i>	42.376	39.823	+2.553		50.133
Altre attività e passività correnti e Fondi correnti	3.875	3.212	+663	N/S	1.029
T.F.R.	(2.468)	(2.384)	-84	+3,5%	(2.428)
Capitale investito netto	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862
Totale	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862
<i>Finanziato da:</i>					
Mezzi propri	92.311	94.830	-2.519	-2,7%	100.605
Posizione finanziaria netta	58.101	45.117	+12.984	+28,8%	47.257
<i>di cui:</i>					
<i>Debiti a M/L termine</i>	37.678	36.612	+1.066	+2,9%	+42.206
<i>Passività finanziarie ex IFRS 16</i>	5.632	-	+5.632		-
<i>Rapporto Debt/Equity</i>	<i>0,63</i>	<i>0,48</i>			<i>0,47</i>
Totale	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862

Tabella 3: Sintesi dello Stato Patrimoniale consolidato

Dal punto di vista patrimoniale, il **Capitale investito netto** a livello consolidato al 30 giugno 2019 è stato pari a 150,4 milioni di Euro, in stagionale aumento di 10,5 milioni di Euro rispetto ai 139,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 e di 2,5 milioni di Euro rispetto ai 147,9 milioni di Euro del 30 giugno 2018, incorporando per 6,1 milioni di Euro gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 – *Leases*. A tal riguardo, si evidenzia che, escludendo per opportunità di confronto tale voce, il Capitale investito netto al 30 giugno 2019 risulterebbe inferiore a quello del 30 giugno 2018 di circa 3,6 milioni di Euro.

Più in particolare, il **Capitale fisso netto** al 30 giugno 2019 si è attestato su un livello di 89,9 milioni di Euro, facendo registrare un aumento di 6,0 milioni di Euro rispetto agli 83,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 e di 3,4 milioni di Euro rispetto agli 86,5 milioni di Euro del 30 giugno 2018.

Tali variazioni sono riconducibili principalmente alla dinamica intervenuta nelle poste relative a:

- **Diritti d'uso IFRS 16**, complessivamente pari a 6,1 milioni di Euro al 30 giugno 2019 e assenti al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018. A tal riguardo si ricorda la prima applicazione di tale principio a partire dal 1° gennaio 2019;
- **Attività immateriali**, complessivamente pari a 49,1 milioni di Euro al 30 giugno 2019, in diminuzione di 0,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 e di 1,4 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2018. A tal riguardo, si ricorda che Isagro è entrata nella fase finale del co-sviluppo del nuovo fungicida ad ampio spettro Fluindapyr, i cui relativi investimenti sono in fase decrescente rispetto agli anni passati stante la vicinanza alla conclusione del suo sviluppo;

- **Attività materiali**, complessivamente pari a 18,4 milioni di Euro al 30 giugno 2019, in diminuzione di 0,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 e di 1,2 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2018, quale effetto di minori investimenti di periodo rispetto al livello dei relativi ammortamenti;
- **Altre attività e passività a medio/lungo termine**, complessivamente pari a 12,3 milioni di Euro al 30 giugno 2019, in aumento di 1,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 e in diminuzione di 0,1 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2018, sostanzialmente per le dinamiche nella riallocazione delle rate *ex* Accordi di M/L in scadenza nei 12 mesi successivi tra le attività a breve termine. Inoltre, si evidenzia che nel corso del semestre è stato siglato un Accordo di M/L la cui quota in scadenza oltre i 12 mesi è stata classificata tra le attività a lungo termine.

Il **Capitale circolante commerciale netto** al 30 giugno 2019 è stato pari a 59,1 milioni di Euro, in stagionale aumento di 3,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 e in riduzione di 3,6 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2018 (in quest'ultimo caso, quale effetto della flessione del fatturato dei primi sei mesi del corrente esercizio, riflessa in particolare nella riduzione dei crediti commerciali).

Più in particolare, concentrando l'analisi rispetto al 31 dicembre 2018:

- le **Rimanenze di magazzino** sono aumentate di 4,4 milioni di Euro, principalmente per effetto delle basse vendite del semestre e per la costituzione di uno *stock* per far fronte allo stimato recupero delle vendite nel prosieguo dell'esercizio;
- i **Debiti commerciali** sono aumentati di 3,1 milioni di Euro, prevalentemente per l'aumento delle rimanenze di magazzino;
- i **Crediti commerciali** sono aumentati di 2,6 milioni di Euro, principalmente per effetto del credito derivante dall'Accordo di M/L firmato nel semestre la cui quota di breve termine (non ancora incassata) è stata riclassificata tra i crediti commerciali ed è pari a 1,1 milioni di Euro.

Per quanto concerne il **Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)**, esso è stato pari a 2,5 milioni di Euro al 30 giugno 2019, in aumento di 0,1 milioni di Euro rispetto al valore di 2,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 e di 0,1 milioni di Euro rispetto al valore di 2,4 milioni di Euro del 30 giugno 2018.

Sul lato delle fonti di finanziamento, i **Mezzi propri** consolidati al 30 giugno 2019 sono stati pari a 92,3 milioni di Euro, in diminuzione di Euro 2,5 milioni rispetto ai 94,8 milioni registrati al 31 dicembre 2018 e di 8,3 milioni di Euro rispetto ai 100,6 milioni del 30 giugno 2018, principalmente per effetto delle variazioni dei Risultati Netti del periodo e della diminuzione della riserva di conversione relativa principalmente alle poste di bilancio della controllata Isagro Asia (dovuta al rafforzamento della Rupia Indiana rispetto all'Euro).

La **Posizione finanziaria netta (PFN)** consolidata al 30 giugno 2019 è stata così pari a 58,1 milioni di Euro, in aumento di 13,0 milioni rispetto ai 45,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 e di 10,8 milioni di Euro rispetto ai 47,3 milioni di Euro fatti registrare al 30 giugno 2018.

La variazione verso il 31 dicembre 2018 è dovuta:

- in aumento per 5,6 milioni di Euro, per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases*;
- in aumento per 3,9 milioni di Euro, per l'effetto stagionale del Capitale circolante commerciale netto;
- in aumento per 3,5 milioni di Euro, per il negativo flusso di cassa gestionale.

La variazione rispetto al 30 giugno 2018 è invece riconducibile:

- in aumento per 5,6 milioni di Euro, per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16– *Leases*;
- in diminuzione per 3,6 milioni di Euro, per l'effetto dell'andamento del Capitale circolante commerciale netto;
- in aumento per 8,8 milioni di Euro, per il negativo flusso di cassa gestionale.

Per quanto concerne la composizione della Posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019, si segnala che essa è prevalentemente rappresentata da debiti a medio/lungo termine (oltre il 70%), con una liquidità a livello di Gruppo di oltre 25 milioni di Euro.

Le suddette operazioni di finanza a medio/lungo termine sono state poste in essere dalla capogruppo Isagro S.p.A. in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito a medio/lungo nonché di un miglior allineamento tra l'orizzonte temporale degli investimenti - in particolar modo quelli relativi allo sviluppo del nuovo fungicida ad ampio spettro Fluindapyr appartenente alla classe degli SDHi - e quello delle fonti di finanziamento a sostegno di tali investimenti, lasciando le linee a breve quale "riserva" di liquidità. A tal riguardo, Isagro monitora con attenzione le evoluzioni inerenti lo *status* delle politiche monetarie della BCE, il cui QE (*Quantitative Easing*) è terminato a inizio anno con conseguente rallentamento nella concessione di nuovi finanziamenti a medio/lungo sostitutivi di quelli in scadenza, nonché le evoluzioni inerenti le politiche di finanza pubblica, che potrebbero influenzare livelli di costo di approvvigionamento di capitale di debito. In tale contesto, nel corso del semestre sono stati accesi nuovi finanziamenti per 16,2 milioni di Euro, dei quali la quota scadente oltre i 12 mesi successivi è pari a circa 12 milioni di Euro.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rapporto *debt/equity* (ossia il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri) al 30 giugno 2019 è stato pari, sempre a livello consolidato, a 0,63 (pari invece a 0,57 al netto dell'effetto IFRS 16) rispetto al valore di 0,48 registrato al 31 dicembre 2018 e di 0,47 del 30 giugno 2018.

FLUSSI DI CASSA – DATI DI SINTESI

Il Vostro Gruppo ha generato nei primi sei mesi del 2019:

- un flusso di cassa escluse le variazioni di Capitale circolante commerciale netto (CCCN) negativo per 3,5 milioni di Euro;
- un flusso di cassa per le variazioni del CCCN negativo per 3,9 milioni di Euro, pervenendo così a un *free cash flow* di periodo negativo di 7,4 milioni di Euro. Considerando tale valore unitamente all’effetto di prima applicazione dell’IFRS 16, la PFN è risultata essere in aumento di 13,0 milioni di Euro.

(€ 000)	6 mesi 2019	6 mesi 2018	Lug. '18 - Giu. '19	Lug. '17 - Giu. '18
Risultato Netto	(2.447)	5.431	(7.515)	1.066
+ Ammortamenti e svalutazioni	6.025	4.593	11.013	9.758
Flusso di Cassa Lordo	3.578	10.024	3.498	10.824
- Investimenti	(3.886)	(4.101)	(7.362)	(8.818)
- Dividendi distribuiti	-	-	-	-
± Altre variazioni (escl. IFRS 16)*	(3.185)	246	(4.992)	(5.267)
Free Cash Flow ante Δ CCCN	(3.493)	6.169	(8.856)	(3.261)
Δ CCCN	(3.859)	(7.205)	3.644	1.678
Free Cash Flow	(7.352)	(1.036)	(5.212)	(1.583)
Memo: effetto IFRS 16**	(5.632)	-	(5.632)	-
Variazione PFN	(12.984)	(1.036)	(10.844)	(1.583)

Tabella 4: Sintesi dei Flussi di Cassa

* Include, tra gli altri, la variazione imposte anticipate/differite, la variazione dei crediti da Accordi di M/L e la variazione dei fondi

** componente non di cassa

ATTIVITÀ DI RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO

Nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo Isagro ha sostenuto costi di ricerca, innovazione & sviluppo per un totale di 7,9 milioni di Euro, di cui 3,6 milioni capitalizzati quali investimenti per lo sviluppo, la registrazione e la difesa straordinaria dei prodotti di proprietà su base mondiale. Nei primi sei mesi dello scorso anno l’ammontare di tali costi era stato pari a 6,9 milioni di Euro, di cui 3,4 milioni capitalizzati.

A) RICERCA E INNOVAZIONE

L’attività di ricerca condotta dal Gruppo si è concentrata su alcune linee di lavoro miranti all’ottenimento di nuovi candidati per lo sviluppo. All’inizio del 2018 era stata approvata dal *management team* la proposta di prosecuzione allo “stadio 2” di sviluppo di una nuova molecola

che, nel corso del 2017, aveva raggiunto la qualifica di “meritevole di sviluppo”. Si conferma l’obiettivo di giungere alla qualifica di “meritevole di sviluppo” di un’altra molecola entro l’anno in corso.

Le attività di ricerca sono concentrate su:

- nuove serie di fungicidi a largo spettro, aggiuntive rispetto al fungicida appartenente alla classe degli SDHi avviato allo sviluppo nel 2012. I progetti sono proseguiti regolarmente e tutte le attività della fase attuale di stadio 1 sono state eseguite con successo permettendo l’avanzamento degli stessi. Il piano di attività 2018 realizzato nel Centro Ricerche di Novara aveva evidenziato diverse linee di valore:
 - nuova struttura chimica con probabile Modo di Azione innovativo, per la quale il *target* principale ad oggi risulta essere la Ruggine Asiatica della soia, il cui mercato potenziale ha un valore di circa 2 miliardi di dollari USD ed è concentrato in Sud America; fra le 97 molecole studiate, erano stati selezionati pochi candidati, promossi alla fase 1.2, fra i quali emergevano due per il profilo di attività spiccata. Nel primo trimestre del corrente esercizio i formulati sperimentali per questi due candidati erano stati inseriti in un piccolo numero di prove di campo di fase iniziale (RET 1) in Brasile i cui risultati, ottenuti in condizioni molto severe di *testing*, sono stati validi. Inoltre, sono in corso di studio opportunità aggiuntive per le malattie fungine dei cereali: a tal proposito gli stessi formulati sperimentali sono stati inseriti in un programma di prove di campo di fase iniziale per cereali in Europa, i cui risultati saranno disponibili nel terzo trimestre. È prevista una prima revisione di progetto entro metà settembre per la prosecuzione delle attività per il Brasile a partire da ottobre;
 - nuova struttura chimica competitiva, per la quale si sono delineate due strategie di prosecuzione, con produzione finora di oltre 100 molecole studiate in fase 1.1 (fase *screening*). Nella strategia 1 si è giunti a identificare una molecola di valida *performance* ad ampio spettro di azione che sarà oggetto di specifico approfondimento nel corso del 2019, in particolare con studi di formulazione ed efficacia nel Centro Ricerche di Novara. La strategia 2, particolarmente ampia e complessa, ha mostrato l’emergere progressivo di candidati, per i quali vengono applicati criteri di selezione per elevata *performance*. La fase 1.1 non è conclusa; tuttavia si può ritenere anche questa serie di ricerca molto significativa sia per la potenziale ampiezza di spettro che per il livello di efficacia. L’attività di *screening* nel Centro Ricerche di Novara per la selezione delle migliori molecole è proseguita anche nel secondo trimestre.

Infine, si segnala che per la valutazione di questa florida attività di ricerca su fungicidi innovativi, il Centro Ricerche di Novara ha costituito e messo a punto tecniche di valutazione di efficacia non utilizzate in precedenza;

- nuovi candidati contro i parassiti del terreno. È stata confermata la validità della molecola “Nematocida” stadio 2 per la quale anche diverse aziende terze segnalano interesse potenziale. Inoltre, anche se in fase più precoce, prosegue la ricerca di altre linee differenziali con l’obiettivo di creare un’area di forza strategica per Isagro su questo segmento. Le attività svolte nel primo semestre hanno riguardato la produzione delle quantità necessarie di 3

molecole per la preparazione del formulato sperimentale da testare in prove di campo iniziali sotto il controllo del Centro Ricerche di Novara, i cui risultati sono attesi nel terzo trimestre dell'anno in corso;

- nuove serie di erbicidi per colture seminative. Erano state identificate nel corso del 2017 due linee di ricerca delle quali una aveva già espresso nel corso del 2018 due candidati di potenziale valore per una fase intermedia dello stadio 1. Gli studi condotti l'anno scorso hanno portato alla selezione di un singolo candidato valido per il diserbo selettivo di mais e soia e questo sarà oggetto di più ampia valutazione per consolidare la fase 1.2 in vista di possibile promozione a fase finale. Nel primo trimestre erano state programmate le prove di campo nonché la identificazione dei campi prova di nostro stretto controllo. Sebbene l'andamento siccitoso inizialmente avesse posto alcune preoccupazioni, successivamente la stagione sperimentale si è mostrata molto favorevole alla valutazione del candidato erbicida di pre-emergenza con un elevato grado di successo. Nel corso del terzo trimestre verranno analizzati i dati sperimentali di campo che insieme ad alcuni studi di laboratorio programmati contribuiranno alla revisione del progetto per eventuale promozione a fase successiva entro l'anno. La seconda linea è in stadio più precoce e sarà meglio valutata come fase 1.1 nel corso dell'anno.

Sono proseguiti, nel rispetto degli obiettivi e delle tempistiche dei progetti, l'approfondimento degli studi finalizzati all'identificazione di nuovi formulati a base di rame in grado di agire a dosi ridotte e con uno spettro d'azione più ampio rispetto a quelli attualmente sul mercato. Si ricorda che, a fine 2018, era stato lanciato internamente un programma di più ampio respiro di innovazione, mirante a una innovazione tecnologica sostanziale.

Per la valutazione di nuovi prodotti ad azione biostimolante, da soli o in combinazione con altre molecole:

- una nuova formula risultata interessante dagli studi di "primo profilo" era passata positivamente allo stadio di valutazione pre-commerciale nel 2018 ed il lancio sul mercato è previsto nel corso dell'anno;
- studi di profilo per formule di seconda generazione avevano evidenziato nel 2018 alcuni candidati rispondenti agli obiettivi commerciali concordati. Nel corso del 2019 si continuerà per la ottimizzazione, in preparazione di una fase pre-commerciale del 2020.

B) SVILUPPO PRODOTTI

Si evidenziano di seguito le principali attività di sviluppo svolte dall'inizio dell'anno.

Fluindapyr (o inibitore della Succinato Deidrogenasi o SDHi, già IR9792) – fungicida ad ampio spettro

Nel 2018 l'attività si era particolarmente concentrata sul completamento degli studi regolatori sul principio attivo e sulla formulazione rappresentativa necessari per il deposito del *dossier* registrativo per la inclusione in *Annex I* del principio attivo tecnico in Unione Europea, con conseguente invio della relativa documentazione allo Stato Membro Relatore (Germania) e allo Stato Correlatore (Italia) nei primi giorni del mese di ottobre. Nel mese di aprile 2019 è arrivata la risposta positiva sulla completezza di tale *dossier*. Lo stesso è stato poi inviato a tutti gli Stati

Membri, all'EFSA (*European Food Safety Authority*) e alla Commissione Europea ed è in corso il processo di valutazione da parte dello Stato Membro Relatore.

Il 5 aprile 2019 è stata inviata l'*application* per l'autorizzazione del Fluindapyr e relativo prodotto formulato rappresentativo nel Regno Unito. A causa della prossima uscita di tale Paese dall'Europa, l'*application* è intesa come una valutazione nazionale per un nuovo principio attivo.

Prosegue inoltre il programma delle prove di campo e di *processing* destinato al completamento del *dossier* di efficacia registrativo (BAD = *Biological Assessment Dossier*) per i formulati singoli e miscele previsti per il mercato in Europa. Tale programma è atteso concludersi nel 2019, in linea con il piano che prevede il deposito dei *dossier* di registrazione/valutazione zonale (nell'area del Sud e Centro Unione Europea) nel 2020. Tutto il piano è stato programmato e contrattualizzato con i centri di saggio (CRO = *Contract Research Organization*) dei diversi paesi dell'Europa sulla base dell'obiettivo di produzione dati per il BAD e l'esecuzione è avvenuta secondo i tempi consueti nel secondo trimestre con risultati attesi nel corso del terzo e quarto trimestre del 2019.

In Cina prosegue la sperimentazione in campo del prodotto formulato contenente due principi attivi, sperimentazione che vedrà il completamento nel corso del 2019.

In Brasile, dopo il deposito del *dossier* del principio attivo e di due formulati nel 2018, era iniziata la sperimentazione su un terzo formulato contenente tre principi attivi che prevede il deposito del *dossier* nel corso del 2019. Prosegue l'attività di valutazione/studio di altre soluzioni in base agli obiettivi e agli eventuali accordi commerciali. Si segnala, inoltre, che nel mese di aprile il MAPA (Ministero dell'Agricoltura Brasiliano) aveva pubblicato una prima lista di priorità di prodotti che intende proporre per il cosiddetto "*fast-track*" (procedura di registrazione più rapida rispetto al normale), all'interno della quale non era stato incluso il Fluindapyr. A tale riguardo, si segnala che all'inizio del mese di maggio si era provveduto a fare ricorso presso il MAPA stesso e, nel mese di luglio, la lista di priorità è stata rivista con l'inclusione del Fluindapyr nella stessa.

Prosegue, poi, il programma di sperimentazione delle prove di campo in Argentina, con la miscela a due principi attivi, che vedrà il suo completamento nel corso del primo semestre del 2020. Si stanno avviando altri progetti per la registrazione in altri paesi del "South Cone" della stessa miscela, in particolare in Paraguay. Per questa miscela sono pianificati per il 2019 gli studi necessari per la compilazione del *dossier* registrativo, che permetteranno di completare la *submission* del *dossier* stesso entro la fine dell'anno in corso.

In data 28 febbraio era stata inoltrata l'*application* del *dossier* del principio attivo tecnico in India con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'Export: tale autorizzazione è stata ottenuta nel corso del secondo trimestre dell'anno in corso. In India, inoltre, è stata avviata una prima fase di prove di campo.

Tetraconazolo – fungicida ad ampio spettro

L'attività è stata concentrata principalmente sul coordinamento delle attività di finalizzazione degli studi necessari al rinnovo dell'approvazione del principio attivo nell'Unione Europea, includendo anche i rapporti con il consulente *regulatory* per la compilazione del *dossier*. Il *dossier* per il rinnovo è stato inviato in data 26 giugno 2019. Alcune attività collaterali hanno riguardato:

- il *follow-up* con i *partner* locali per la finalizzazione dei *dossier* di registrazione per la miscela tetraconazolo/azoxystrobin in Malesia e Pakistan;
- il *follow-up* dei processi di registrazione in UE via *Mutual Recognition* (formulati “*straight*” nell'area Centro dell'Unione Europea);
- l'ottenimento della registrazione per l'estensione d'uso del tetraconazolo in Canada su colture estensive;
- la pianificazione delle attività *regulatory* per l'area dei paesi extra UE sui formulati tetraconazolo/chlorotalonil a seguito del non rinnovo in UE del chlorotalonil;
- l'ottenimento della registrazione della sostanza carbendazim in base al Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), rilevante ai fini dei formulati con tetraconazolo.

Prodotti rameici

Le principali attività inerenti i prodotti rameici sono state:

- il *follow-up* dei processi di ri-registrazione dei formulati in Europa (STEP 2 del processo di revisione Europea) e a livello globale;
- la preparazione e il successivo invio del *dossier* per il rinnovo delle registrazioni dei formulati rameici in Europa (19 formulati e 141 registrazioni);
- la preparazione del *dossier* per la registrazione di Airone SC/Grifon SC in Corea del Sud, Macedonia, Pakistan, Serbia e di Badge WG in Libano;
- la partecipazione, nell'ambito della *European Copper Task Force*, al *follow-up* per il rinnovo dell'approvazione a livello europeo dei Sali di rame;
- la registrazione del formulato Airone SC/Grifon SC in Brasile (due cloni per soia), Germania, Ungheria, Portogallo, Bulgaria e Grecia;
- la registrazione del formulato Badge WG/Airone WG in Germania, Romania (clone Coprantol Duo), Spagna, Ungheria, Portogallo, Bulgaria e Grecia;
- l'ottenimento della certificazione FIBL in Germania per l'uso di Airone SC/WG in agricoltura biologica.

Kiralaxyl® (o Benalaxyl-M, già IR6141) – isomero attivo del Benalaxyl

L'attività di sviluppo si è concentrata, tra gli altri, sui seguenti progetti:

- il *follow-up* per il controllo del documento per la rivalutazione degli studi tossicologici disponibili del kiralaxyl;

- il *follow-up* del processo di ri-registrazione negli stati membri dell'Unione Europea per tutti i formulati contenenti kiralaxyl registrati in Europa (c.d. "STEP 2"), dopo l'inclusione nell'Allegato 1 del Regolamento CE 1107/2009;
- il supporto a Isagro Colombia per l'invio del *dossier* per la registrazione del Fantic Star in Ecuador e Perù;
- il *follow-up* del progetto di registrazione del Fantic M WP in Pakistan;
- il coordinamento con Gowan per le attività registrative a supporto dello sviluppo del *business* dei formulati a base kiralaxyl nell'Unione Europea;
- la preparazione dei *dossier* per la revisione nell'Unione Europea dei limiti massimi di residui secondo l'art. 12 del Regolamento Europeo;
- il *follow-up* e la preparazione della documentazione integrativa richiesta dalle autorità francesi (*Reporting Table*) per la registrazione zonale del prodotto Fantic A (benalaxyl-M + airone) in Sud Europa;
- la preparazione del *dossier* per la registrazione del prodotto Fantic A (benalaxyl-M + airone) in Turchia;
- la preparazione della documentazione e il supporto ai locali per la preparazione del *dossier* per la registrazione del prodotto Fantic A (benalaxyl-M + airone) in Argentina;
- l'attività di coordinamento per la preparazione del *dossier* secondo il nuovo formato europeo per la difesa del prodotto Fantic A;
- il coordinamento con Adama per le attività registrative a supporto dello sviluppo del *business* dei formulati per il *Seed Treatment* a base kiralaxyl;
- il *follow-up* e la preparazione della documentazione integrativa richiesta dalle autorità a supporto della registrazione di Fantic Star e Fantic M in Brasile.

Fumigante

Con riferimento al fumigante Dominus, le principali attività sono state:

- il proseguimento delle attività di supporto per l'ottenimento della registrazione in California (USA), Algeria, Egitto, Giordania, Iran, Kenya, Corea del Sud;
- il proseguimento delle attività di supporto per l'ottenimento dell'autorizzazione a produrre in India ed esportare AITC tecnico e formulato;
- il *follow-up* delle attività per l'esecuzione degli studi necessari per ottenere la registrazione della nuova formulazione AITC 20 in USA;
- il *follow-up* delle attività per la richiesta di equivalenza di tre nuove fonti cinesi ed una indiana del principio attivo AITC tecnico per gli Stati Uniti;
- l'autorizzazione ad utilizzare il Dominus su peperoni e garofano in Turchia.

Si ricorda, inoltre, che il Dominus ha già ottenuto la registrazione federale negli USA come biofumigante e che la California, per la quale si attende una registrazione specifica nel 2020, ne rappresenta il principale mercato di riferimento.

Biostimolanti, prodotti microbiologici, feromoni

È proseguita l'attività di monitoraggio dei processi di autorizzazione in corso e di supporto al *business*. Si ricorda l'ottenimento nel 2018 della “*full registration*” di Siapton in Cina (precedentemente si aveva la “*temporary registration*”). Sempre in Cina, il nuovo Ergostim XG, con formulazione *ad hoc*, ha avuto un ottimo riscontro sul mercato locale.

Inoltre, sono state ottenute le registrazioni di Siapton e Goleador in Vietnam ed è stato ampliato il pacchetto prodotti destinato alla distribuzione in Italia, includendo Ergovit Stim, Tamarack, Aminogreen (questi ultimi due inclusi anche nel registro fertilizzanti).

Sono proseguite le attività preparatorie per l'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita del nuovo fertilizzante Premio soprattutto nei Paesi extra UE, come Brasile, India, Cina. In particolare, per la Cina sono state messe a punto formulazioni *ad hoc*, contenenti Ca (calcio), per rispondere ai requisiti regolativi locali.

Tra i prodotti ad azione specifica su suolo, inoculi di funghi micorrizici che sfruttano il materiale di scarto del processo lavorativo del Remedier, è stato messo a punto un nuovo prodotto, Biocross Plus che sarà destinato soprattutto al mercato estero.

In data 25 giugno 2019 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il nuovo Regolamento UE dei fertilizzanti, ***Fertilising Products Regulation (FPR) (EU) 2019/1009***. A decorrere dal 15 luglio 2019, data di entrata in vigore del Regolamento, la Commissione Europea potrà adottare i propri poteri di delega per l'implementazione della norma e per emendare il Regolamento CE 1107/2009 (per escludere i biostimolanti dal campo di applicazione della norma degli agrofarmaci) e il Regolamento CE 1069/2009 (per stabilire l'*end-point* ai prodotti fertilizzanti). Tra le nuove elezioni del Parlamento Europeo e le implementazioni necessarie, il nuovo regolamento sarà pienamente applicabile, dal 16 luglio 2022.

Per quanto riguarda i feromoni, lo sviluppo e la presentazione del nuovo Ecodian CT per il contenimento dei principali lepidotteri del castagno in Italia, stanno continuando con la preparazione di materiale informativo e l'organizzazione di eventi mirati a far conoscere il prodotto. Il 6 luglio 2018 era stata inviata la domanda per la registrazione del formulato in Italia e la concomitante richiesta di inclusione in Annex I del principio attivo. Nel mese di settembre 2018 era stata ricevuta la richiesta di invio del *dossier* all'Ente preposto dal Ministero per la valutazione. Continua il processo di rinnovo dell'inclusione in Annex 1 dei *trichoderma asperellum* e *gamsii* con commenti e documentazione allo Stato Membro Relatore (Svezia). L'autorizzazione di questi principi attivi è stata prorogata in Europa fino ad aprile 2020 con Regolamento del 31 Gennaio 2019 (2019/168).

Inoltre, è stato inviato il *dossier* per l'ottenimento della registrazione del remedier in Kenya.

C) REGISTRAZIONI OTTENUTE

Nel corso del primo semestre 2019 sono state ottenute 29 nuove autorizzazioni alla vendita, 17 delle quali per formulati a base di rame (Airone) di cui 15 in Unione Europea e 2 in Brasile (per uso su soia contro la Ruggine Asiatica in questo Paese). Si segnala altresì l'ottenimento della

registrazione della miscela kiralaxyl + ossicloruro di rame + idrossido di rame (FANTIC A) in Spagna, Portogallo, Grecia.

PRINCIPALI EVENTI DEL PRIMO SEMESTRE 2019

A) LIQUIDAZIONE ISAGRO POLAND

È stata avviata, con effetto dall'11 gennaio 2019, la procedura di messa in liquidazione della società Isagro Poland, interamente controllata dalla capogruppo Isagro S.p.A., la cui chiusura definitiva avverrà una volta portati a termine i relativi adempimenti locali.

B) PHASE-OUT DEL CHLOROTALONIL IN EUROPA

Lo scorso 25 marzo lo *Standing Committee on Plants, Animals, Food & Feed* (SCOPAF) della Commissione Europea ha votato in favore della proposta di non rinnovare l'approvazione nell'Unione del principio attivo fungicida chlorotalonil. In data 29 aprile 2019 la Commissione Europea ha emesso il relativo Regolamento che fissa il ritiro delle registrazioni di prodotti contenenti chlorotalonil entro il 20 novembre 2019, con la possibilità per gli utilizzatori finali di consumare le scorte in essere a quella data entro il 20 maggio 2020. A tal riguardo, si ricorda che Isagro non produce il principio attivo chlorotalonil ma lo utilizza in miscela in alcuni formulati del fungicida di proprietà tetraconazolo, che hanno fatturato nel 2018 circa 3,4 milioni di Euro. Il *phase-out* del chlorotalonil in Europa ha comportato per Isagro una svalutazione nel corso del semestre di attività per 0,4 milioni di Euro.

C) ACCORDO DI DISTRIBUZIONE CON GOWAN COMPANY LLC DEL 18 OTTOBRE 2013

Con riferimento e in seguito alla richiesta di sconto del gennaio 2018 da parte di Gowan Company (a fronte della quale è in essere una procedura di arbitrato), già comunicata nelle precedenti relazioni, cui si rimanda, Isagro USA e Gowan si sono scambiate ulteriori scritti relativi alle richieste/allegazioni attinenti alla fase probatoria e, in data 28 febbraio 2019, avevano depositato le dichiarazioni dei testimoni rispettivamente indicati dalle stesse. Ciascuna parte aveva tempo fino al 15 marzo 2019 per eventuali repliche a tali dichiarazioni. Infine, Gowan, in data 1° marzo 2019, aveva depositato un'ulteriore memoria in risposta agli scritti difensivi della Isagro USA, modificando la propria richiesta pecuniaria da circa USD 1,9 milioni a circa USD 2,5 milioni.

In data 29 marzo 2019, a fronte dell'opposizione di Isagro USA, il Collegio Arbitrale aveva rigettato la richiesta di Gowan per gli ulteriori danni per circa USD 0,5 milioni chiesti solamente nella sua memoria finale depositata in data 1° marzo 2019, rilevandone la tardività rispetto alla prima richiesta. Inoltre, in data 7 aprile 2019, la Gowan, a fronte della totale mancanza di prova scritta a sostegno della propria richiesta, aveva rinunciato alla propria richiesta di danni per *l'Affiance* (fungicida a base tetraconazolo+azoxystrobin), quantificati in circa USD 0,3 milioni, così che la richiesta pecuniaria di Gowan era scesa a circa USD 1,7 milioni.

Nei giorni 8-10 aprile 2019 sono stati sentiti i testimoni individuati dalle parti in causa e i legali delle parti hanno formalizzato le argomentazioni conclusive alla luce delle risultanze anche dalle escussioni dei testimoni.

In data 2 luglio 2019 la Camera Arbitrale di New York ha notificato a Isagro il lodo arbitrale, che ha stabilito quanto segue:

1. è stata rigettata la richiesta di Gowan di riconoscimento di un *Net Margin* pari al 30% sul prezzo pagato retroattivamente così come qualsiasi relativa richiesta di danni;
2. ha dichiarato Isagro S.p.A. parte in causa (dichiarazione che tuttavia non ha avuto ripercussioni pratiche sulla Capogruppo);
3. ha chiarito che la clausola 3(d) del Contratto di Distribuzione del Domark 230 deve trovare applicazione al momento della definizione annuale, ed entro il 1° settembre, dei prezzi per la stagione successiva con espressa esclusione di cd. “*price adjustment*” successivi e retroattivi;
4. ha dichiarato la propria incompetenza a decidere sulla domanda riconvenzionale di Isagro USA in merito al riconoscimento di un credito relativo a vendite effettuate nei confronti della società Basf per circa USD 220.000;
5. ha compensato tra le parti le spese ed i costi legali.

D) RECESSO FRAMEWORK AGREEMENT CON GOWAN

In data 25 giugno 2018 la capogruppo Isagro S.p.A. e Piemme S.r.l. (a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi della procedura che disciplina le operazioni con le parti correlate) avevano inviato a Gowan Company LLC - con un preavviso di 6 mesi - il recesso dal contratto di durata a tempo indeterminato denominato “*Framework Agreement*”, stipulato il 30 luglio 2013 tra Piemme, Isagro e Gowan, ritenendolo non più in linea con gli interessi di Isagro. In data 18 marzo 2019 Gowan aveva notificato a Isagro e a Piemme una richiesta di arbitrato avanti la Camera Internazionale Arbitrale di Ginevra per opporsi a tale recesso. In particolare, Gowan aveva chiesto quanto segue:

- dichiarare l’inefficacia delle comunicazioni di recesso inviate da Isagro e Piemme;
- dichiarare la validità ed efficacia del *Framework Agreement*;
- dichiarare l’obbligo di Isagro a rispettare la clausola che sancisce il «*first refusal right*» (art. 6 del *Framework Agreement*);
- dichiarare Isagro e Piemme responsabili per violazione del *Framework Agreement* avendo manifestato la volontà di non adempiere più alle obbligazioni del medesimo e, per l’effetto, riconoscere a Gowan il diritto ad ottenere il risarcimento dei danni subiti o subendi, anche in via equitativa (tuttavia mai quantificati).

A seguito della notifica di quanto sopra, i legali di Gowan avevano proposto ad Isagro e Piemme di far ricorso ad un Collegio Arbitrale di 3 arbitri anziché uno solo (come previsto nella clausola compromissoria del *Framework Agreement*). Isagro e Piemme, tramite i loro legali, avevano accettato tale proposta purché la sede dell’arbitrato venisse trasferita a Milano. A seguito dell’avvenuto accordo in tal senso, Isagro e Piemme, con i rispettivi legali, in data 15 aprile 2019

avevano depositato il primo scritto difensivo, opponendosi a tutte le richieste di Gowan, nominando il loro arbitro di parte e riservandosi di allegare ulteriori argomentazioni a sostegno delle proprie ragioni, una volta formatosi il Collegio Arbitrale.

Isagro e Piemme avevano depositato le proprie difese nel merito in data 29 maggio 2019. Inoltre, l'ICC (*Italia International Chamber of Commerce*) aveva incaricato i due arbitri nominati dalle parti di individuare il presidente.

Successivamente, le parti hanno chiesto alla Camera Arbitrale di sospendere i termini del procedimento arbitrale fino al 6 settembre 2019.

In data 2 agosto le parti hanno congiuntamente inviato alla Camera Arbitrale una comunicazione sul raggiungimento di un accordo transattivo e conseguente rinuncia all'arbitrato in corso, ciascuna rinunciando alle proprie pretese, come meglio descritto nel paragrafo "Eventi successivi al 30 giugno 2019". In data 5 agosto l'ICC, a seguito del ricevimento di tale comunicazione, ha disposto la chiusura del sopracitato procedimento arbitrale.

E) PIANO DI "RETENTION ED INCENTIVE" 2018-2021 E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI SVILUPPO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI ORDINARIE PROPRIE

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2018, aveva approvato il Piano di *retention ed incentive* a lungo termine denominato "Piano di *Restricted Shares e Performance Shares 2018-2021*", comunicato inizialmente tra gli eventi successivi del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018 e tra gli eventi dell'esercizio del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 (ultimi aggiornamenti), cui si rimanda. Alla data della presente Relazione Isagro, per il tramite di Banca Leonardo, ha proceduto all'acquisto di 890.000 Azioni Sviluppo (di un massimo di 1.000.000 di azioni) al prezzo medio di 1,2607 Euro, finanziandolo in parte attraverso la vendita delle 50.000 Azioni Ordinarie già possedute.

F) APPROVAZIONE BILANCIO 2018 E NOMINA NUOVO COLLEGIO SINDACALE

In data 30 aprile 2019 l'Assemblea degli azionisti della capogruppo Isagro S.p.A.:

- ha preso visione dei dati consolidati e della dichiarazione di carattere non finanziario relativi al 2018 del Gruppo Isagro e approvato il bilancio d'esercizio 2018 di Isagro S.p.A., corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro il 13 marzo 2019 e già comunicato al Mercato. Per la copertura della perdita d'esercizio di Isagro S.p.A. di 5.944.018 Euro è stata utilizzata la posta "Avanzo di fusione";
- ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, che resterà in carica per tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. Il nuovo Collegio Sindacale risulta composto dai seguenti membri:

Sindaci effettivi:

- Roberto Cassader (Presidente) – proposto dall'azionista di minoranza Mediolanum Gestione Fondi SGR
- Silvia Baroffio – proposta dall'azionista di maggioranza Holdisa S.r.l.
- Filippo Cova – proposto dall'azionista di maggioranza Holdisa S.r.l.

Sindaci supplenti:

- Marco Giuliani – proposto dall’azionista di maggioranza Holdisa S.r.l.
- Sonia Peron – proposta dall’azionista di minoranza Mediolanum Gestione Fondi SGR

Sempre in tale data l’Assemblea ha deliberato in senso favorevole in merito alla Relazione sulla Remunerazione – prima sezione – redatta ai sensi dell’art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Inoltre, il Consiglio del 28 febbraio 2019 ha valutato, ai sensi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a Enrica Maria Ghia, Marcella Elvira Antonietta Logli, Giuseppe Persano Adorno, Erwin Paul Walter Rauhe e Angelo Zaccari, quali Consiglieri Indipendenti.

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2019

A) MODIFICA ACCORDI GOWAN-ISAGRO-PIEMME

Nel mese di luglio è stato firmato un accordo transattivo che ha visto coinvolti Gowan (parte correlata), Isagro e Piemme e che ha comportato:

- la cancellazione dell’arbitrato sul *Framework Agreement* con rinuncia a qualsiasi ulteriore pretesa in relazione ad esso (si ricorda richiesto da Gowan a seguito del recesso esercitato da Isagro a giugno 2018). Inoltre, ciascuna parte sostiene i costi legali e le spese relative al procedimento arbitrale di propria competenza;
- la modifica della clausola risolutiva espressa prevista negli accordi di distribuzione esistenti (firmati con Gowan nel 2013), tutti con scadenza al 31 dicembre 2026, indipendentemente da qualsiasi evento che coinvolga la partecipazione azionaria di Gowan in Holdisa (*change of control* in Isagro).

Isagro, ai sensi del Regolamento CONSOB in materia di Parti Correlate, ha attivato la Procedura adottata dalla stessa. L’operazione in questione, pertanto, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Isagro nella riunione del 31 luglio 2019, previo parere favorevole espresso dal Comitato degli Amministratori Indipendenti della Società.

B) INCLUSIONE FLUINDAPYR NELLA PROCEDURA FAST TRACK IN BRASILE

Si segnala che nel mese di luglio, a seguito del ricorso di Isagro per la non inclusione nella lista di priorità, il MAPA (Ministero dell’Agricoltura Brasiliano) ha incluso il Fluindapyr in tale lista di prodotti che intende proporre per il cosiddetto “*fast-track*” (procedura di registrazione più rapida del normale).

C) ACCORDO DI DISTRIBUZIONE CON GOWAN COMPANY LLC DEL 18 OTTOBRE 2013

Con riferimento agli eventi relativi all’Accordo di distribuzione con Gowan Company LLC del 18 ottobre 2013, si rimanda a quanto già riportato nel precedente paragrafo “Principali eventi del primo semestre 2019”.

D) OFFERTA VINCOLANTE PER ISAGRO ASIA PRIVATE LIMITED.

In data 12 settembre 2019 la capogruppo Isagro S.p.A. ha ricevuto un'offerta vincolante (*Binding Offer*) da parte della società indiana PI Industries per l'acquisto, da parte di quest'ultima, del 100% del capitale della società controllata Isagro Asia Private Limited. Tale offerta vincolante è stata presentata in data odierna al Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., che ne ha deliberato l'accettazione. Il *closing* è stimato avvenire entro l'anno in corso. Isagro Asia Private Limited è una società basata in India e attiva nella produzione (attraverso il sito ubicato a Panoli – Gujarat), registrazione e distribuzione locale (attraverso una rete distributiva in India), con attività di *export*. Il disinvestimento è parte del processo di ridefinizione su base mondiale della *asset allocation* di Isagro. Si evidenzia che, al 30 giugno 2019, il totale attivo di Isagro Asia al netto delle scritture di consolidamento rappresenta il 22,4% del totale attivo del Gruppo Isagro. I relativi proventi, che genereranno un'importante plusvalenza a livello di Conto Economico, contribuiranno a ridurre la posizione finanziaria netta di Isagro e saranno anche utilizzati per supportare la crescita futura del Gruppo.

RISORSE UMANE

Gli organici effettivi al 30 giugno 2019 del Gruppo Isagro sono pari a 673 unità, come riassunto nella tabella sottostante.

Numero dipendenti	30/06/2019	30/06/2018	Differenza
Dirigenti/ <i>Executives</i>	57	46	+11
Quadri	134	146	-12
Impiegati*	373	359	+14
Operai	109	111	-2
Totale	673	662	+11

Tabella 5: Numero dipendenti Isagro

**include i lavoratori con qualifica speciale e le qualifiche "trainees" della società controllata Isagro Colombia*

Il personale in organico al 30 giugno 2019 è, pertanto, aumentato di 11 unità rispetto a quello del primo semestre del 2018. Tale aumento è da imputarsi a:

- variazioni in aumento nelle controllate estere di 28 unità quale risultato (i) dell'assunzione diretta da parte della società Isagro Colombia di risorse precedentemente occupate con contratti di lavoro interinale e (ii) del potenziamento della rete vendita di Isagro Asia;
- variazioni in diminuzione in Isagro S.p.A. di 17 unità per via del minor impiego nelle unità produttive di lavoratori con contratto a tempo determinato per attività stagionale e ai pensionamenti conseguenti all'entrata in vigore della nuova riforma.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale:

- è stata creata la funzione di *Project Management Office* con l'obiettivo di analizzare, adeguare e sviluppare i processi operativi. Tale attività si interfaccia trasversalmente con le funzioni aziendali interessate da tali processi ridefinendo ruoli e responsabilità all'interno degli stessi;

- sono stati nominati il Direttore dello Stabilimento di Adria (*Fabrizio Bartocci*) e il Direttore dello Stabilimento di Bussi sul Tirino (*Giorgia Sgargetta*), risorse già presenti nel Gruppo.

Il progetto *High Performance Organization (HPO)*, iniziato lo scorso anno, ha continuato il suo percorso di sviluppo con il coinvolgimento dei candidati volontari, cosiddetti *Champions*, organizzati in Gruppi di lavoro e coordinati dai *Deputies (portavoce del team)*, con l'obiettivo di divulgare, tramite incontri a cadenza bimestrale (*skype call*), i valori aziendali e monitorare i processi di miglioramento delle attività aziendali.

Nel corso del primo semestre 2019 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali si è mantenuto su un piano di collaborazione costruttivo che ha consentito di realizzare ottimi risultati nell'ambito della gestione delle relazioni industriali.

Le principali attività sono state:

- la condivisione e definizione di specifici accordi di orario di lavoro che recepiscono tutte le flessibilità offerte dal CCNL e dalla contrattazione con le OO.SS.;
- la definizione di nuove figure professionali polivalenti nei siti produttivi.

Ciò ha permesso di attuare, in particolare nei siti produttivi, le variazioni di orari che si sono rese necessarie per la garanzia delle diverse richieste produttive e di ottimizzare l'organizzazione aziendale complessiva

SELEZIONE E FORMAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal piano annuale attuato in tutte le unità operative, sono proseguite le attività di formazione riguardo i temi di Qualità, Sicurezza e Ambiente, dell'apprendimento di lingue straniere (inglese e spagnolo), nonché quelli della formazione tecnica specifica per professionalità specialistiche.

Sono stati inoltre attuati piani di formazione e sviluppo delle competenze individuali per particolari figure professionali alle quali sono stati affidati nuovi incarichi all'interno dell'organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda la selezione, prosegue l'accordo a livello di Gruppo con il *social network* professionale "LinkedIn" per la ricerca di figure professionali specialistiche.

Isagro, inoltre, si avvale del supporto di *Headhunter* per l'individuazione di profili di particolare rilevanza.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato, in data 5 settembre 2018, la versione aggiornata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/2001* (di seguito anche "Modello"), recependo le più recenti novità normative in materia nonché i cambiamenti intervenuti nell'assetto organizzativo.

Nella medesima data, il Consiglio ha altresì approvato la versione aggiornata del Codice Etico di Gruppo, parte integrante del Modello, al fine di rendere le regole di condotta e i principi di comportamento in essere coerenti con l'evoluzione normativa e con la *best practice* di riferimento. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

PROCEDIMENTI GIUDIZIALI

Con riferimento ai procedimenti giudiziari in corso, per i quali non si segnalano aggiornamenti di rilievo rispetto a quanto riportato alla data del 31 dicembre 2018, fatta eccezione per quanto riportato nel precedente paragrafo "Principali eventi del primo semestre 2019", si rimanda allo specifico paragrafo delle Note Illustrative.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo e con Gowan, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi commercializzati.

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni concluse con Gowan, si rimanda al paragrafo "Eventi successivi al 30 giugno 2019".

Per quanto concerne gli effetti economici e patrimoniali dei rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nelle Note Illustrative al presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

OSSERVAZIONI SUL PROFILO FINANZIARIO E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Alla data del 30 giugno 2019 il Vostro Gruppo mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un **rapporto *debt/equity*** pari a 0,63 – pari a 0,57 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,48 del 31 dicembre 2018 e di 0,47 del 30 giugno 2018), Mezzi propri pari a 92,3 milioni di Euro (rispetto al valore di 94,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 e di 100,6 al 30 giugno 2018) ed una liquidità effettiva di oltre 25 milioni di Euro.

Nel corso dei primi sei mesi del 2019, peraltro, la capogruppo Isagro S.p.A. ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio/lungo termine per 16,2 milioni di Euro, che hanno allungato la *duration* media del debito ad un costo contenuto.

La Società intende garantire il rimborso del debito a medio/lungo termine in scadenza nel secondo semestre del 2019 e nel primo semestre del 2020 attraverso la liquidità attuale congiuntamente all'ordinaria attività di rinnovo di linee finanziarie a medio/lungo termine, all'utilizzo di linee bancarie a breve termine e/o a proventi derivanti da operazioni di natura straordinaria, inclusa la cessione di *asset* aziendali ritenuti non più strategici, considerate probabili dagli Amministratori e pur tuttavia dipendenti dall'andamento di trattative in corso.

Peraltro, la capogruppo Isagro S.p.A. continuerà a cogliere opportunità di nuova finanza a medio/lungo termine in sostituzione di quella in scadenza, così garantendo continuità alla raggiunta coerenza tra *duration* dell'attivo e *duration* del debito.

Alla luce di quanto sopra esposto, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

PRESENZA DI EVENTUALI DATI STIMATI

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

Le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, nonché per ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Oggetto di stima è la determinazione del *fair value* relativa alle *performance obligation* identificate in contratti che prevedono più prestazioni, tipicamente riconducibili agli Accordi di M/L, come quello siglato nel corso del primo semestre 2019 tra Isagro e AQL Agroquimicos de Levante. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico.

PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

A parità di perimetro, Isagro si attende per il 2019 un livello di ricavi da agrofarmaci e servizi inferiore ma non lontano da quello del 2018 con un recupero di fatturato concentrato nel quarto trimestre e con attese di importante crescita nel medio termine grazie in particolare al nuovo fungicida Fluindapyr, le cui vendite sono previste iniziare dal prossimo anno.

Isagro inoltre, dopo aver già comunicato in passato la propria decisione strategica di non investire più nello sviluppo di nuove molecole di chimica organica originate dalla propria Ricerca Innovativa, sta ulteriormente rivedendo il modello di *business*, anche considerando articolate operazioni di natura straordinaria – ivi incluse opportunità di ridefinizione della politica di *asset allocation* del Gruppo, ritenute probabili dagli Amministratori e pur tuttavia dipendenti dall'andamento di trattative in corso – volte a fare emergere componenti di valore che gli Amministratori ad oggi non reputano adeguatamente espresse e, tramite le risorse così generate, ad accelerare un maggior *focus* strategico nel comparto dei *biorationals*. In tale contesto si inserisce l'accettazione da parte di Isagro di una offerta vincolante ricevuta da parte di PI Industries per la cessione a quest'ultima del 100% del capitale della società controllata Isagro Asia Private Limited. I relativi proventi, che genereranno un'importante plusvalenza a livello di Conto Economico, contribuiranno a ridurre la posizione finanziaria netta di Isagro e saranno anche utilizzati per supportare la futura crescita del Gruppo.

CONSIDERAZIONI SUL VALORE DI BORSA DEL TITOLO ISAGRO

Con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Sviluppo di Isagro sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A., si ritiene rilevante evidenziare che:

1. la capitalizzazione di mercato totale di Isagro alla data del 9 settembre 2019, ossia considerando congiuntamente la capitalizzazione delle Azioni Ordinarie e quella delle Azioni Sviluppo, risultava pari al 49% del valore di libro dei Mezzi Propri al 30 giugno 2019, i quali a loro volta forniscono una valorizzazione per difetto del reale valore netto di mercato degli *asset* del Vostro Gruppo;
2. lo sconto applicato dal Mercato alle Azioni Sviluppo rispetto alle Azioni Ordinarie, pari al 17% alla data del 9 settembre 2019, non trova, a giudizio del *Management* del Vostro Gruppo, alcuna giustificazione da un punto di vista economico/finanziario.

In relazione a quanto sopra, si ritiene che il contributo incrementale derivante dalle vendite del nuovo fungicida Fluindapyr, unitamente a operazioni di natura straordinaria, ritenute probabili dagli Amministratori e pur tuttavia dipendenti dall'andamento di trattative in corso, permetterà nei prossimi anni il trasferimento di una buona parte di tale valore "incorporato" nell'attivo di bilancio nei risultati di Conto Economico e nei flussi di cassa, non ravvisando quindi nella presente eccedenza dei Mezzi Propri rispetto alla capitalizzazione di Borsa un indicatore di *impairment* dell'attivo.

Con riferimento al secondo punto richiamato in apertura di paragrafo, infine, si ricorda che le Azioni Sviluppo, emesse da Isagro nel mese di maggio 2014, sono una nuova categoria di Azioni Speciali disegnata appositamente per società aventi un Soggetto Controllante (nel caso di Isagro, Piemme S.r.l.), che prevede, (i) a fronte dell'assenza del diritto di voto, un extra-dividendo rispetto alle Azioni Ordinarie (nel caso di Isagro, pari al 20%) quando viene deliberato un dividendo per queste ultime, e (ii) un innovativo meccanismo di protezione per l'investitore tale per cui, se il Soggetto Controllante perde il controllo e in ogni caso di OPA obbligatoria, le Azioni Sviluppo vengono automaticamente convertite in Azioni Ordinarie. Inoltre, le Azioni Sviluppo di Isagro si caratterizzano per un flottante pari a circa n. 13,7 milioni di azioni, contro gli 11,4 milioni delle Azioni Ordinarie, che le rende più "liquide" rispetto a queste ultime.

Per le ragioni sopra esposte Isagro ritiene che non vi siano giustificazioni "razionali", ossia basate su considerazioni di ordine economico/finanziario, per l'esistenza di uno *spread* a sfavore delle Azioni Sviluppo.

Allegato 1

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(€ 000)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Differenze		Esercizio 2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	73.054	89.045	-15.991	-18,0%	152.771
Altri ricavi e proventi	1.740	2.144	-404		3.922
Consumi di materie e servizi esterni	(59.686)	(67.691)	+8.005		(115.336)
Variazioni delle rimanenze di prodotti	4.495	5.784	-1.289		1.456
Costi per lavori in economia capitalizzati	740	1.025	-285		1.945
Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione	374	(1.186)	+1.560		(821)
Costo del lavoro	(15.286)	(14.959)	-327		(28.964)
Accantonamenti premi dipendenti	(457)	(814)	+357		(949)
EBITDA	4.974	13.348	-8.374	-62,7%	14.024
<i>% sui Ricavi</i>	<i>6,8%</i>	<i>15,0%</i>			<i>9,2%</i>
Ammortamenti:					
- attività materiali	(1.495)	(1.792)	+297		(3.405)
- attività immateriali	(3.239)	(2.794)	-445		(5.911)
- diritti d'uso IFRS 16	(603)	-	-603		-
- svalutazione attività materiali e immateriali	(688)	(7)	-681		(265)
EBIT	(1.051)	8.755	-9.806	N/S	4.443
<i>% sui Ricavi</i>	<i>-1,4%</i>	<i>9,8%</i>			<i>2,9%</i>
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(346)	(109)	-237		(247)
Utili/(perdite) su cambi e strumenti derivati	74	(378)	+452		(1.199)
Rivalutazioni di partecipazioni	168	109	+59		200
Risultato ante imposte	(1.155)	8.377	-9.532	N/S	3.197
Imposte correnti e differite	(1.292)	(2.946)	+1.654		(2.734)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(2.447)	5.431	-7.878	N/S	463
Risultato netto delle <i>Discontinued operations</i>	-	-	-		(100)
Risultato netto	(2.447)	5.431	-7.878	N/S	363

Allegato 2

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(€ 000)	30.06.2019	31.12.2018	Differenze	30.06.2018	
Capitale fisso netto					
Avviamento	3.347	3.308	+39	3.437	
Altre attività immateriali	49.148	49.510	-362	50.540	
Attività materiali	18.351	19.228	-877	19.572	
Diritti d'uso IFRS 16	6.109	-	+6.109	-	
Attività finanziarie	695	593	+102	502	
Altre attività e passività a medio/lungo termine	12.272	11.256	+1.016	12.483	
Totale capitale fisso netto	89.922	83.895	+6.027	+7,2%	86.534
Capitale circolante netto					
Rimanenze di magazzino	52.466	48.097	+4.369	52.014	
Crediti commerciali	42.376	39.823	+2.553	50.133	
Debiti commerciali	(35.759)	(32.696)	-3.063	(39.420)	
Subtotale Capitale circolante commerciale netto	59.083	55.224	+3.859	62.727	
Fondi correnti	(620)	(1.151)	+531	(1.162)	
Altre attività e passività di esercizio	4.495	4.363	+132	2.191	
Subtotale Altre attività e passività	3.875	3.212	+663	1.029	
Totale capitale circolante netto	62.958	58.436	+4.522	+7,7%	63.756
Capitale investito	152.880	142.331	+10.549	+7,4%	150.290
T.F.R.	(2.468)	(2.384)	-84	+3,5%	(2.428)
Capitale investito netto	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862
Attività e passività non finanziarie destinate alla Dismissione	-	-	-	-	
Totale	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862
<i>coperto da:</i>					
Capitale proprio					
Capitale sociale versato	24.961	24.961	-	24.961	
Riserve e risultati a nuovo	79.442	79.820	-378	80.411	
Riserva di conversione	(9.645)	(10.314)	+669	(10.198)	
Utile/(Perdita) del Gruppo	(2.447)	363	-2.810	5.431	
Totale capitale proprio	92.311	94.830	-2.519	-2,7%	100.605
Posizione finanziaria netta					
<i>Debiti a medio/lungo termine:</i>					
- verso banche	38.861	37.855	+1.006	43.290	
- verso altri finanziatori	1.294	1.254	+40	1.411	
- passività finanziarie ex IFRS 16	4.506	-	+4.506	-	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	(2.477)	(2.497)	+20	(2.495)	
Totale debiti a medio/lungo termine	42.184	36.612	+5.572	+15,2%	42.206
<i>Debiti a breve termine:</i>					
- verso banche	37.893	38.511	-618	45.283	
- verso altri finanziatori	2.760	1.738	+1.022	2.956	
- passività finanziarie ex IFRS 16	1.126	-	+1.126	-	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	(14.225)	(13.825)	-400	45	
Totale debiti a breve termine	27.554	26.424	+1.130	+4,3%	48.284
Disponibilità liquide/depositi bancari	(11.637)	(17.919)	+6.282	-35,1%	(43.233)
Totale posizione finanziaria netta	58.101	45.117	+12.984	+28,8%	47.257
Totale	150.412	139.947	+10.465	+7,5%	147.862

Allegato 3

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(€ 000)	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Disponibilità liquide iniziali (al 1° gennaio)	17.919	31.701
<i>Attività operative</i>		
Risultato netto	(2.447)	5.431
- Ammortamento attività materiali	1.495	1.792
- Ammortamento attività immateriali	3.239	2.794
- Ammortamento diritti d'uso IFRS 16	740	-
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	688	7
- Accantonamenti ai fondi (incluso TFR)	590	989
- Accantonamento piano di <i>incentive e retention</i>	192	19
- Plusvalenze nette da alienazione attività materiali e immateriali	(330)	(26)
- Interessi attivi da attività detenute per la negoziazione	(478)	(384)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	824	779
- Oneri finanziari da strumenti derivati	132	747
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	(168)	(109)
- Imposte sul reddito	1.292	2.946
<i>Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente</i>	<i>5.769</i>	<i>14.985</i>
- Aumento crediti commerciali	(2.275)	(9.372)
- Aumento rimanenze	(4.125)	(7.277)
- Aumento debiti commerciali	2.907	8.661
- Variazione netta altre attività/passività	(2.399)	889
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(1.131)	(2.007)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati	(799)	(795)
- Interessi attivi e altri proventi da attività detenute per la negoziazione incassati	164	-
- Flusso monetario da strumenti derivati	(616)	(609)
- Imposte sul reddito pagate	(440)	(422)
Flusso monetario da/(per) attività operative	(2.945)	4.053
<i>Attività di investimento</i>		
- Investimenti in attività immateriali	(3.707)	(3.565)
- Investimenti in attività materiali	(766)	(947)
- Prezzo netto da cessione attività materiali e immateriali	570	27
- Dividendi incassati da società collegate	66	-
- Flusso di cassa da attività detenute per la negoziazione	(49)	384
Flusso monetario per attività di investimento	(3.886)	(4.101)
<i>Attività di finanziamento</i>		
- Accensioni di debiti finanziari non correnti	16.242	16.000
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(12.201)	(15.225)
- Rimborso di passività per <i>lease</i>	(648)	(40)
- Accensioni/(rimborsi) di debiti finanziari correnti	(2.524)	13.952
- Incremento di crediti finanziari e depositi vincolati	-	(2.503)
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie	(272)	(295)
- Vendita Azioni Ordinarie proprie	-	78
Flusso monetario da attività di finanziamento	597	11.967
Variazione differenza di conversione	(48)	(387)
Flussi di disponibilità liquide del periodo	(6.282)	11.532
Disponibilità liquide finali (al 30 giugno)	11.637	43.233

NOTE ESPLICATIVE SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In conformità a quanto indicato nella raccomandazione ESMA in materia di indicatori alternativi di performance (ESMA/2015/1415), si segnala che gli schemi riclassificati presentati nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione presentano alcune differenze nella terminologia utilizzata e nel grado di dettaglio rispetto agli schemi ufficiali esposti nelle tavole contabili illustrate nelle pagine seguenti.

Lo schema di riclassificazione del Conto Economico Consolidato, come riportato nell'Allegato 1, introduce, in particolare, l'accezione di **EBITDA**, che nel prospetto di Conto Economico Consolidato corrisponde al Margine operativo lordo.

Lo schema di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, come riportato nell'Allegato 2, è stato costruito partendo dalle voci dello schema a sezioni contrapposte dello Stato Patrimoniale Consolidato e introducendo le seguenti voci:

- **Capitale fisso netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Attività materiali", "Attività immateriali", "Avviamento", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Imposte differite" e "Altre passività non correnti";
- **Capitale circolante netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Altre attività e crediti diversi correnti", "Crediti tributari" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Debiti commerciali", "Fondi correnti", "Debiti tributari" e "Altre passività e debiti diversi correnti";
- **Capitale investito**, dato dalla somma di "Capitale fisso netto" e "Capitale circolante netto";
- **Capitale investito netto**, dato dalla somma algebrica di "Capitale investito" e della voce "Benefici per i dipendenti - T.F.R."

Con riferimento al paragrafo "Flussi di cassa – dati di sintesi" della presente Relazione, si segnala che:

- **Investimenti**, corrisponde al "Flusso monetario per attività di investimento" indicato nel Rendiconto Finanziario;
- **Capitale commerciale circolante netto (CCCN)**, è dato dalla somma di "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Debiti commerciali";
- **Free cash flow (FCF)**, è dato dalla differenza della voce "Posizione finanziaria netta" dei periodi di riferimento considerati nell'analisi.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DEL REGOLAMENTO CONSOB 20249/2017

Ai sensi dell'art. 2.6.2., comma 15, del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che sussistono i requisiti richiamati dall'art. 15

del Regolamento Consob n. 20249/2017 lettere a), b) e c), relativamente alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO CONSOB 20249/2017

Ai sensi dell'art. 2.6.2., comma 13, del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che le azioni della società stessa sono validamente ammesse alla quotazione in quanto non sussistono le condizioni inibitorie di cui all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/2017.

INFORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 70 E 71 DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 (REGOLAMENTO EMITTENTI)

Si ricorda che, in data 25 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* di cui agli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ruggero Gambini, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(migliaia di euro)	Note	30.06.2019	di cui Parti correlate	31.12.2018	di cui Parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali	1	18.351	-	19.228	-
Attività immateriali	2	49.148	-	49.510	-
Diritti d'uso	3	6.109	-	-	-
Avviamento	4	3.347	-	3.308	-
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto		695	-	593	-
Crediti e altre attività non correnti	5	4.727	2.862	4.262	2.832
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	6	2.503	-	2.503	-
Attività finanziarie per strumenti derivati	13	66	-	35	-
Imposte anticipate	7	8.489	-	8.658	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		93.435		88.097	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	8	52.466	-	48.097	-
Crediti commerciali	9	42.376	4.086	39.823	5.022
Altre attività e crediti diversi correnti	10	9.705	526	7.178	10
Crediti tributari	11	2.437	-	2.384	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	12	14.374	-	13.796	-
Attività finanziarie per strumenti derivati	13	254	-	213	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	11.637	-	17.919	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		133.249		129.410	
Attività non correnti destinate alla vendita e Discontinued operation		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		226.684		217.507	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		24.961		24.961	
Riserve		38.674		44.625	
Utili a nuovo e dell'esercizio		28.676		25.244	
Patrimonio netto del Gruppo	15	92.311		94.830	
Patrimonio netto di terzi		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		92.311		94.830	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	16	44.661	-	39.109	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	13	92	-	41	-
Benefici per i dipendenti -TFR	17	2.468	-	2.384	-
Imposte differite	7	944	-	918	-
Altre passività non correnti	18	-	-	746	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		48.165		43.198	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari ed altre passività finanziarie correnti	16	41.779	-	40.249	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	13	266	-	134	-
Debiti commerciali	19	35.759	232	32.696	231
Fondi correnti	20	620	-	1.151	-
Debiti tributari	21	1.799	-	1.132	-
Altre passività e debiti diversi correnti	22	5.985	-	4.117	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		86.208		79.479	
TOTALE PASSIVITA'		134.373		122.677	
Passività associate alle Discontinued operation		-		-	
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		226.684		217.507	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Note	1° semestre 2019	di cui Parti correlate	1° semestre 2018	di cui Parti correlate
Ricavi provenienti da contratti con clienti	24	73.054	9.433	89.045	12.857
Altri ricavi operativi	25	1.740	530	2.144	564
Totale ricavi		74.794		91.189	
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	26	(44.187)	-	(50.701)	(602)
Costi per servizi e prestazioni	27	(14.574)	-	(16.155)	-
Costi del personale	28	(15.743)	-	(15.773)	-
Svalutazioni/riprese di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi	29	484	-	(681)	-
Altri costi operativi	30	(1.000)	-	(1.160)	(163)
Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		4.460	-	5.604	-
Costi per lavori in economia capitalizzati	31	740	-	1.025	-
Margine operativo lordo		4.974		13.348	
Ammortamenti:					
- Ammortamenti attività materiali	32	(1.495)	-	(1.792)	-
- Ammortamenti attività immateriali	32	(3.239)	-	(2.794)	-
- Ammortamenti diritti d'uso	32	(603)	-	-	-
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	33	(688)	-	(7)	-
Risultato operativo		(1.051)		8.755	
Proventi finanziari	34	559	12	795	-
Oneri finanziari	34	(905)	-	(904)	-
Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati	34	74	-	(378)	-
Utili da collegate		168	-	109	-
Utile/(perdita) ante imposte		(1.155)		8.377	
Imposte sul reddito	35	(1.292)	-	(2.946)	-
Utile/(perdita) netto/a derivante da attività in funzionamento		(2.447)		5.431	
Risultato netto delle Discontinued operation		-		-	
Utile/(perdita) netto/a		(2.447)		5.431	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		(2.447)		5.431	
Terzi		-		-	
Risultato per azione (importi in euro):	37	1° semestre 2019		1° semestre 2018	
Risultato per azione (base = diluito)					
Azione Ordinaria		(0,065)		0,141	
Azione Sviluppo		(0,065)		0,169	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	1° semestre 2019	1° semestre 2018
(migliaia di euro)			
Utile/(perdita) netto/a		(2.447)	5.431
Componenti che saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Variazione della riserva (differenza) di conversione		669	(1.429)
Utile/(perdita) netto/a da <i>Cash Flow Hedge</i> :			
- <i>Interest Rate Swap</i>		(80)	(47)
- <i>Commodity futures</i>		75	(83)
- <i>Currency forwards</i>		(101)	(359)
		(106)	(489)
Imposte sul reddito		-	135
		(106)	(354)
Utile/(perdita) netto/a da costi per operazioni di copertura:			
- <i>Currency forwards</i>		(490)	91
Imposte		-	(25)
		(490)	66
Totale	15	73	(1.717)
Componenti che non saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Utile/(perdita) attuariale relativo/a a piani a benefici definiti		(89)	26
Imposte sul reddito		24	(6)
Totale	15	(65)	20
Altre componenti di conto economico complessivo		8	(1.697)
Totale conto economico complessivo		(2.439)	3.734
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		(2.439)	3.734
Terzi		-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Note	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Disponibilità liquide iniziali	14	17.919	31.701
Attività operative			
Utile/(perdita) netto/a		(2.447)	5.431
- Ammortamento attività materiali	32	1.495	1.792
- Ammortamento attività immateriali	32	3.239	2.794
- Ammortamento diritti d'uso	32	740	-
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	33	688	7
- Accantonamento ai fondi (incluso TFR)	27,28	590	989
- Accantonamento piano di <i>incentive e retention</i>	28	192	19
- Plusvalenze nette da alienazione attività materiali e immateriali	25,30	(330)	(26)
- Interessi attivi e altri proventi da attività detenute per la negoziazione	34	(478)	(384)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	34	824	779
- Oneri finanziari da strumenti derivati	34	132	747
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto		(168)	(109)
- Imposte sul reddito	35	1.292	2.946
Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente		5.769	14.985
- Aumento dei crediti commerciali	9(*)	(2.275)	(9.372)
- Aumento delle rimanenze	8(*)	(4.125)	(7.277)
- Aumento dei debiti commerciali	19(*)	2.907	8.661
- Variazione netta altre attività/passività		(2.399)	889
- Utilizzo fondi (incluso TFR)	17,20	(1.131)	(2.007)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati		(799)	(795)
- Interessi attivi e altri proventi da attività detenute per la negoziazione incassati		164	-
- Flusso monetario da strumenti derivati		(616)	(609)
- Imposte sul reddito pagate		(440)	(422)
Flusso monetario da/per attività operative		(2.945)	4.053
Attività di investimento			
- Investimenti in attività immateriali	2	(3.707)	(3.565)
- Investimenti in attività materiali	1	(766)	(947)
- Prezzo di realizzo per cessione attività materiali e immateriali	1,2	570	27
- Dividendi incassati da società collegate		66	-
- Flusso di cassa da/per attività detenute per la negoziazione		(49)	384
Flusso monetario per attività di investimento		(3.886)	(4.101)
Attività di finanziamento			
- Accensioni di debiti finanziari non correnti		16.242	16.000
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(12.201)	(15.225)
- Rimborso di passività finanziarie per <i>lease</i>		(648)	(40)
- Accensioni/(rimborsi) di debiti finanziari correnti	16(*)	(2.524)	13.952
- Incremento di crediti finanziari e depositi vincolati	6	-	(2.503)
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie	15	(272)	(295)
- Vendita Azioni Ordinarie proprie		-	78
Flusso monetario da/per attività di finanziamento		597	11.967
Variazione differenza di conversione		(48)	(387)
Flusso di disponibilità liquide dell'esercizio		(6.282)	11.532
Disponibilità liquide finali		11.637	43.233

(*) La variazione netta della voce è differente da quella presentata nella Nota illustrativa per effetto dell'adeguamento cambi.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del primo semestre 2018

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo									Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve						Utili portati a nuovo e di periodo	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve di copertura Cash Flow Hedge	Riserva costo della copertura	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2017	24.961	44.910	(8.769)	(19)	-	10.541	46.663	27.682	99.306	-	99.306
Effetto IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	(2.237)	(2.237)	-	(2.237)
Saldo al 01/01/2018	24.961	44.910	(8.769)	(19)	-	10.541	46.663	25.445	97.069	-	97.069
Movimenti di periodo:											
Utili di periodo	-	-	-	-	-	-	-	5.431	5.431	-	5.431
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	(1.429)	(354)	66	-	(1.717)	20	(1.697)	-	(1.697)
Totale conto economico complessivo	-	-	(1.429)	(354)	66	-	(1.717)	5.451	3.734	-	3.734
Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	-	-	-	-	(295)	(295)	-	(295)	-	(295)
Cessione Azioni Ordinarie proprie	-	-	-	-	-	78	78	-	78	-	78
Piano di <i>incentive e retention</i>	-	-	-	-	-	19	19	-	19	-	19
Totale movimenti di periodo	-	-	(1.429)	(354)	66	(198)	(1.915)	5.451	3.536	-	3.536
Saldo al 30/06/2018	24.961	44.910	(10.198)	(373)	66	10.343	44.748	30.896	100.605	-	100.605

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del primo semestre 2019

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo									Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve						Utili portati a nuovo e di periodo	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve di copertura Cash Flow Hedge	Riserva costo della copertura	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2018	24.961	44.910	(10.314)	(257)	298	9.988	44.625	25.244	94.830	-	94.830
Movimenti di periodo:											
Utili di periodo	-	-	-	-	-	-	-	(2.447)	(2.447)	-	(2.447)
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	669	(106)	(490)	-	73	(65)	8	-	8
Totale conto economico complessivo	-	-	669	(106)	(490)	-	73	(2.512)	(2.439)	-	(2.439)
Copertura perdita esercizio precedente	-	-	-	-	-	(5.944)	(5.944)	5.944	-	-	-
Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	-	-	-	-	(272)	(272)	-	(272)	-	(272)
Piano di <i>incentive e retention</i>	-	-	-	-	-	192	192	-	192	-	192
Totale movimenti di periodo	-	-	669	(106)	(490)	(6.024)	(5.951)	3.432	(2.519)	-	(2.519)
Saldo al 30/06/2019	24.961	44.910	(9.645)	(363)	(192)	3.964	38.674	28.676	92.311	-	92.311

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sul Gruppo Isagro

Isagro S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Isagro S.p.A. e le sue controllate - di seguito definite come "Gruppo Isagro" - operano nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e della distribuzione di agrofarmaci. La sede legale del Gruppo è a Milano (Italia), Via Caldera 21.

Si segnala che Isagro S.p.A. è quotata presso la Borsa valori di Milano – segmento STAR.

Pubblicazione del bilancio consolidato

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 del Gruppo Isagro è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 12 settembre 2019.

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 del Gruppo Isagro è stata redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea a tale data ed in particolare è stato predisposto nel rispetto dello IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso non comprende tutte le informazioni richieste dagli IFRS nella redazione del bilancio annuale e pertanto deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Base di presentazione

I prospetti contabili consolidati sono composti dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle Note illustrative.

In particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo (o esercizio, con riferimento al 31 dicembre 2018); le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo (o esercizio, con riferimento al 31 dicembre 2018);
- nel Conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; vengono evidenziati gli aggregati "Margine operativo lordo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per gli ammortamenti e le perdite di valore delle attività materiali e immateriali, le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito e "Risultato

operativo”, che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito;

- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto. Per la conversione dei flussi di cassa delle imprese controllate estere sono stati utilizzati i tassi medi di cambio.

Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell’attività. Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle Note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Alla data del 30 giugno 2019 il Vostro Gruppo mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto *debt/equity* pari a 0,63 – pari a 0,57 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,48 del 31 dicembre 2018 e di 0,47 del 30 giugno 2018), Mezzi propri pari a 92,3 milioni di euro (rispetto al valore di 94,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018 e di 100,6 al 30 giugno 2018) ed una liquidità effettiva di oltre 25 milioni di Euro.

Nel corso dei primi sei mesi del 2019, peraltro, la capogruppo Isagro S.p.A. ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio/lungo termine per 16,2 milioni di Euro, che hanno allungato la *duration* media del debito ad un costo contenuto.

La capogruppo Isagro S.p.A. intende garantire il rimborso del debito a medio/lungo termine in scadenza nel secondo semestre del 2019 e nel primo semestre del 2020 attraverso la liquidità attuale congiuntamente all’ordinaria attività di rinnovo di linee finanziarie a medio/lungo termine, all’utilizzo di linee bancarie a breve termine e/o a proventi derivanti da operazioni di natura straordinaria, inclusa la cessione di *asset* aziendali ritenuti non più strategici, considerate probabili dagli Amministratori e pur tuttavia dipendenti dall’andamento di trattative in corso.

Peraltro, la capogruppo Isagro S.p.A. continuerà a cogliere opportunità di nuova finanza a medio/lungo termine, in sostituzione di quella in scadenza, così garantendo continuità alla raggiunta coerenza tra *duration* dell’attivo e *duration* del debito.

Alla luce di quanto sopra esposto, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell’IFRS 8 – *Operating Segments* sono identificati nelle aree geografiche organizzative che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle *performance* e delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

PRINCIPI CONTABILI, PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili, i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione sono coerenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo successivo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati gli impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio consolidato. Tali principi sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 31 ottobre 2017, con Regolamento n. 1986/2017, la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 – *Leases* che ha sostituito il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an arrangement contains a lease*, SIC-15 *Operating leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease*.

Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rinvenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario, che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo dello stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario.

In particolare, l'applicazione del nuovo principio comporta per il locatario:

- a) la rilevazione del diritto d'uso del bene e del debito finanziario corrispondente nella situazione patrimoniale-finanziaria al valore attuale dei pagamenti dovuti per l'utilizzo del bene stesso e non ancora versati;
- b) il riconoscimento nel conto economico dell'ammortamento del diritto d'uso del bene e degli interessi della passività derivante dal *lease*;
- c) la suddivisione nel rendiconto finanziario dell'ammontare complessivamente pagato tra quota capitale (rilevata nel flusso monetario derivante da attività finanziaria) e quota interessi (iscritta nel flusso monetario derivante dalla gestione operativa).

Conseguentemente a livello di conto economico l'applicazione del nuovo principio comporta una riduzione della voce "Costi per servizi e prestazioni", che fino al 31 dicembre 2018 accoglieva il costo della locazione operativa, con conseguente incremento del valore dell'EBITDA, ed un incremento degli ammortamenti e degli oneri finanziari.

Il diritto d'uso viene poi ammortizzato in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante dall'inizio della decorrenza del *lease*. Se il contratto dovesse trasferire la proprietà del relativo bene e si manifestasse la volontà di esercitare l'opzione di

acquisto, il relativo diritto d'uso verrebbe ammortizzato lungo l'intera vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio contabile alla data di transizione (1° gennaio 2019) utilizzando il “metodo retrospettivo modificato” (*modified retrospective approach*). In particolare, per i contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi, tale metodo prevede la contabilizzazione di:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un'attività immobilizzata corrispondente al diritto d'uso del bene per un ammontare pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali risconti attivi e ratei passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018.

Si segnala che, mentre per le attività immobilizzate corrispondenti ai vari diritti d'uso è stata creata un'apposita voce di bilancio nel prospetto della situazione-patrimoniale finanziaria del Gruppo, le passività finanziarie correlate sono state inserite nelle voci di bilancio “Debiti finanziari non correnti” e “Debiti finanziari correnti”; le ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle passività finanziarie dei *leasing* sono state quindi fornite all'interno delle note illustrative corrispondenti alle suddette voci finanziarie.

L'applicazione del “metodo retrospettivo modificato” ha consentito al Gruppo di mantenere inalterati i valori contabili di diritto d'uso e di passività finanziaria dei contratti classificati nel bilancio 2018 come *leasing* finanziari ai sensi dello IAS 17. È da segnalare inoltre che l'applicazione di tale metodo non prevede la rideterminazione delle informazioni comparative dell'esercizio precedente.

Nel processo di valutazione per i vari contratti del c.d. *lease term*, oltre al periodo non cancellabile previsto contrattualmente, sono stati considerati gli effetti delle clausole di estensione o di terminazione anticipata, il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna fattispecie, mentre per le altre categorie di beni (autoveicoli e attrezzature) è stato ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione (*incremental borrowing rate*) si è partiti dal tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dei vari contratti, a cui è stato aggiunto uno *spread* espressivo del rischio di credito della società contraente.

Con riferimento alle regole di transizione, è da segnalare che il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico previsto dal principio che consente di non rideterminare quando un contratto è oppure contiene un *lease*. Pertanto, non sono state effettuate rivalutazioni di posizioni già esaminate in base allo IAS 17 e/o all'IFRIC 4 alla data di transizione. Inoltre, sempre come espedito pratico, sono state utilizzate le informazioni presenti alla data di

transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Nell'adottare l'IFRS 16, per i *lease* di breve termine (*short-term lease*) di durata non superiore ai 12 mesi e per i *lease* di basso valore (*low-value assets*), per i quali il valore dei beni sottostanti quando nuovi non supera i 5.000 euro, il Gruppo ha optato per l'iscrizione a conto economico delle spese di *lease* a quote costanti, senza la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso. Non è stato tuttavia utilizzato in sede di transizione l'espedito pratico che consente di classificare i contratti che scadono entro i 12 mesi dalla data di transizione come *short-term lease*.

L'IFRS 16 prevede infine un ulteriore espedito pratico che permette al locatario di non separare le componenti del *lease*, fornendo la possibilità di registrare come unico contratto le componenti del *lease* insieme alle corrispondenti *non-lease components*. Il Gruppo non ha tuttavia utilizzato tale espedito.

Effetti patrimoniali ed economici dell'applicazione del nuovo principio contabile

La tabella seguente riporta gli impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione (1° gennaio 2019):

	importi in migliaia di euro
Attività	
- Diritto d'uso "Terreni e fabbricati"	5.380
- Diritto d'uso "Attrezzature"	312
- Diritto d'uso "Autovetture"	707
- Attività materiali - Beni in <i>leasing</i>	(143)
- Altre attività non correnti	(454)
- Altre attività correnti (risconti)	(87)
	5.715
Passività	
- Passività finanziarie non correnti	4.554
- Passività finanziarie correnti	1.194
- Debiti commerciali	(33)
	5.715

Il valore della voce "Attività materiali – Attrezzature in *leasing*" si riferisce ad attrezzature di laboratorio della capogruppo Isagro S.p.A. per le quali al 31 dicembre 2018 erano in essere contratti di *leasing* finanziario, mentre il valore della voce "Altre attività non correnti" si riferisce al valore residuo al 31 dicembre 2018 del pagamento già effettuato a tale data relativamente al diritto, in capo alla controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., di occupare per un periodo di 99 anni, il terreno su cui insiste lo stabilimento di Panoli. Tali valori sono stati riclassificati al 1° gennaio 2019 rispettivamente alle voci "Diritto d'uso Attrezzature" e "Diritto d'uso Terreni e fabbricati".

Al fine di fornire un ulteriore ausilio alla comprensione degli impatti rinvenienti dalla prima applicazione del principio, di seguito, come previsto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, si riporta la riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di *lease* operativo indicati nella nota n. 41 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, e le passività per *leasing* rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019:

	importi in migliaia di euro
- Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018	8.527
- Canoni per <i>low value lease</i> e altri	(83)
- Importo <i>non-lease components</i>	(1.327)
- Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018 da attualizzare	7.117
- Effetto di attualizzazione	(1.369)
Passività incremental per transizione IFRS 16 al 1° gennaio 2019	5.748

Le passività per *leasing* sono state attualizzate applicando l'*incremental borrowing rate* del 1° gennaio 2019; il tasso medio ponderato è risultato pari al 4,1%.

Relativamente al conto economico consolidato del primo semestre 2019, l'adozione del nuovo principio contabile ha comportato:

- i) un incremento del Margine Operativo Lordo (EBITDA) di 614 migliaia di euro;
- ii) un incremento del Risultato operativo (EBIT) di 39 migliaia di euro;
- iii) una diminuzione del Risultato ante imposte di 77 migliaia di euro; e
- iv) una diminuzione dell'Utile netto di 55 migliaia di euro.

Si segnala infine che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono compresi "Diritti d'uso", al netto degli ammortamenti di periodo, per 6.109 migliaia di euro e "Passività finanziarie per *lease*" per 5.632 migliaia di euro, di cui 4.506 migliaia di euro iscritte nei "Debiti finanziari non correnti" e 1.126 migliaia di euro nei "Debiti finanziari correnti".

- In data 22 marzo 2018, con Regolamento n. 498/2018, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari. La modifica specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI test") e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro.
- In data 23 ottobre 2018, con Regolamento n. 1595/2018, la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta. L'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa, ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal *management* e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro.

- In data 8 febbraio 2019, con Regolamento n. 237/2019, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint ventures*. La modifica specifica la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint-venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro.
- In data 13 marzo 2019, con Regolamento n. 402/2019, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IAS 19 – Benefici per i dipendenti, che chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (ad esempio un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta rinveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. La modifica non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro.
- In data 14 marzo 2019, con Regolamento n. 412/2019, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint-operation*, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (Conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, questi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche non hanno comportato alcun effetto sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data del presente bilancio consolidato gli organi competenti non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’**IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o ad una collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o nella collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o ad una collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**” che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che, mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria ad individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare *output*” con “capacità di contribuire alla creazione di *output*” per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“*concentration test*”), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combinations* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**” che introduce una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di

rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Incertezza nell’uso delle stime

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l’effettuazione di stime ed assunzioni da parte del *management* che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento; conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi unitamente alla determinazione del *fair value* relative alle *performance obligations* identificate in contratti che prevedono più prestazioni, tipicamente riconducibili agli Accordi di M/L, come quello siglato nel corso del primo semestre 2019 tra Isagro ed AQL Agroquimicos de Levante.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Si segnala che alcuni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti (*impairment test*), sono effettuati in modo completo almeno una volta all’anno, in sede di redazione del bilancio annuale, o, diversamente, qualora gli Amministratori identifichino, durante l’esercizio, degli indicatori di *impairment*. E’ da segnalare che la determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita (avviamento) e delle attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili per l’uso, considerando inoltre i valori delle attività immateriali già disponibili per l’uso e le attività materiali riconducibili alle diverse CGU, richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l’attualizzazione dei flussi finanziari attesi degli *assets* e dalle CGU del Gruppo, anche essi oggetto di stima da parte del *management*. Inoltre, la correttezza degli *impairment tests* e, di conseguenza, la tenuta dei valori iscritti nell’attivo, è legata al realizzarsi del *budget* 2019 e del piano del periodo 2020-2023 delle società del Gruppo (nell’insieme anche il “Piano), approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2019. Gli Amministratori nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 non hanno proceduto ad effettuare una procedura completa di *impairment test* sulla recuperabilità degli attivi immobilizzati iscritti. Peraltro, in presenza di rilevanti scostamenti negativi tra il valore dei ricavi di vendita di agrofarmaci e dei relativi margini realizzati nel primo semestre 2019 rispetto a quelli previsti nel Piano si è proceduto ad effettuare un’analisi di “sensitività” sugli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2018 con riferimento alle sole CGU per le quali ci si attende a fine anno scostamenti negativi rilevanti rispetto alle previsioni iniziali,

applicando ai ricavi di vendita ed ai relativi margini dei vari anni di Piano lo stesso scostamento in termini assoluti atteso al 31 dicembre 2019 rispetto agli stessi valori previsionali del *budget* 2019. Tale analisi non ha evidenziato segnali di criticità confermando sostanzialmente le conclusioni raggiunte dagli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2018.

Le svalutazioni iscritte nel periodo, infatti, si riferiscono per 431 migliaia di euro alla svalutazione del valore contabile residuo dei costi sostenuti in relazione alle autorizzazioni alla vendita di agrofarmaci in corso di ottenimento contenenti il fungicida Chlorothalonil, oggetto di mancato rinnovo a livello europeo, e per 257 migliaia di euro alla svalutazione del valore contabile residuo dei costi sostenuti in relazione alle autorizzazioni alla vendita di ulteriori agrofarmaci in corso di ottenimento, la cui prosecuzione è stata giudicata antieconomica dal Gruppo.

Non è comunque da escludere che la dinamica futura di vari fattori, fra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, possa implicare una svalutazione del valore degli avviamenti e delle attività immateriali ad oggi non prevedibile e determinabile sulla base delle migliori conoscenze disponibili. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorati dal *management* del Gruppo per effettuare tempestivamente la verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività.

Al 30 giugno 2019 il bilancio del Gruppo Isagro evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo della capogruppo Isagro S.p.A. per circa 4 milioni di euro, in linea con i valori al 31 dicembre 2018. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione il *budget* ed i piani della società considerando, congiuntamente agli stessi, gli effetti rinvenibili sui redditi imponibili futuri derivanti da articolate operazioni di natura straordinaria, ritenute probabili dagli Amministratori a seguito di alcune trattative intercorse nel primo semestre 2019 e tutt'ora in corso – che permettono di fare emergere importanti plusvalenze derivanti dalla politica di ridefinizione di “*asset allocation*” di proprietà del Gruppo. Infatti, come già riportato nella Relazione consolidata al 30 giugno 2019, Isagro, dopo aver già comunicato in passato la propria decisione strategica di non procedere più allo sviluppo delle nuove molecole di chimica di organica originate dalla propria Ricerca Innovativa, sta ulteriormente rivedendo il proprio modello di *business*. Sulla base di tali considerazioni, gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi siano ragionevolmente realizzabili e tali da permettere la recuperabilità di tali valori.

Tali operazioni di natura straordinaria hanno inoltre l'obiettivo di dotarsi di provviste finanziarie finalizzate anche alla conclusione di possibili operazioni di crescita per linee esterne, in particolare nel comparto biologico.

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie, di condizioni climatiche non favorevoli per il *business* di Isagro, nonché un differimento nelle tempistiche previste per l'ottenimento di nuove registrazioni (unitamente alle probabilità di ottenimento delle stesse) e di nuovi contratti di Accordi di M/L, così come nelle tempistiche previste nella conclusione delle operazioni straordinarie di cui sopra, possano mettere in discussione i tempi e le modalità previste dagli Amministratori per la recuperabilità di tali poste di bilancio.

Per una più approfondita disamina dell'incertezza nell'uso delle stime effettuate dal Gruppo, si rinvia a quanto descritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il bilancio di Isagro S.p.A., delle sue controllate e delle società collegate.

Ai sensi dell'IFRS 10 sono considerate controllate le società sulle quali il Gruppo possiede contemporaneamente i seguenti tre elementi:

- a) potere sull'impresa;
- b) esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento della stessa;
- c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili.

Si considerano invece a controllo congiunto le società per le quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente con un altro investitore con il quale sono condivise le decisioni sulle attività rilevanti che rendono paritetico il controllo delle partecipate.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elencate nella nota n. 45, a cui si rimanda.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 non sono intervenute variazioni rispetto al perimetro di consolidamento.

Conversione dei prospetti contabili espressi in moneta estera

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro, che è anche la valuta funzionale della capogruppo Isagro S.p.A..

Alla data di chiusura i prospetti contabili delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti nella valuta di presentazione secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- le voci di Conto economico sono convertite utilizzando il cambio medio dell'esercizio;
- le voci di patrimonio netto sono convertite ai cambi storici, mantenendo l'eventuale stratificazione delle riserve.

Le differenze cambio emergenti da tale processo di conversione sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo ed accumulate in una componente separata di patrimonio netto (Riserva o differenza di conversione) fino alla dismissione della società estera.

La situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico di una società estera la cui valuta funzionale sia la valuta di un'economia iperinflazionata sono invece convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Un'economia è considerata iperinflazionata quando il tasso cumulativo di inflazione nell'arco di un triennio supera o si avvicina al 100%.

Iperinflazione in Argentina

In Argentina, a seguito di un lungo periodo di osservazione dei tassi di inflazione e di altri indicatori, è stato raggiunto un consenso unanime relativamente all'esistenza di un'economia iperinflazionata a decorrere dal 1° luglio 2018. Ne consegue che tutte le società operanti in Argentina, a partire da tale data, sono tenute ad applicare il principio contabile "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" nella predisposizione delle relazioni finanziarie.

Con riferimento al Gruppo, i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile sopra citato, mentre non si è resa necessaria la rideterminazione dei valori del primo semestre 2018, presentando il Gruppo i dati finanziari consolidati in euro.

Si segnala tuttavia che gli effetti derivanti dall'applicazione del principio sui risultati del Gruppo, tenuto conto degli esigui valori economici e patrimoniali della controllata argentina, si sono dimostrati del tutto trascurabili.

I tassi applicati per la conversione dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella tabella sottostante:

Divise	Cambio al 30.06.2019	Cambio medio 1° semestre 2019	Cambio al 31.12.2018	Cambio al 30.06.2018	Cambio medio 1° semestre 2018
Dollaro australiano	1,6244	1,6002	1,622	1,5787	1,5693
Dollaro Singapore	1,5395	1,5354	1,5591	1,5896	1,6058
Dollaro USA	1,1380	1,1298	1,145	1,1658	1,2108
Dong Vietnamita	26,527	26,269,3333	26,547	26,746	27,565,50
Peso argentino	48,5678	48,5678	43,1593	32,7048	26,0251
Peso cileno	773,85	763,1283	794,37	757,26	740,1717
Peso colombiano	3.638,99	3.601,6017	3.721,81	3.437,56	3.449,15
Peso messicano	21,8201	21,6539	22,4921	22,8817	23,0803
Rand sudafricano	16,1218	16,0439	16,4594	16,0484	14,8895
Real brasiliano	4,3511	4,3407	4,444	4,4876	4,1414
Renminbi (Yuan) cinese	7,8185	7,6670	7,8751	7,7170	7,71
Rupia indiana	78,524	79,1182	79,7298	79,813	79,5123
Scellino kenyota	116,4115	114,1291	116,6284	-	-
Zloty polacco	4,2496	4,2920	4,3014	4,3732	4,22

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di *warrant*, qualora fossero stati emessi dalla capogruppo.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Attività materiali – 18.351

La composizione ed i movimenti di sintesi delle attività materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti.

Composizione	31.12.2018			Variazione	30.06.2019		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Terreni	1.053	-	1.053	-	1.053	-	1.053
Fabbricati:							
- beni di proprietà	18.660	(11.218)	7.442	(210)	18.936	(11.704)	7.232
- migliorie su beni di terzi	148	(33)	115	(15)	150	(50)	100
	18.808	(11.251)	7.557	(225)	19.086	(11.754)	7.332
Impianti e macchinario:							
- beni di proprietà	42.831	(35.658)	7.173	(31)	43.380	(36.238)	7.142
- contributo conto capitale	(357)	357	-	-	(357)	357	-
	42.474	(35.301)	7.173	(31)	43.023	(35.881)	7.142
Attrezzature:							
- beni di proprietà	5.514	(4.839)	675	(77)	5.520	(4.922)	598
- beni in <i>leasing</i> finanziario	353	(210)	143	(143)	-	-	-
	5.867	(5.049)	818	(220)	5.520	(4.922)	598
Altri beni:							
- mobili e arredi	1.284	(1.042)	242	(10)	1.292	(1.060)	232
- autoveicoli	213	(66)	147	(25)	200	(78)	122
- elaboratori dati	3.377	(2.829)	548	101	3.589	(2.940)	649
	4.874	(3.937)	937	66	5.081	(4.078)	1.003
Imm. in corso e acconti							
- beni di proprietà	1.690	-	1.690	(467)	1.223	-	1.223
	1.690	-	1.690	(467)	1.223	-	1.223
Totale	74.766	(55.538)	19.228	(877)	74.986	(56.635)	18.351

Movimenti del periodo	Differenza di conversione (c. storico)	Acquisti	Riclassificazioni (c. storico)	Alienazioni	Differenza di conversione (f.do amm.to)	Ammortamento	Utilizzo f.do amm.to	Riclassificazioni (f.do amm.to)	Variazione totale
Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati:									
- beni di proprietà	35	8	233	-	(15)	(471)	-	-	(210)
- migliorie su beni di terzi	2	-	-	-	(1)	(16)	-	-	(15)
	37	8	233	-	(16)	(487)	-	-	(225)
Impianti e macchinario:									
- beni di proprietà	137	67	678	(333)	(119)	(772)	311	-	(31)
	137	67	678	(333)	(119)	(772)	311	-	(31)
Attrezzature:									
- beni di proprietà	6	5	12	(17)	(4)	(80)	1	-	(77)
- beni in <i>leasing</i> finanziario	-	-	(353)	-	-	-	-	210	(143)
	6	5	(341)	(17)	(4)	(80)	1	210	(220)
Altri beni:									
- mobili e arredi	3	2	11	(8)	(2)	(24)	8	-	(10)
- autoveicoli	3	-	-	(16)	-	(12)	-	-	(25)
- elaboratori dati	4	219	-	(11)	(3)	(120)	12	-	101
	10	221	11	(35)	(5)	(156)	20	-	66
Immobilizzazioni in corso e acconti:									
- beni di proprietà	2	465	(934)	-	-	-	-	-	(467)
	2	465	(934)	-	-	-	-	-	(467)
Totale	192	766	(353)	(385)	(144)	(1.495)	332	210	(877)

Le principali variazioni intervenute nel semestre riguardano:

- l'ultimazione, nel sito produttivo di Adria della capogruppo Isagro S.p.A., di investimenti riguardanti nuovi impianti (reattore, ossidatore, serbatoio) dedicati alla produzione di ossicloruri tecnici sezione "attacco rame"; questi investimenti hanno determinato un incremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 339 migliaia di euro e della voce "fabbricati" per 8 migliaia di euro; tali progetti erano presenti al 31 dicembre 2018 tra le "immobilizzazioni in corso" per 347 migliaia di euro;
- il completamento di investimenti volti ad accrescere l'efficienza degli impianti e il livello di sicurezza dei siti produttivi di Adria e di Aprilia della capogruppo; la conclusione di questi progetti ha determinato un incremento del costo storico della voce "fabbricati" per 106 migliaia di euro e della voce "impianti e macchinario" per 261 migliaia di euro; tali investimenti al 31 dicembre 2018 erano presenti tra le "immobilizzazioni in corso" per 354 migliaia di euro;
- la riclassificazione, a seguito dell'introduzione in data 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, alla voce "Diritti d'uso" del valore residuo, pari a 143 migliaia di euro, di un'attrezzatura da laboratorio acquisita in *leasing* finanziario nell'esercizio 2014 per il Centro Ricerche di Novara della capogruppo;
- la dismissione di impianti e macchinari obsoleti e non più disponibili per l'uso nei siti produttivi di Adria e di Aprilia; tali alienazioni hanno determinato un decremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 326 migliaia di euro e una minusvalenza pari a 21 migliaia di euro.

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 1.223 migliaia di euro, riguarda essenzialmente la realizzazione di investimenti volti ad accrescere l'efficienza degli impianti e il livello di sicurezza dei siti produttivi di Adria (345 migliaia di euro) e di Aprilia (637 migliaia di euro) della capogruppo. Così come già riportato nel precedente paragrafo "Incertezza nell'uso delle stime", gli Amministratori nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 non hanno proceduto ad effettuare una procedura completa di *impairment test* sulla recuperabilità degli attivi immobilizzati iscritti. Peraltro, in presenza di rilevanti scostamenti negativi tra il valore dei ricavi di vendita di agrofarmaci e dei relativi margini realizzati nel primo semestre 2019 rispetto a quelli previsti nel Piano si è proceduto ad effettuare un'analisi di "sensitività" sugli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2018 con riferimento alle sole CGU per le quali ci si attende a fine anno scostamenti negativi rilevanti rispetto alle previsioni iniziali, applicando ai ricavi di vendita ed ai relativi margini dei vari anni di Piano lo stesso scostamento in termini assoluti atteso al 31 dicembre 2019 rispetto agli stessi valori previsionali del *budget* 2019. Tale analisi non ha evidenziato segnali di criticità confermando sostanzialmente le conclusioni raggiunte dagli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2018.

2. Attività immateriali – 49.148

La composizione ed i movimenti di sintesi del semestre delle attività immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti.

Composizione	31.12.2018			Variazione	30.06.2019		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Costi di sviluppo prodotti:							
- SDHi (Fluindapyr)	21.150	-	21.150	434	21.584	-	21.584
- nuovi formulati	1.272	-	1.272	504	1.776	-	1.776
	22.422	-	22.422	938	23.360	-	23.360
Costi di sviluppo processi	-	-	-	30	30	-	30
<i>Know-how</i> di prodotto:							
- fungicida IR 6141	10.196	(8.330)	1.866	(341)	10.196	(8.671)	1.525
- insetticidi e fungicidi	1.207	(334)	873	(26)	1.207	(360)	847
- Remedier	773	(656)	117	(91)	773	(747)	26
- biostimolanti e fumiganti	2.743	(598)	2.145	(112)	2.743	(710)	2.033
	14.919	(9.918)	5.001	(570)	14.919	(10.488)	4.431
<i>Know-how</i> di processo	1.009	(581)	428	(93)	1.009	(674)	335
Difesa straordinaria	8.767	(5.579)	3.188	700	10.304	(6.416)	3.888
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	25.222	(14.338)	10.884	(659)	26.183	(15.958)	10.225
Altre:							
- relazioni commerciali	639	(623)	16	(16)	639	(639)	-
- software	972	(495)	477	49	1.124	(598)	526
	1.611	(1.118)	493	33	1.763	(1.237)	526
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- registrazioni	7.049	-	7.049	(734)	6.315	-	6.315
- altre immobilizzazioni in corso	45	-	45	(7)	38	-	38
	7.094	-	7.094	(741)	6.353	-	6.353
	81.044	(31.534)	49.510	(362)	83.921	(34.773)	49.148

Movimenti del periodo	Differenza di conversione	Acquisizioni/ capitalizzazioni	Riclassifiche e altre variazioni	Credito d'imposta R&D	Ammortamenti/ Svalutazioni (*)	Variazione totale
Costi di sviluppo prodotti:						
- SDHi (Fluindapyr)	-	406	-	28	-	434
- nuovi formulati	-	603	-	17	(116)	504
	-	1.009	-	45	(116)	938
Costi di sviluppo processi	-	30	-	-	-	30
<i>Know-how</i> di prodotto:						
- fungicida IR 6141	-	-	-	-	(341)	(341)
- insetticidi e fungicidi	-	-	-	-	(26)	(26)
- Remedier	-	-	-	-	(91)	(91)
- biostimolanti e fumiganti	-	-	-	-	(112)	(112)
	-	-	-	-	(570)	(570)
<i>Know-how</i> di processo	-	-	-	-	(93)	(93)
Difesa straordinaria	-	1.724	(187)	-	(837)	700
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	-	134	827	-	(1.620)	(659)
Altre:						
- relazioni commerciali	-	-	-	-	(16)	(16)
- software	-	119	33	-	(103)	49
	-	119	33	-	(119)	33
Immobilizzazioni in corso e acconti:						
- registrazioni	-	665	(827)	-	(572)	(734)
- altre immobilizzazioni in corso	-	26	(33)	-	-	(7)
	-	691	(860)	-	(572)	(741)
	-	3.707	(187)	45	(3.927)	(362)

(*) composto da 3.239 migliaia di euro relative ad ammortamenti e 688 migliaia di euro relative a svalutazioni

Le attività immateriali del Gruppo comprendono “attività non ancora disponibili per l’uso” per un valore complessivo di 29.743 migliaia di euro, che si riferiscono essenzialmente:

- per 21.584 migliaia di euro a costi sostenuti per l'avvio della fase di sviluppo del nuovo prodotto proprietario, il fungicida Fluindapyr (appartenente alla classe degli SDHi), per il quale è stato firmato un accordo di co-sviluppo con la società americana FMC Corporation;
- per 1.776 migliaia di euro a costi sostenuti per l'avvio della fase di sviluppo di nuove formulazioni di agrofarmaci;
- per 6.315 migliaia di euro a "Immobilizzazioni in corso" relative principalmente a spese per le registrazioni, sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari Paesi dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari del Gruppo.

È da segnalare che nel corso del semestre l'ottenimento di nuove autorizzazioni alla vendita ha comportato la riclassificazione da "immobilizzazioni in corso" a "registrazioni", con conseguente inizio del periodo di ammortamento, per 827 migliaia di euro.

La voce "difesa straordinaria", pari a 3.888 migliaia di euro, si riferisce ai costi sostenuti dal Gruppo per alcuni prodotti già commercializzati al fine di allungare la loro vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione e comprende altresì le spese sostenute per ottemperare agli adempimenti richiesti dalle normative comunitarie. In particolare, l'incremento di periodo, pari a 1.724 migliaia di euro, si riferisce per 1.166 migliaia di euro agli studi richiesti dall'Unione Europea per il rinnovo delle registrazioni di alcuni formulati fungicidi.

Nel corso del semestre si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse alcune criticità in relazione ad alcuni *assets* che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione per il Gruppo. In particolare, gli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A. hanno effettuato ai sensi dello IAS 38 la completa svalutazione dei costi sostenuti in relazione ad investimenti afferenti autorizzazioni alla vendita ancora in corso di ottenimento per un totale di 688 migliaia di euro, di cui 431 migliaia di euro relativi al mancato rinnovo del fungicida Chlorothalonil nell'Unione europea.

Il valore residuo della voce "Brevetti, licenze, marchi, registrazioni e diritti simili" pari a 10.225 migliaia di euro, risulta così composto:

- registrazioni di agrofarmaci	9.287
- marchi, brevetti e licenze	938.

Impairment test

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo Isagro procede almeno annualmente, in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore per gli *assets* del Gruppo allocati alle CGU.

In particolare, si verifica la recuperabilità dei prodotti in sviluppo e delle registrazioni in corso di ottenimento (c.d. *impairment test*), in quanto, pur trattandosi di attività a "vita utile definita", come il resto delle attività immateriali del Gruppo, non sono tuttavia ancora disponibili per l'uso.

È da segnalare che il Gruppo sottopone inoltre ad *impairment test* con cadenza almeno annuale anche i valori complessivi del *know-how* di prodotto e di processo, dei brevetti e delle registrazioni ottenute, classificabili come attività a "vita utile definita", in quanto strettamente correlati alle attività non ancora disponibili per l'uso, che quindi non sono suscettibili di autonoma valutazione.

Qualora il prodotto analizzato sia parte di una CGU (*Cash Generating Unit*) a cui è stata allocata una parte dell'avviamento del Gruppo, l'analisi di recuperabilità viene allargata all'intera CGU. Di conseguenza per i "prodotti biologici", i "prodotti rameici" e il "Tetraconazolo" si rinvia a quanto indicato nella nota n. 4.

La tabella seguente evidenzia i valori contabili al 30 giugno 2019 delle attività immateriali raggruppati sulla base di quanto sopra descritto:

	ATTIVITA' A VITA UTILE DEFINITA		
	Attività non ancora disponibili per l'uso	Attività già disponibili per l'uso	Totale Valore contabile
Attività di ricerca e sviluppo:			
- Kiralaxyl (IR6141)	1.391	5.629	7.020
- Tetraconazolo	1.132	4.468	5.600
- Prodotti biologici e biostimolanti	258	967	1.225
- Rame	727	3.734	4.461
- SDHi	23.914	378	24.292
- Piretroidi	102	380	482
- Fumiganti	2.151	2.839	4.990
- Altri	30	484	514
	29.705	18.879	48.584
Altre attività immateriali:			
- Software	38	526	564
	38	526	564
	29.743	19.405	49.148

L'*impairment test* è effettuato confrontando il valore contabile di ciascun progetto con il proprio valore recuperabile, attraverso l'utilizzo del c.d. "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un appropriato tasso, coincidente con il costo medio ponderato del capitale (WACC).

Così come già riportato nel precedente paragrafo "Incertezza nell'uso delle stime", gli Amministratori nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 non hanno proceduto ad effettuare una procedura completa di *impairment test* sulla recuperabilità degli attivi immobilizzati iscritti. Peraltro, in presenza di rilevanti scostamenti negativi tra il valore dei ricavi di vendita di agrofarmaci e dei relativi margini realizzati nel primo semestre 2019, rispetto a quelli previsti nel Piano, si è proceduto ad effettuare un'analisi di "sensitività" sugli *impairment test* del 31 dicembre 2018 con riferimento alle sole CGU per le quali ci si attende a fine anno scostamenti negativi rilevanti rispetto alle previsioni iniziali, applicando ai ricavi di vendita ed ai relativi margini dei vari anni di Piano lo stesso scostamento in termini assoluti atteso al 31 dicembre 2019 rispetto ai valori previsionali del *budget* 2019. Tali analisi non hanno evidenziato segnali di criticità, confermando sostanzialmente le conclusioni raggiunte dagli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2018.

Inoltre, si segnala che l'aggiornamento dei tassi di interesse (WACC) al 30 giugno 2019 non ha fatto emergere significativi scostamenti rispetto ai valori del 31 dicembre 2018.

Non è comunque da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, richiede che le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare una svalutazione delle attività immateriali del Gruppo vengano costantemente monitorate dal *management*.

Si segnala infine che i criteri di identificazione dei costi di ricerca e dei costi di sviluppo non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

3. Diritti d'uso – 6.109

La composizione ed i movimenti di sintesi del semestre dei diritti d'uso sono descritti nella tabella sottostante:

Movimenti del periodo	01.01.2019 IFRS 16	Acquisizioni	Estinzioni anticipate	Ammortamenti	Differenza di conversione	30.06.2019
Diritti d'uso:						
Terreni	627	-	-	(4)	7	630
Fabbricati	4.753	192	(21)	(411)	11	4.524
Automezzi	707	255	(7)	(246)	1	710
Attrezzature	312	12	-	(79)	-	245
Totale	6.399	459	(28)	(740)	19	6.109

La voce di bilancio accoglie, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, il valore residuo dei diritti d'uso dei beni posseduti dal Gruppo sia attraverso *leasing* operativi che finanziari. Il diritto d'uso dei beni, costituito dal valore iniziale della passività derivante dal contratto di *leasing*, viene iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti calcolati in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita residua del bene sottostante.

La voce "Terreni" si riferisce per 457 migliaia di euro al valore residuo del diritto, in capo alla controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., di occupare per un periodo di 99 anni il terreno su cui insiste lo stabilimento di Panoli e per 173 migliaia di euro al valore residuo del diritto di utilizzo, per un periodo di 99 anni a partire dal 2005, da parte della capogruppo Isagro S.p.A. di un'area sita nel comune di Bussi sul Tirino (PE) di proprietà della società Solvay Solexis S.p.A..

La voce "Fabbricati" si riferisce per 3.533 migliaia di euro al diritto d'uso degli uffici e relative pertinenze della sede della capogruppo Isagro S.p.A.. Tale valore è stato calcolato su una durata di dodici anni, inclusiva dell'opzione di rinnovo del contratto, il cui esercizio è stato valutato ragionevolmente certo alla data di iscrizione del diritto d'uso.

Si segnala infine che l'ammortamento delle autovetture concesse in uso promiscuo ai dipendenti del Gruppo, pari a 137 migliaia di euro, è stato inserito nel Conto economico alla voce "Costi del personale".

4. Avviamento – 3.347

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente sono illustrate nella tabella seguente.

Descrizione CGU	Valore al 31.12.2018	Variazioni del periodo				Valore al 30.06.2019
		Differenza di conversione	Acquisizioni/ cessioni	Svalutazioni	Variazione totale	
- "Rame"	886	-	-	-	-	886
- "Prodotti biologici"	461	-	-	-	-	461
- Isagro Asia Agrochemicals	174	3	-	-	3	177
- "Tetraconazolo"	209	-	-	-	-	209
- "Formulazioni"	20	-	-	-	-	20
- Isagro Colombia S.A.S.	1.558	36	-	-	36	1.594
Totale	3.308	39	-	-	39	3.347

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese, è stato allocato ai gruppi di *Cash Generating Units* (CGU) elencati e descritti nella seguente tabella:

- "Rame"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti rameici, della loro produzione presso il sito produttivo di Adria (RO) e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Prodotti biologici"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti biologici, della loro produzione presso il sito produttivo di Novara e della loro commercializzazione a livello mondiale
- Isagro Asia Agrochemicals Pvt Ltd	la CGU fa riferimento all'attività di produzione e commercializzazione di agrofarmaci nel sub-continente indiano
- "Tetraconazolo"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> del fungicida Tetraconazolo
- "Formulazioni"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> della formulazione di agrofarmaci che viene svolta presso il sito produttivo di Aprilia (LT)
- Isagro Colombia S.A.S.	la CGU fa riferimento alle attività di commercializzazione di agrofarmaci in Colombia e in Sud America

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica almeno annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test è effettuato confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile. La determinazione di tale valore è eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Poiché l'andamento del primo semestre 2019 delle unità generatrici di flussi di cassa, rispetto al *budget* 2019, ha indicato disallineamenti sostanziali in termini di ricavi e margini di contribuzione lordi rispetto ai dati utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment* ai fini del bilancio al 31 dicembre 2018, con conseguenti ripercussioni anche sulle stime attese al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno condotto analisi di sensitività applicando, per i vari anni del piano di Gruppo relativi agli esercizi 2020 – 2023, lo scostamento in termini assoluti con riferimento a ricavi e margini che si attende al 31 dicembre 2019 rispetto agli stessi valori previsionali dei vari prodotti afferenti gli *assets* di ricerca e sviluppo riportati nel *budget* annuale per tale esercizio. Da tali analisi non sono tuttavia emerse perdite di valore che abbiano resa necessaria la svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio. Si segnala inoltre che l'aggiornamento dei tassi di interesse (WACC)

al 30 giugno 2019 non ha fatto emergere significativi scostamenti rispetto ai valori del 31 dicembre 2018.

5. Crediti e altre attività non correnti – 4.727

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Crediti e altre attività non correnti:			
- depositi cauzionali	618	(97)	521
- licenze d'uso <i>know-how</i>	3.121	1.036	4.157
- risconti attivi	454	(454)	-
- tributari	69	(20)	49
	4.262	465	4.727

La voce “licenze d’uso *know-how*” si riferisce:

- per 295 migliaia di euro al valore attuale della quota non corrente del credito residuo relativo all’*up-front payment* riconosciuto nell’anno 2014 alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società di Hong Kong Rotam Agrochemical Company Ltd., a fronte della concessione del diritto di poter utilizzare il *know-how* e gli studi già esistenti relativi a tre principi attivi di proprietà Isagro (Tetraconazolo, Rame e Kiralaxyl) per elaborare tre miscele con prodotti di proprietà Rotam e/o altri prodotti di proprietà Isagro da commercializzare in alcuni paesi dell’estremo oriente, per un valore complessivo di due milioni di euro. In data 1° dicembre 2017 le parti hanno concordato una rimodulazione delle scadenze originarie del credito, prevedendo in particolare il pagamento delle seguenti rate:
 - a) 400 migliaia di euro già incassate al 31 dicembre 2018;
 - b) 300 migliaia di euro da versare entro il 27 dicembre 2019;
 - c) 300 migliaia di euro da versare entro il 27 dicembre 2020.

È da notare che le rate scadenti negli anni 2019 e nel 2020 saranno maggiorate di interessi calcolati al tasso fisso del 2%; si segnala che la quota corrente del credito, pari a 305 migliaia di euro, è stata iscritta tra i crediti commerciali;

- per 2.862 migliaia di euro al valore attuale della quota non corrente del credito relativo all’*up-front payment* riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società inglese Gowan Crop Protection Limited (parte correlata) a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di novembre 2016, di un accordo per la concessione in esclusiva del diritto di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base del principio attivo Kiralaxyl di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A.; il contratto prevede che il corrispettivo pattuito di 5.250 migliaia di euro, il cui valore attuale è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ad un tasso concordato tra le parti del 2%, venga corrisposto, unitamente agli interessi maturati, in sei rate annuali, di cui la prima di 500 migliaia di euro è stata incassata nel mese di dicembre 2017 e la seconda di 750 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2018, mentre le restanti quattro rate da 1.000 migliaia di euro ciascuna è previsto che vengano corrisposte il 30 novembre del quadriennio 2019-2022.

La quota corrente del valore attuale del credito, pari a 992 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali”;

- per 1.000 migliaia di euro alla quota non corrente del credito relativo all’*up-front payment* di complessive 2.500 migliaia di euro riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A., a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di marzo 2019, di un accordo che prevede, tra l’altro, la concessione del diritto di poter utilizzare in esclusiva i dati relativi al biofumigante *Allyl Isothiocyanate*, di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A., sia per lo sviluppo e l’ottenimento di registrazioni sia per la produzione e commercializzazione di prodotti e/o miscele in alcuni paesi; il contratto prevede che il corrispettivo pattuito venga corrisposto come segue:
 - 1.500 migliaia di euro in quattro rate da 375 migliaia di euro ciascuna nei mesi di aprile, giugno, settembre e dicembre 2019;
 - 1.000 migliaia di euro in quattro rate annuali da 250 migliaia di euro ciascuna a partire dal 20 novembre 2020 e sulle quali maturano interessi al tasso EURIBOR a 12 mesi + *spread* 2%.

La quota corrente del credito, pari a 1.125 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali” e si riferisce alle quote scadenti a settembre e dicembre 2019, nonché alla quota scaduta a giugno ed incassata nei primi giorni di luglio. Per maggiori dettagli relativi al summenzionato accordo si fa esplicito rimando alla nota n. 24.

A seguito dell’entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 – *Leases* si è provveduto a riclassificare alla voce “Diritti d’uso” il valore residuo del risconto attivo derivante dal pagamento anticipato, da parte della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. al governo indiano, del diritto ad occupare, per un periodo di 99 anni, il terreno su cui insiste lo stabilimento di Panoli.

6. Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti – 2.503

La voce si riferisce ad un conto corrente vincolato a medio-lungo termine sul quale maturano interessi al tasso 0,001% annuo, che la capogruppo Isagro S.p.A. ha aperto presso UniCredit S.p.A.. Tale deposito è stato costituito in pegno a favore dell’istituto di credito a seguito della concessione, da parte di quest’ultimo, di una garanzia per complessive 7.586 migliaia di euro richiesta dalla società Arysta LifeScience Inc. quale controparte di un Accordo di M/L per i cui dettagli si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

7. Imposte anticipate e differite – 7.545

Imposte anticipate – 8.489

Imposte differite – 944

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Variazioni del periodo				Valori a bilancio 30.06.2019
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione complessiva	
Imposte anticipate	8.658	655	(557)	(267)	(169)	8.489
Imposte differite	(918)	(69)	114	(71)	(26)	(944)
Totale	7.740	586	(443)	(338)	(195)	7.545

Nella tabella sottostante vengono evidenziate le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite:

Differenze temporanee	Imposte anticipate/differite 31.12.2018		Passaggi a Conto economico			Variazioni patrimoniali	Imposte anticipate/differite 30.06.2019	
	Imponibile	Imposta	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Differenza di conversione e altre variazioni	Imponibile	Imposta
Imposte anticipate								
- perdite fiscali	16.370	3.925	3	(2)	(1)	-	16.389	3.925
- acc.ti a fondi tassati	10.562	2.339	206	(343)	(294)	21	6.814	1.929
- contributi R&D	142	40	-	(7)	-	-	116	33
- utili intragruppo	5.817	1.655	349	(65)	(29)	-	6.855	1.910
- altre	2.690	699	97	(140)	-	36	3.098	692
Totale imposte anticipate	35.581	8.658	655	(557)	(324)	57	33.272	8.489
Imposte differite								
- amm.ti fiscali	2.611	728	-	(106)	72	(1)	2.452	693
- fair value assets da aggregazioni aziendali	17	6	-	(6)	-	-	-	-
- altre	686	184	69	(2)	-	-	851	251
Totale imposte differite	3.314	918	69	(114)	72	(1)	3.303	944
TOTALE	32.267	7.740	586	(443)	(396)	58	29.969	7.545

La voce “Imposte anticipate” comprende 3.925 migliaia di euro relativi a perdite fiscali (di cui 3.922 migliaia di euro di pertinenza della capogruppo Isagro S.p.A.), 1.910 migliaia di euro relativi all’effetto fiscale dell’eliminazione degli utili infragruppo e 1.929 migliaia di euro relativi a fondi spese e rischi tassati.

Nell’effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione il *budget* ed i piani delle società considerando, congiuntamente agli stessi, gli effetti rinvenibili sui redditi imponibili futuri derivanti da articolate operazioni di natura straordinaria, ritenute probabili dagli Amministratori a seguito di alcune trattative intercorse nel primo semestre 2019 e tutt’ora in corso – che permettono di fare emergere importanti plusvalenze derivanti dalla politica di ridefinizione di “*asset allocation*” di proprietà del Gruppo. Infatti, come già riportato nella Relazione consolidata al 30 giugno 2019, Isagro, dopo aver già comunicato in passato la propria decisione strategica di non procedere più allo sviluppo delle nuove molecole di chimica organica originate dalla propria Ricerca Innovativa, sta ulteriormente rivedendo il proprio modello di *business*. Sulla base di tali considerazioni, gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi siano ragionevolmente realizzabili e tali da permettere la recuperabilità di tali valori.

Tali operazioni di natura straordinaria hanno inoltre l'obiettivo di dotarsi di provviste finanziarie finalizzate anche alla conclusione possibili operazioni di crescita per linee esterne, in particolare nel comparto biologico.

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie, di condizioni climatiche non favorevoli per il *business* di Isagro, nonché di un differimento nelle tempistiche previste per l'ottenimento di nuove registrazioni (unitamente alle probabilità di ottenimento delle stesse) e di nuovi contratti di Accordi di M/L, così come nelle tempistiche previste nella conclusione delle operazioni straordinarie di cui sopra, possano mettere in discussione i tempi e le modalità previste dagli Amministratori per la recuperabilità di tali poste di bilancio.

Si rileva inoltre che al 30 giugno 2019 sono presenti imposte anticipate non stanziata a bilancio relativamente a perdite fiscali, sia del periodo che degli esercizi precedenti, per un valore complessivo di 4.757 migliaia di euro, di cui 1.777 migliaia di euro relativi alla controllata Isagro USA, Inc. e 2.980 migliaia di euro relativi alla capogruppo Isagro S.p.A.. Tenuto conto di ciò, si evidenzia che le perdite fiscali complessive della capogruppo al 30 giugno 2019 ammontano a 28.762 migliaia di euro, in relazione alle quali sono state iscritte imposte anticipate solo per 3.922 migliaia di euro, corrispondenti a 16.344 migliaia di euro di perdite fiscali riportabili a nuovo.

La voce "Imposte differite" riguarda, per 693 migliaia di euro, il disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali e si riferisce essenzialmente alle capitalizzazioni e agli ammortamenti dei costi di sviluppo di nuovi prodotti della capogruppo Isagro S.p.A..

Tenuto anche conto delle operazioni straordinarie di cui sopra, le imposte anticipate e le imposte differite comprendono rispettivamente 2.711 migliaia di euro e 473 migliaia di euro che verosimilmente si riverseranno oltre l'esercizio successivo.

8. Rimanenze – 52.466

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Variazioni del periodo					Valori a bilancio 30.06.2019
		Aumenti/ diminuzioni	Svalutazioni/ acc.ti al fondo svalutazione magazzino	Differenza di conversione e altre variazioni	Utilizzo fondo svalutazione magazzino	Variazione totale	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.354	(609)	(64)	71	57	(545)	16.809
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	576	47	-	9	-	56	632
Prodotti finiti e merci	30.036	4.447	(35)	164	1	4.577	34.613
Acconti	131	281	-	-	-	281	412
Totale	48.097	4.166	(99)	244	58	4.369	52.466

L'incremento delle rimanenze di prodotti finiti rispetto al 31 dicembre 2018 è da correlare alla costituzione da parte delle controllate Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., Isagro Brasil Ltda e Isagro Colombia S.A.S. di uno *stock* strategico di prodotti per far fonte alle vendite attese nel secondo semestre dell'anno.

È infatti da segnalare che, data la stagionalità del *business* del Gruppo, il livello delle rimanenze al 30 giugno presenta valori storicamente più elevati rispetto a quelli di fine anno, in quanto è nel primo semestre che si concentra la maggior parte degli acquisti e delle produzioni. Confrontando quindi il valore delle rimanenze con quelli del 30 giugno 2018, pari a 52.014 migliaia di euro, si può constatare che l'incremento delle scorte al 30 giugno 2019 rappresenta un fenomeno del tutto fisiologico.

Tra le rimanenze sono compresi beni, per un valore di 2.197 migliaia di euro, depositati presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience a garanzia delle obbligazioni previste nell'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra la capogruppo Isagro S.p.A. e Arysta LifeScience Corporation nel 2013.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo adeguamento valutazione giacenze per un importo di 1.257 migliaia di euro, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, nel corso del semestre, ha registrato incrementi per 100 migliaia di euro e decrementi per 57 migliaia di euro.

9. Crediti commerciali – 42.376

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Variazioni del periodo						Valori a bilancio 30.06.2019
		Incrementi/ decrementi	Differenze di conversione dei fondi svalutazione	Svalutazioni/ acc.ti a fondi svalutazione	Utilizzo dei fondi svalutazione	Altre variazioni	Variazione totale	
Crediti commerciali	46.540	2.185	-	-	-	-	2.185	48.725
- f.do svalutazione crediti	(6.075)	-	(37)	(20)	491	-	434	(5.641)
- f.do sval. crediti int. di mora	(642)	-	-	(66)	-	-	(66)	(708)
	39.823	2.185	(37)	(86)	491	-	2.553	42.376

La voce presenta, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento di 2.553 migliaia di euro; tale variazione risulta però poco significativa sia a causa del fenomeno della stagionalità che caratterizza il mercato degli agrofarmaci sia per la presenza tra i crediti commerciali delle quote correnti dei crediti non correnti relativi agli Accordi di M/L; escludendo quindi il valore di tali crediti, pari a 2.421 migliaia di euro al 30 giugno 2019 e pari a 1.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, il totale dei crediti commerciali, al lordo dei fondi svalutazione, al 30 giugno 2019 ammonta a 46.304 migliaia di euro. Confrontando quindi tale valore con quello corrispondente al 30 giugno 2018, che ammontava a 48.189 migliaia di euro, valore questo sempre al netto delle quote correnti dei crediti non correnti relativi agli Accordi di M/L, si registra un decremento di 1.885 migliaia di euro; tale variazione risulta meno accentuata rispetto alla riduzione dei ricavi di vendita degli agrofarmaci, a causa della concentrazione del decremento di fatturato nei primi mesi dell'anno.

Si segnala inoltre che alla variazione dei crediti commerciali hanno contribuito anche le operazioni di cessione *pro-soluto*, con scadenza oltre la data di riferimento del bilancio, effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A.; tali operazioni infatti hanno riguardato crediti per circa 13.100 migliaia di euro, valore in aumento rispetto ai circa 9.600 migliaia di euro con scadenza oltre il 31 dicembre 2018, ma sostanzialmente in linea con il valore dei crediti ceduti nel primo semestre 2018 con scadenza oltre il 30 giugno (12.700 migliaia di euro).

La voce "utilizzi" del fondo svalutazione crediti, pari a 491 migliaia di euro, ha riguardato per 389 migliaia di euro la controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.; tale utilizzo si è reso necessario in quanto, dall'analisi effettuata ai sensi del principio contabile IFRS 9, è risultata un'eccedenza del

valore del fondo al 31 dicembre 2018, per effetto sia della diminuzione dell'ammontare dei crediti scaduti che dell'ammontare complessivo dei crediti extragruppo della controllata indiana.

Vengono inoltre stanziati interessi di mora per ritardi di pagamento da clienti; a fronte di tali crediti è stato accantonato un fondo di 708 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti commerciali, basata sulla localizzazione geografica dei clienti:

▪ Italia	4.640
▪ Altri paesi d'Europa	12.684
▪ Asia centrale e Oceania	12.972
▪ Americhe	14.038
▪ Estremo Oriente	1.318
▪ Medio Oriente	1.389
▪ Africa	1.684
Totale	<u>48.725</u>

La scadenza media contrattuale dei crediti commerciali è la seguente:

- Italia 140 giorni
- Estero 115 giorni.

Tra i crediti commerciali esposti in bilancio non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi.

10. Altre attività e crediti diversi correnti – 9.705

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Altre attività e crediti diversi:			
- contributi	27	-	27
- anticipi a fornitori e debitori	868	202	1.070
- personale dipendente	95	191	286
- incentivi all'esportazione	207	(61)	146
- erario per I.V.A. e altre imposte	4.000	1.019	5.019
- crediti per "margini minimi garantiti"	-	519	519
- altri e risconti attivi	2.325	644	2.969
	7.522	2.514	10.036
- f.do svalutazione crediti	(344)	13	(331)
Totale	7.178	2.527	9.705

La voce "anticipi a fornitori e debitori" si riferisce agli acconti versati a fornitori nel corso dell'esercizio, in particolare per servizi afferenti l'attività di ricerca.

La voce "Erario per I.V.A. ed altre imposte" si riferisce per 4.688 migliaia di euro a crediti per I.V.A. ed altre imposte indirette della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. e 299 migliaia di euro al credito I.V.A. della capogruppo Isagro S.p.A..

La voce "crediti per margini minimi garantiti", che al 30 giugno 2018 ammontava a 547 migliaia di euro, si riferisce alla stima dell'ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd (parte

correlata) dovrà corrispondere alla capogruppo Isagro S.p.A. a seguito del mancato raggiungimento dei margini di vendita contrattualmente previsti per i prodotti a base di Kiralaxyl, fungicida di proprietà Isagro di cui la società inglese è divenuta distributore esclusivo nel mercato europeo in forza di un accordo di M/L sottoscritto nel 2016.

La voce “altri” riguarda essenzialmente: i) per 554 migliaia di euro il recupero, da parte della capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti di Sipcam Agro USA, di una parte dei costi sostenuti negli esercizi precedenti relativamente ad alcuni studi riguardanti la molecola Tetraconazolo, a seguito della sottoscrizione di un accordo di condivisione delle spese da sostenere per il rinnovo della registrazione del prodotto tecnico negli Stati Uniti, ii) per 165 migliaia di euro il recupero dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza di un accordo di co-sviluppo tra le due società di un nuovo fungicida e ii) per 53 migliaia di euro il recupero di costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. in Brasile nei confronti di Arysta LifeScience, in forza di un accordo di distribuzione sottoscritto nel 2017. In tale voce sono inoltre compresi risconti attivi per 1.059 migliaia di euro.

Tali crediti risultano essere esigibili entro l’esercizio successivo.

11. Crediti tributari – 2.437

La voce di bilancio, che al 31 dicembre 2018 ammontava a 2.384 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente a crediti per imposte dirette della capogruppo Isagro S.p.A. (968 migliaia di euro, di cui 563 migliaia di euro relativamente al c.d. credito d’imposta “A.C.E. – Aiuto alla crescita economica”) e della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (1.460 migliaia di euro).

12. Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti – 14.374

La voce di bilancio, che presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2018 di 578 migliaia di euro quasi interamente attribuibile alla rivalutazione della rupia rispetto all’euro e alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie al 30 giugno 2019, si riferisce all’investimento effettuato dalla controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. in fondi comuni di investimento detenuti per la negoziazione (c.d. *trading*) al fine di remunerare adeguatamente temporanee eccedenze di liquidità.

In particolare, l’investimento riguarda per 7.157 migliaia di euro fondi monetari con distribuzione dei rendimenti ottenuti e per 7.217 migliaia di euro fondi obbligazionari ad accumulazione, con reinvestimento dei proventi periodici.

I titoli sono iscritti in bilancio al loro *fair value* calcolato sulla base della quotazione ufficiale dei fondi alla data del 30 giugno 2019.

13. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati – -38

Attività finanziarie non correnti – 66

Attività finanziarie correnti – 254

Passività finanziarie non correnti – 92

Passività finanziarie correnti – 266

I valori delle attività e passività finanziarie per strumenti derivati coincidono con il loro *fair value*, definito dal principio contabile IFRS 13 quale prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Non essendo disponibile un prezzo quotato per la tipologia degli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo, sono state utilizzate idonee tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi in relazione al possesso degli strumenti derivati. Tale valutazione ha richiesto in particolare l'inclusione di un fattore di aggiustamento per il c.d. rischio di inadempimento, riferibile alla controparte per le attività finanziarie ed al rischio di credito del Gruppo per le passività finanziarie (c.d. *own credit risk*).

Le tabelle seguenti evidenziano le tipologie di contratti derivati in essere alla data del 30 giugno 2019.

Descrizione strumenti derivati	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Attività finanziarie non correnti:			
- tassi	35	31	66
	35	31	66
Attività finanziarie correnti:			
- cambi	213	21	234
- <i>commodity</i>	-	20	20
	213	41	254
Passività finanziarie non correnti:			
- tassi	(41)	(51)	(92)
	(41)	(51)	(92)
Passività finanziarie correnti:			
- cambi	(1)	(125)	(126)
- tassi	(74)	(60)	(134)
- <i>commodity</i>	(59)	53	(6)
	(134)	(132)	(266)
Totale	73	(111)	(38)

Descrizione strumenti derivati	<i>Fair value</i> al 30.06.2019
Derivati " <i>cash flow hedge</i> ":	
- tassi	(160)
- cambi	123
- <i>commodity</i> (rame)	14
	(23)
Derivati di <i>trading</i> :	
- tassi	(15)
	(15)
Totale	(38)

I derivati "*cash flow hedge*" riguardano:

- la copertura del rischio di tasso di interesse di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile, al fine di trasformarli in finanziamenti a tasso fisso. In particolare, la voce di bilancio si riferisce alla valorizzazione di strumenti derivati "*interest rate swaps*" destinati a coprire la fluttuazione dei flussi di interessi passivi relativi a tre finanziamenti a tasso di interesse variabile, descritti nella tabella sottostante:

Caratteristiche strumenti derivati					
Data stipula	Data scadenza	ISTITUTO	Tasso di interesse fisso (annuo)	Valore nozionale residuo Euro/000	Fair value (Euro)/000
12/05/2017	31/05/2021	UNICREDIT	0,17%	3.021	(20)
29/06/2018	30/06/2023	CARIPARMA	0,18%	4.800	(59)
28/06/2018	30/06/2023	BANCO BPM	0,15%	4.453	(55)
29/05/2019	30/06/2023	BANCO BPM	0,12%	4.000	(26)
				16.274	(160)

Caratteristiche finanziamenti correlati			
Data erogazione	Data scadenza	Valore residuo Euro/000	Tasso di interesse variabile (annuo)
12/05/2017	31/05/2021	3.021	E6M/365 (floor-0,95%)
29/06/2018	30/06/2023	4.800	E6M/360
28/06/2018	30/06/2023	4.453	E3M/360 con floor pari -1,15%
29/05/2019	30/06/2023	4.000	E3M/360 con floor pari -1,15%
		16.274	

- alla copertura del rischio di variazione dei tassi di cambio euro/dollaro, euro/real brasiliano ed euro/rupia indiana, correlati ad operazioni di vendita e di acquisto in valuta di beni e servizi, attraverso la sottoscrizione di contratti *forwards* e *non-deliverable forwards*. Poiché la relazione di copertura viene mantenuta fino all'incasso del credito commerciale correlato all'operazione di vendita o fino al pagamento del debito commerciale correlato all'operazione di acquisto, gli effetti economici di tali derivati sono per una parte iscritti a rettifica dei ricavi o degli acquisti ed in parte nella voce "Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati". Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Acquisto	INR/EUR	82,90	482.567	195
Forward - Vendita	USD/EUR	1,13	(21.805)	10
Forward - Vendita	BRL/EUR	4,53	(19.461)	(82)
Totale				123

- alla copertura del rischio di fluttuazione del prezzo di acquisto della materia prima "rame", attraverso acquisti a termine di rame a mezzo *swap*, che vengono stipulati nel momento in cui viene acquisito un ordine di vendita di prodotti rameici per il quale si provvederà ad un acquisto futuro di materia prima "rame". Le coperture realizzate vengono iscritte a rettifica della voce acquisti e quindi proporzionalmente distribuite tra il costo del venduto e le rimanenze finali in base ai consumi effettuati. Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Quantità coperta (tonn.)	Strike price (Euro)	Valore nozionale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)
Commodity swap - acquisto	598	5.234	3.130	14
	598		3.130	14

Come previsto dai principi contabili internazionali, la porzione di utile o di perdita relativa alla valutazione di tali strumenti derivati riguardante le operazioni coperte non ancora realizzate, è stata

rilevata, al netto del relativo effetto fiscale, tra le altre componenti di conto economico complessivo e sarà successivamente imputata a conto economico coerentemente con l'elemento coperto.

Gli effetti sul Conto economico separato e sul Conto economico complessivo (O.C.I.) delle operazioni di copertura sopra descritte sono riepilogati, ai sensi dell'IFRS 7, nella tabella sottostante:

	Variazione nel <i>fair value</i> dello strumento di copertura rilevato in O.C.I. (<i>Cash Flow Hedge</i>)	Costo della copertura rilevato in O.C.I.	Importo riclassificato dalla riserva di copertura (<i>Cash Flow Hedge</i>) al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio			Importo riclassificato dalla riserva per costo della copertura al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio		
			Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie	Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie
Copertura di flussi finanziari:								
- operazioni di vendita di prodotti e acquisti di materie prime in valuta altamente probabili	(143)	(375)	58	(86)	70	173	(153)	(135)
- acquisti di rame	73	-	-	2	-	-	-	-
- finanziamenti a tasso variabile	(110)	-	-	-	30	-	-	-

I derivati di "trading" si riferiscono ad operazioni che non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Tali derivati riguardano contratti a termine su valute relativi ad acquisti a termine di dollari americani descritti nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Acquisto	USD/INR	69,40	346	(1)
Forward - Acquisto	USD/COP	3.238,50	1.574	(14)
Totale				(15)

Di seguito vengono illustrate le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati:

- **Cambi:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di cambio a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio ed i tassi di cambio a termine contrattuali; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 30 giugno 2019, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- **Rame:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati calcolati sulla differenza tra il valore futuro atteso della media del prezzo del rame sul *London Metal Exchange* (L.M.E.) ed il prezzo fisso contrattualmente concordato; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 30 giugno 2019, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- **Tassi:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di interesse a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio ed i tassi di interesse a termine contrattuali;

l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 30 giugno 2019, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento.

Le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13 sono state inserite nella nota n. 38.

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 11.637

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Depositi bancari:			
- depositi bancari a vista	17.906	(6.289)	11.617
- depositi bancari vincolati	-	8	8
	17.906	(6.281)	11.625
Denaro e valori in cassa	13	(1)	12
Totale	17.919	(6.282)	11.637

Le disponibilità liquide (depositi bancari e denaro in cassa) al 30 giugno 2019 sono relative rispettivamente alla capogruppo Isagro S.p.A. per 7.885 migliaia di euro e alle società controllate per 3.752 migliaia di euro.

La diminuzione delle disponibilità liquide, rispetto al 31 dicembre 2018, è da attribuirsi all'assorbimento di risorse da parte della gestione corrente, nonché alla prosecuzione degli investimenti in attività materiali ed immateriali, così come evidenziato nel Rendiconto finanziario cui si rimanda.

I depositi bancari a vista sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari e valutari del Gruppo al 30 giugno 2019 è pari allo 0,08% annuo.

15. Patrimonio netto del Gruppo – 92.311

La composizione e la movimentazione del Patrimonio netto del Gruppo sono illustrate nel "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del primo semestre 2019".

Il capitale sociale della capogruppo Isagro S.p.A. al 30 giugno 2019 ammonta a 24.961 migliaia di euro, interamente sottoscritti e versati, ed è composto da n. 24.549.960 azioni ordinarie e n. 14.174.919 "azioni sviluppo", appartenenti ad una nuova categoria di azioni speciali le cui caratteristiche vengono di seguito illustrate.

La voce "Riserve", pari a 38.674 migliaia di euro, risulta così composta:

- Riserva sovrapprezzo azioni	44.910
- Riserva di copertura (<i>cash flow hedge</i>)	(363)
- Riserva costo della copertura (<i>hedging</i>)	(192)
- Differenza di conversione	(9.645)
- Altre riserve:	
* avanzo di fusione	1.079
* riserva legale	3.680
* azioni proprie	(1.203)
* piano di <i>retention top managers</i>	408

	3.964
- Totale	38.674
	=====

La “riserva sovrapprezzo azioni” risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla capogruppo in relazione alle operazioni di aumento di capitale sociale effettuate negli esercizi precedenti. Tali costi ammontano, al netto dell’effetto fiscale di 1.228 migliaia di euro, a 2.356 migliaia di euro.

Relativamente alla voce “Azioni proprie” si segnala che la capogruppo Isagro S.p.A. ha acquistato n. 890.000 “azioni sviluppo” proprie per un controvalore di 1.119 migliaia di euro, iscritto tra le riserve di patrimonio netto. L’acquisto di tali azioni è da intendersi al servizio del “Piano di incentivazione e *retention* a lungo termine” riservato ai *top managers* della capogruppo Isagro S.p.A. e descritto alla nota n. 28 a cui si rimanda. Il costo dell’incentivazione, pari complessivamente al 30 giugno 2019 a 407 migliaia di euro, di cui 192 migliaia di euro di competenza del primo semestre 2019, è stato iscritto alla voce “Costi del personale” e rilevato in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. La voce comprende altresì 84 migliaia di euro relative alla minusvalenza, realizzata nell’esercizio 2018 ed iscritta direttamente tra le riserve di patrimonio netto, a seguito della cessione di n. 50.000 azioni ordinarie proprie.

La voce “avanzo di fusione” è stata utilizzata nel corso del semestre dalla capogruppo Isagro S.p.A. per 5.944 a totale copertura della perdita dell’esercizio precedente.

Di seguito viene data evidenza delle movimentazioni della voce “Riserva di copertura – *cash flow hedge*”, che accoglie l’ammontare transitato nel Conto economico complessivo degli utili e delle perdite relativi ad operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*), derivanti da contratti di *interest rate swap*, *commodity futures* e *currency forwards* (vedi nota n. 13). Gli utili e le perdite accumulati vengono poi rilasciati a Conto economico quando la transazione coperta impatta il Conto economico del Gruppo:

<u>Riserva di copertura - <i>cash flow hedge</i></u>	<i>Interest</i>	<i>Commodity</i>	<i>Currency</i>	Totale
Valore al 31 dicembre 2018	(60)	(44)	(153)	(257)
Utili/(perdite) generati nel periodo	(110)	73	(143)	(180)
Perdite riclassificate a Conto economico	30	2	42	74
Valore al 30 giugno 2019	(140)	31	(254)	(363)

Prudenzialmente, non è stato stanziato alcun effetto fiscale differito.

La riserva “Costo della copertura” accoglie gli effetti del cambiamento nel *fair value* dell’elemento *forward* dei contratti “*currency forwards*” a seguito della decisione di designare come strumento di copertura solo la variazione dell’elemento *spot* del contratto *forward*, escludendone quindi l’elemento *forward*. Quest’ultimo riguarda comunque un elemento coperto relativo ad una determinata operazione/transazione in quanto, in relazione alla tipologia di coperture effettuate per la gestione del rischio di cambio, la natura dell’elemento coperto è un’operazione per cui l’elemento *forward* si configura come costo. Anche in questo caso gli utili e le perdite accumulati nella riserva vengono poi

rilasciati a Conto economico quando la transazione coperta impatta il Conto economico della società.
La tabella seguente evidenzia la movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio:

<u>Riserva "costo della copertura"</u>	
Valore al 31 dicembre 2018	298
Perdite generate nel periodo	(375)
Utili riclassificati a conto economico	(115)
Valore al 30 giugno 2019	<u>(192)</u>

Prudenzialmente, non è stato stanziato alcun effetto fiscale differito.

La variazione positiva della "Differenza di conversione", pari a 669 migliaia di euro, è da attribuire fondamentalmente alla rivalutazione della rupia indiana rispetto all'euro.

Caratteristiche delle "azioni sviluppo"

Di seguito viene riportata una sintesi dei diritti e delle caratteristiche delle "azioni sviluppo" emesse dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Tali azioni sono state ammesse alla quotazione sul MTA della Borsa Italiana, segmento STAR, dove risultano per altro quotate anche le azioni ordinarie della società.

Assenza del diritto di voto

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, le "azioni sviluppo" sono prive del diritto di voto nell'Assemblea degli azionisti, mentre, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, godono del diritto di voto nell'assemblea speciale dei possessori di "azioni sviluppo", a norma e con le maggioranze di legge. In particolare, le deliberazioni che pregiudicano i diritti delle "azioni sviluppo" dovranno essere approvate dalla suddetta assemblea speciale.

Privilegio nella ripartizione degli utili

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'Assemblea degli azionisti, dedotto il 5% per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di legge, saranno destinati secondo quanto stabilito dall'Assemblea. Le "azioni sviluppo" hanno un privilegio nella ripartizione degli utili di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, a valere sugli utili realizzati a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Infatti, la ripartizione dovrà essere effettuata dimodoché a ciascuna "azione sviluppo" spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, del 20%. Nel caso di distribuzione di ogni altra riserva, le "azioni sviluppo" avranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Conversione in azioni ordinarie

Le "azioni sviluppo" si convertono tutte e automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di uno a uno, nel caso in cui Piemme S.r.l., che attualmente è posta al vertice della catena di controllo del Gruppo Isagro, dovesse ridurre, direttamente o indirettamente, la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%, ovvero nel caso in cui dovesse sorgere in capo ad una o più persone un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, alla quale i possessori di "azioni sviluppo" potranno quindi aderire a seguito della conversione delle loro azioni in azioni ordinarie con diritto di voto. Le "azioni sviluppo" si convertono, inoltre, nel caso in cui sia promossa un'offerta volontaria

avente caratteristiche tali da esimere l'offerente che, ad esito dell'offerta, superasse la soglia del 30% fissata dalla legge dall'obbligo di promuovere un'offerta successiva e la controllante Holdisa S.r.l. vi aderisca con un quantitativo tale di azioni ordinarie da ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%.

16. Debiti finanziari correnti e non correnti – 86.440

Debiti finanziari correnti – 41.779

Debiti finanziari non correnti – 44.661

La seguente tabella evidenzia la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Effetto IFRS 16	Valori a bilancio 01.01.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Debiti finanziari correnti:					
- banche	38.511	-	38.511	(618)	37.893
- altri finanziatori	1.683	-	1.683	1.077	2.760
- lease	55	1.194	1.249	(123)	1.126
	40.249	1.194	41.443	336	41.779
Debiti finanziari non correnti:					
- banche	37.855	-	37.855	1.006	38.861
- altri finanziatori	1.254	-	1.254	40	1.294
- lease	-	4.554	4.554	(48)	4.506
	39.109	4.554	43.663	998	44.661
Totale	79.358	5.748	85.106	1.334	86.440

La voce presenta, rispetto al 1° gennaio 2019, ossia dopo l'introduzione del principio contabile IFRS 16 – che prevede una nuova modalità di contabilizzazione dei contratti di *lease* (per un'analisi più approfondita degli effetti di tale adozione si fa esplicito riferimento a quanto già scritto nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019”) – un incremento di 1.334 migliaia di euro.

I debiti correnti verso banche, altri finanziatori e *lease* al 30 giugno 2019 comprendono la quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine pari a 27.178 migliaia di euro.

Il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti bancari (in euro, dollari americani, pesos colombiani e reais brasiliani), ad esclusione dei *lease*, è pari all'1,52%.

Le caratteristiche dei principali finanziamenti a medio-lungo termine concessi alla capogruppo Isagro S.p.A. sono riepilogate nel seguente prospetto. I valori del debito residuo al 30 giugno 2019 comprendono sia le quote a breve termine dei finanziamenti descritti, inserite a bilancio tra le passività finanziarie correnti, sia i ratei interessi.

Importi in migliaia di Euro	
Finanziamenti già in essere al 31 dicembre 2018	
Finanziamento concesso dalla Banca Mediocredito Italiano della durata di 5 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2015 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.199
Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena della durata di 4 anni e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2015.	156
Finanziamento concesso da BPER: Banca (Banca Popolare dell'Emilia-Romagna) della durata di 42 mesi, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	2.048
Finanziamento concesso dalla Banca del Mezzogiorno della durata di 5 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2016 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.995
Finanziamento concesso dal Banco Popolare della durata di 4 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	1.000
Finanziamento concesso dalla Banca Popolare Commercio & Industria della durata di 4 anni e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2016 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.290

Finanziamento concesso da UBI Banca della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2021.	239
Finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione al progetto di ricerca denominato "Utilizzo di piattaforme bioinformatiche per l'individuazione di nuovi agrofarmaci" della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	1.609
Finanziamento concesso da Iccrea BancaImpresa. della durata di 4 anni e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2017. In relazione a tale finanziamento la S.A.C.E. ha rilasciato una garanzia di 984 migliaia di euro.	1.868
Finanziamento concesso da Deutsche Bank della durata di 48 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2016 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	312
Finanziamento concesso dalla Banca CARIGE Italia della durata di 4 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dall'anno 2017.	760
Finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Milano della durata di 37 mesi e rimborsabile in rate mensili a partire dall'anno 2017.	505
Finanziamento concesso da UniCredit della durata di 48 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dall'anno 2017 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	3.018
Finanziamento concesso dalla Banca Nazionale del Lavoro della durata di 48 mesi e rimborsabile in rate trimestrali a partire dall'anno 2017 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	2.016
Finanziamento concesso dalla Banca Mediocredito Italiano della durata di 4 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.500
Finanziamento concesso da Banca Popolare del Lazio della durata di 3 anni e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2018.	1.005
Finanziamento concesso da UBI Banca della durata di 4 anni e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	3.149
Finanziamento concesso da Banca CARIGE della durata di 4 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2018.	1.575
Finanziamento concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2018.	1.072
Finanziamento concesso dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige della durata di 5 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.814
Finanziamento concesso dal Credito Valtellinese della durata di 48 mesi, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>).	1.380
Finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Milano della durata di 36 mesi, rimborsabile in rate mensili a partire dal 2018.	1.209
Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena della durata di 5 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	4.988
Finanziamento concesso dal Banco BPM della durata di 5 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	4.444
Finanziamento concesso dalla Banca Crédit Agricole Cariparma durata di 5 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	4.776
Finanziamento concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, Adda e Cremasco della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	1.987
Finanziamento agevolato concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in relazione al primo S.A.L. del progetto di ricerca denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccità, salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale", della durata di 8 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019	184
Finanziamento concesso da Iccrea BancaImpresa della durata di 4 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	3.611
Finanziamenti ottenuti nel 1° semestre 2019	
Finanziamento concesso da Unicredit della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	2.811
Finanziamento concesso dalla Banca Mediocredito Italiano della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019	2.804
Finanziamento concesso dal Banco BPM della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	3.989
Finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Sondrio della durata di 4 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019	2.995
Finanziamento concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale della durata di 3 anni, rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	1.996
Finanziamento concesso dal Credito Valtellinese, nella forma di linea di credito <i>stand-by</i> , della durata di diciotto mesi meno un giorno	998

Nel corso del primo semestre 2019, la capogruppo Isagro S.p.A. ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio-lungo termine da banche e da altri finanziatori per complessive 16.242 migliaia di euro.

I requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), il cui rispetto è previsto per alcuni dei summenzionati finanziamenti, sono descritti successivamente.

Con riferimento ai soli finanziamenti ottenuti nel corso del primo semestre 2019, di seguito vengono indicati i principali eventi, il cui accadimento concede all'istituto finanziatore la facoltà di recedere dal contratto, mentre per la descrizione dei medesimi, riferiti ai finanziamenti già in essere al 31 dicembre 2018, si fa esplicito rimando al bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Finanziamento concesso da UniCredit:

- la capogruppo Isagro S.p.A. utilizzi il finanziamento con scopi difformi rispetto a quelli per il quale è stato erogato;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non abbia provveduto all'integrale e puntuale pagamento anche di una sola rata di rimborso del finanziamento;
- la capogruppo Isagro S.p.A. subisca atti esecutivi o conservativi o vi fosse oggettivo pericolo di pregiudizio del credito;
- la capogruppo Isagro S.p.A. od una sua controllata non effettui a scadenza il pagamento di un proprio debito finanziario.

Finanziamento concesso dalla Banca Mediocredito Italiano:

- la capogruppo Isagro S.p.A. non rispetti gli obblighi assunti verso l'ente finanziatore a titolo diverso dal presente contratto;
- la documentazione prodotta o le dichiarazioni fatte dalla capogruppo Isagro S.p.A. non risultino veritiere;
- la capogruppo Isagro S.p.A. i) non dia tempestivamente notizia all'ente finanziatore di ogni evento che riguardi sé stessa o altre società del gruppo di cui fa parte, per il quale sussista l'obbligo di comunicazione al pubblico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e alla parte III, titolo II, del regolamento di attuazione concernente la disciplina degli emittenti di cui alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni; ii) non fornisca all'ente finanziatore tutti i documenti previsti dalle sezioni IV e V della parte III, titolo II, capo II del regolamento CONSOB menzionato al punto i);
- l'ente finanziatore abbia notizia di pignoramenti, sequestri o ipoteche giudiziali aventi per oggetto beni di proprietà della capogruppo Isagro S.p.A.;
- Piemme S.r.l., che attualmente controlla indirettamente la capogruppo Isagro S.p.A., ceda a terzi la propria partecipazione che assicura il controllo indiretto prima che siano soddisfatte le ragioni di credito dell'ente finanziatore derivanti dal finanziamento;
- l'ente finanziatore abbia notizia dell'inadempimento di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria o di garanzie assunte dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti di altre banche del gruppo a cui appartiene l'ente finanziatore o di qualsiasi altro soggetto.

Finanziamento concesso dal Banco BPM:

- Holdisa S.r.l. e Piemme S.r.l., rispettivamente controllante diretta e indiretta della capogruppo Isagro S.p.A., cessino i) di detenere la maggioranza delle azioni di Isagro S.p.A., ii) di detenere il potere di nominare la maggioranza degli amministratori in Isagro S.p.A. ed in Holdisa S.r.l., iii) di detenere il potere di esercitare la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea straordinaria di Isagro S.p.A. e di Holdisa S.r.l.;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non rispetti entrambi i requisiti economico-finanziari (*covenants*) successivamente descritti;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non provveda al puntuale ed integrale pagamento di qualunque somma dovuta alla banca, qualora non vi abbia posto rimedio entro 10 giorni lavorativi;
- la capogruppo Isagro S.p.A. utilizzi il finanziamento per uno scopo difforme rispetto a quello per cui è stato concesso;
- la capogruppo Isagro S.p.A. sia sottoposta a qualsiasi procedura fallimentare, sia stata dichiarata insolvente o dichiarata di essere divenuta insolvente, vengano avviate, da parte di terzi, procedure esecutive sui beni per importi superiori a 1.000 migliaia di euro, vengano avviate cause, vertenze, controversie, procedimenti arbitrari, amministrativi, giudiziali che possano compromettere le prospettive di rimborso del credito;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non adempia ad obbligazioni di natura finanziaria, diverse da quelle oggetto del contratto di finanziamento, per importi complessivamente superiori a 250 migliaia di euro.

Inoltre:

la capogruppo Isagro S.p.A. non può i) modificare il proprio statuto, senza il preventivo consenso scritto dell'ente finanziatore, in maniera da determinare un pregiudizio sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica tale da compromettere le prospettive di rimborso del credito; ii) sospendere, interrompere o modificare l'attività attualmente esercitata; iii) deliberare la riduzione del proprio capitale sociale, fatto salvo il caso di obblighi di legge; iv) proporre la messa in liquidazione volontaria; v) costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare; vi) concedere a favore di altri finanziatori ipoteche, mandati a iscrivere ipoteche o garanzie reali su propri beni, materiali e immateriali, e far sé che vengano costituite in pegno le proprie azioni, fatti salvi i vincoli reali preesistenti alla data di stipula del contratto di finanziamento e di quelli imposti dalla legge o da provvedimenti giudiziali.

Finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Sondrio:

- la capogruppo Isagro S.p.A. abbia taciuto debiti per imposte, tributi, prestazioni di qualsiasi natura e tasse aventi relazione sul credito dell'istituto finanziatore;
- si verificano eventi tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria o economica della capogruppo Isagro S.p.A. in modo tale da porre in pericolo il soddisfacimento delle ragioni di credito dell'istituto finanziatore;
- la capogruppo Isagro S.p.A. subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o procedure concorsuali, pignoramenti o ipoteche giudiziali;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non provveda al pagamento della rata dopo 15 giorni dalla scadenza.

Inoltre:

la capogruppo Isagro S.p.A., per tutta la durata del finanziamento e fino alla totale estinzione dello stesso, si obbliga a i) dare immediata comunicazione all'istituto finanziatore, mediante lettera raccomandata, di ogni circostanza o evento che possano modificare sostanzialmente la propria consistenza patrimoniale; ii) informare l'istituto finanziatore di eventuali nuovi finanziamenti a medio e lungo termine richiesti ad altri istituti o enti; iii) non variare e a non cessare la propria attività principale.

Finanziamento concesso dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale:

- la capogruppo Isagro S.p.A. utilizzi il finanziamento per scopi diversi da quelli per i quali è stato concesso;
- la capogruppo Isagro S.p.A. non effettui il pagamento anche di una sola rata e non vi ponga rimedio entro 30 giorni dalla comunicazione di tale inadempimento;
- sia riscontrata non veridicità o incompletezza di una o più delle dichiarazioni rilasciate dalla capogruppo Isagro S.p.A. o venga riscontrata una sostanziale difformità della reale situazione giuridica, tecnica, finanziaria, societaria, patrimoniale, economica o proprietaria di Isagro S.p.A. o delle sue controllate rispetto a quella risultante dalla documentazione consegnata;
- la capogruppo Isagro S.p.A. abbia ceduto, interrotto o modificato sostanzialmente la propria attività caratteristica oppure ricorra una delle situazioni previste dagli articoli 2446, 2447, 2842-*bis* e 2482-*ter* del Codice civile;
- vengano avviate delle procedure esecutive ovvero vengano eseguiti sequestri conservativi o iscritte ipoteche giudiziali sui beni della capogruppo Isagro S.p.A. per importi complessivamente superiori a 500 migliaia di euro.

Inoltre:

la capogruppo Isagro S.p.A., per tutta la durata del finanziamento e fino alla totale estinzione dello stesso, si obbliga a i) dare immediata comunicazione all'istituto finanziatore di ogni circostanza o evento che possano modificare sostanzialmente la propria consistenza patrimoniale; ii) non deliberare modifiche allo statuto che possano comportare modifiche sostanziali al proprio oggetto o all'attività svolta; iii) non trasferire la propria sede all'estero; iv) non porre in essere operazioni di qualsiasi tipo su strumenti finanziari speculativi; v) non effettuare finanziamenti intragruppo verso le proprie controllanti; vi) non costituire o permettere che vengano costituite ipoteche su propri beni immobili.

I debiti finanziari correnti verso altri finanziatori si riferiscono per 315 migliaia di euro alla quota corrente del finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, già descritto nella precedente tabella, e per 2.445 migliaia di euro a debiti verso società di *factoring* in relazione ad operazioni di *reverse factoring*.

La voce "*lease*" si riferisce al valore residuo al 30 giugno 2019 del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per l'utilizzo dei beni, il cui relativo diritto è stato iscritto nella voce "Diritti d'uso"; per ulteriori dettagli in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 si rimanda alla nota n. 3.

Nella tabella sottostante si riepilogano i finanziamenti, inclusi quelli relativi al *lease*, concessi al Gruppo, divisi per valuta:

Valuta del finanziamento	Ammontare in migliaia di euro	Ammontare in valuta (migliaia)	Tasso di interesse effettivo medio %
Euro	80.677	80.677	1,40%
Dollari americani	4.496	5.116	4,76%
Rupie indiane	706	55.420	10,00%
Pesos colombiani	501	1.823.765	5,99%
Reais brasiliani	29	127	7,61%
Renminbi (yuan) cinesi	26	200	0,94%
Dong vietnamiti	4	119.338	0,73%
Pesos argentini	1	58	13,68%
Totale	86.440		

L'esposizione debitoria del Gruppo suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella:

	Debiti distinti per scadenza						
	Entro 1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	Oltre il 5° anno	Totale
Debiti verso banche:							
- tasso variabile	30.968	17.064	11.144	7.778	494	-	67.448
- tasso fisso	6.925	1.923	342	23	23	70	9.306
Totale Debiti verso banche	37.893	18.987	11.486	7.801	517	70	76.754
Debiti verso altri finanziatori							
- tasso variabile	2.445	-	-	-	-	-	2.445
- tasso fisso	315	318	321	324	331	-	1.609
Totale Altri finanziatori	2.760	318	321	324	331	-	4.054
<i>Lease</i>							
- tasso fisso	1.126	1.090	453	377	349	2.237	5.632
Totale Lease	1.126	1.090	453	377	349	2.237	5.632
Totale	41.779	20.395	12.260	8.502	1.197	2.307	86.440

Si segnala infine che, alla data del 30 giugno 2019, il Gruppo ha in essere linee di fido accordate dalle banche e da altri istituti finanziari per un totale di 91.813 migliaia di euro (di cui linee “commerciali” 64.040 migliaia di euro, utilizzate per 17.846 migliaia di euro e linee “finanziarie” 27.773 migliaia di euro, utilizzate per 10.630 migliaia di euro), come evidenziato nella tabella seguente:

	Linee di fido	
	concesse	utilizzate
Capogruppo	76.850	23.206
Società controllate	14.963	5.270
Totale	91.813	28.476

COVENANTS

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano i finanziamenti per i quali è prevista l’osservanza di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), nonché le caratteristiche dei requisiti stessi. Gli importi indicati sono espressi al lordo delle commissioni e degli oneri accessori.

Banca	Valore nominale finanziamento	Valore residuo finanziamento	Covenants	Effetti
Banca Crédit Agricole Cariparma	Euro 6.000	Euro 4.776	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Banco BPM	Euro 9.000	Euro 8.433	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.

			superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	
Banca Monte dei Paschi di Siena	Euro 5.000	Euro 4.988	<p>a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.</p> <p>b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> comporterà la revisione dello <i>spread</i> in aumento dello 0,5% e costituirà altresì condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
BPER: Banca (Banca Popolare dell'Emilia-Romagna)	Euro 7.000	Euro 2.048	<p>a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2015 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.</p> <p>b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2015 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
UBI Banca/Banca Popolare Commercio & Industria	Euro 10.000	Euro 4.439	<p>a) rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e margine operativo lordo (EBITDA) consolidato dal 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 4.</p> <p>b) rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato dal 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 0,75.</p>	<p>Il mancato rispetto anche di uno solo degli indici finanziari determinerà l'applicazione dei seguenti <i>spread</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento al rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo (EBITDA): 1,55% se il rapporto è minore di 4; 1,80% se il rapporto è maggiore di 4 e minore di 4,25; 2,05% se il rapporto è maggiore di 4,25 e minore di 4,5; 2,30% se il rapporto è maggiore di 4,5; - con riferimento al rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto: 1,55% se il rapporto è minore di 0,75; 1,80% se il rapporto è maggiore di 0,75 minore di 1; 2,05% se il rapporto è maggiore di 1 e minore di 1,5; 2,30% se il rapporto è maggiore di 1,5. <p>Il mancato rispetto di entrambi i <i>covenants</i> per valori superiori a 4,5 (per il rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e margine operativo lordo</p>

				consolidato) e 1,5 (per il rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato) costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Mediocredito Italiano	Euro 12.000	Euro 5.503	<p>a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato dal 31 dicembre 2015 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 4,5</p> <p>b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato dal 31 dicembre 2015 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 1,5</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Banca del Mezzogiorno	Euro 7.000	Euro 3.991	<p>a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato ed EBITDA consolidato fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 4,5</p> <p>b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 1,5</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Deutsche Bank	Euro 1.000	Euro 312	<p>a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e margine operativo lordo (EBITDA) consolidato fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 4,5</p> <p>b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato fino alla completa estinzione del debito residuo: minore di 1,5</p>	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
UniCredit	Euro 9.000	Euro 5.829	<p>a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato ed EBITDA consolidato al 31 dicembre 2017 e sino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 4,5</p> <p>b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 1,5</p>	Il mancato rispetto dei due <i>coventants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Banca Nazionale del Lavoro	Euro 4.000	Euro 2.016	<p>a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato ed EBITDA consolidato al 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 4,5</p> <p>b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: inferiore o uguale a 1,5</p>	Il mancato rispetto dei due <i>coventants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme dovute comprensive degli interessi.
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige	Euro 3.000	Euro 1.814	<p>a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato al 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 4,5.</p>	Il mancato rispetto di uno dei <i>covenants</i> comporterà un aumento dello 0,25% dello <i>spread</i> .

			b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 e fino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 1,5.	
Credito Valtellinese	Euro 2.000	Euro 1.380	a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato sino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 4,5. b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato sino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 1,5.	Il mancato rispetto di uno dei <i>covenants</i> comporterà l'aumento dello 0,25% dello <i>spread</i> . Il mancato rispetto di entrambi i <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento con conseguente restituzione di tutte le somme dovute comprensive degli interessi.
Iccrea BancaImpresa	Euro 4.000	Euro 3.611	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi, salvo che Isagro S.p.A., entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione del bilancio abbia intrapreso iniziative idonee a porre rimedio a tale violazione.
Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, Adda e Cremasco	Euro 2.000	Euro 1.987	a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato sino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 4,5. b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato sino alla completa estinzione del debito residuo: minore o uguale a 1,5.	Il mancato rispetto di uno dei <i>covenants</i> comporterà l'aumento dello 0,25% dello <i>spread</i> .

La valutazione del rispetto dei summenzionati *covenants* è previsto sia effettuata su base annuale; se la valutazione fosse effettuata al 30 giugno 2019, si rileverebbe il mancato rispetto del solo *covenant* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato.

Peraltro, si riporta come esclusivamente il mancato rispetto di entrambi i *covenants* finanziari previsti dai contratti di finanziamento di cui sopra (rapporto tra PFN/EBITDA e PFN/PN) costituisce condizione risolutiva dei relativi contratti di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute, comprensive di interessi.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione dell'ESMA (*European Security & Market Authority*) ex-CESR (*Committee of European Securities Regulators*) del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2019 è la seguente:

	30.06.2019	31.12.2018
Depositi bancari e cassa	(11.637)	(17.919)
Liquidità (A)	(11.637)	(17.919)
Altre attività finanziarie correnti (titoli)	(14.374)	(13.796)
Crediti finanziari ed altre attività correnti (B)	(14.374)	(13.796)
Debiti bancari correnti	12.034	13.648
Debiti verso altri finanziatori correnti	2.445	1.412
Lease	122	-
Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	27.178	25.189
Debiti finanziari correnti (C)	41.779	40.249
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	15.768	8.534
Debiti bancari non correnti	38.861	37.855
Debiti verso altri finanziatori non correnti	1.294	1.254
Lease	4.506	-
Debiti finanziari non correnti (D)	44.661	39.109
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB N.DEM/6064293/2006 (A+B+C+D)	60.429	47.643
Altre attività finanziarie non correnti	(2.503)	(2.503)
Attività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	(76)	(138)
Passività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	251	115
Indebitamento finanziario netto del Gruppo	58.101	45.117

La posizione finanziaria netta presenta un incremento di 12.984 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018, ossia prima dell'adozione del principio contabile IFRS 16 – *Leases*, avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2019 e che ha comportato un aumento delle passività finanziarie di 5.748 migliaia di euro; considerando il saldo al 1° gennaio 2019, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto risulterebbe di 7.236 migliaia di euro. Tale aumento si è prevalentemente generato sia a seguito della prosecuzione degli investimenti in immobilizzazioni immateriali del Gruppo, sia a seguito di assorbimento di risorse finanziarie da parte delle attività operative, come evidenziato nel rendiconto finanziario.

17. Benefici per i dipendenti – 2.468

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) della capogruppo Isagro S.p.A. e del “*Gratuity Fund*” della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., classificabili, secondo lo IAS 19, tra i “*post-employment benefits*” del tipo “piani a benefici definiti”:

	TFR	<i>Gratuity fund</i> (fondo pensione)	Totale
Valore al 31.12.2018	2.072	312	2.384
Costo dei benefici per i dipendenti	138	74	212
Liquidazioni/trasferimenti/versamenti	(133)	-	(133)
Differenza di conversione	-	5	5
Valore al 30.06.2019	2.077	391	2.468

Informazioni relative al piano TFR – Trattamento di fine rapporto

La voce “TFR” riflette l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti italiani al momento della cessazione del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, tale indennità può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Si tratta di un piano a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) esclusivamente in relazione all'indennità maturata dai dipendenti sino al 31 dicembre 2006. Infatti, a partire da tale data, alcune modifiche legislative hanno trasformato il TFR in un piano a contribuzione definita,

con conseguente versamento da parte del Gruppo delle indennità maturate in ciascun esercizio (pari a circa il 7,41% della retribuzione dei dipendenti) a fondi pensione esterni.

Le valutazioni attuariali, alla base della determinazione della passività, sono state effettuate utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*).

Le principali assunzioni demografiche e finanziarie usate nella determinazione delle obbligazioni al 30 giugno 2019 sono state le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,40%
- tasso di rotazione del personale: 4,60%
- tasso di inflazione: 1,50%
- tasso annuo di incremento TFR: 2,62%.

In merito al tasso di rotazione del personale sono state utilizzate probabilità di *turnover* coerenti con l'andamento storico del fenomeno, mentre per il tasso di attualizzazione si è scelto di prendere come riferimento il tasso di rendimento di titoli *corporate* per l'Eurozona di *rating* AA.

La tabella sottostante evidenzia l'ammontare del costo del piano "TFR":

	Composizione
Oneri finanziari sull'obbligazione (Utili)/Perdite attuariali	12 126
Totale	138

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della passività sono rilevati tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" ed iscritti nel patrimonio netto del Gruppo alla voce "Utili portati a nuovo". Le perdite attuariali del semestre, pari a 126 migliaia di euro, comprendono perdite attribuibili a variazioni nelle ipotesi finanziarie per 123 migliaia di euro e perdite imputabili a variazioni nelle ipotesi demografiche per 3 migliaia di euro.

Sono state inoltre condotte analisi di sensitività, relativamente ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell'obbligazione, da cui è emerso che un incremento del parametro di un quarto di punto percentuale determinerebbe una diminuzione della passività di 40 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di un quarto di punto percentuale determinerebbe un incremento della passività di 42 migliaia di euro.

Informazioni relative al fondo pensione "Gratuity Fund"

Il "Gratuity Fund" rappresenta un piano a benefici definiti di tipo contributivo (*funded*) che il Gruppo garantisce ai dipendenti della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.. Il piano prevede che la controllata effettui un versamento pari a 15 giorni di stipendio per ogni lavoratore che abbia completato almeno un anno di attività. Il versamento viene effettuato ad uno specifico *trust* che si occupa di investire i fondi ricevuti in attività finanziarie con basso profilo di rischio (fondi assicurativi). L'obbligazione iscritta a bilancio rappresenta quindi l'obbligazione residua netta per il Gruppo, intesa quale differenza tra il valore attuale dell'obbligazione e il *fair value* alla data del bilancio delle attività al servizio del piano. Nel caso in cui il fondo pensione evidenzia un *surplus* rispetto ai requisiti di legge (*overfunding*), avendo il Gruppo la facoltà di non contribuire al piano fino a quando tale condizione viene mantenuta, viene rilevata nel bilancio consolidato un'attività per benefici definiti.

Anche per questo piano le valutazioni attuariali sono state effettuate utilizzando il “*Projected Unit Credit Method*”. Le principali assunzioni demografiche e finanziarie usate al 30 giugno 2019 sono state le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 7,07%
- tasso di rotazione del personale: 10,00%
- incremento salariale atteso: 10,00%
- tasso di rendimento atteso delle attività a servizio del piano: 7,07%

La tabella sottostante evidenzia la composizione del costo del piano:

	Composizione
Costo per prestazioni correnti del piano	59
Costo per prestazioni passate del piano	40
Oneri finanziari netti	12
Rivalutazione attività a servizio del piano (Utili)/Perdite attuariali	(14) (23)
Totale	74

Anche per il “*Gratuity Fund*” le componenti attuariali sono rilevate tra le “Altre componenti di conto economico complessivo” ed iscritte nel patrimonio netto del Gruppo alla voce “Utili portati a nuovo”. Gli utili attuariali del periodo, pari a 23 migliaia di euro, comprendono perdite attribuibili a variazioni nelle ipotesi finanziarie per 21 migliaia di euro e utili imputabili a variazioni nelle ipotesi demografiche per 44 migliaia di euro.

L’ammontare dell’importo iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria risulta così composto:

Valore attuale dell’obbligazione	(910)
Fair value delle attività	519
Surplus (deficit) del piano	(391)

Le tabelle sottostanti illustrano, infine, le movimentazioni del valore attuale dell’obbligazione relativa al piano e del *fair value* delle attività a servizio del piano:

Valore attuale iniziale dell’obbligazione	822
Oneri finanziari	31
Costo per prestazioni correnti del piano	59
Costo per prestazioni passate del piano	40
Benefici pagati	(32)
(Utili)/Perdite attuariali	(23)
Differenza di conversione	13
Valore attuale finale dell’obbligazione	910

Fair value iniziale delle attività	510
Proventi finanziari attesi dalle attività	19
Rivalutazione attività a servizio del piano	14
Benefici pagati	(32)
Differenza di conversione	8
Fair value finale delle attività	519

L’ammontare dei versamenti che il Gruppo, in base alle prescrizioni legislative, dovrà effettuare per tale fondo nei prossimi 12 mesi è pari a circa 96 migliaia di euro, mentre l’ammontare dei benefici da pagare ai dipendenti in uscita nei prossimi 12 mesi, in base alle proiezioni e alle ipotesi attuariali del piano, risulta pari a 135 migliaia di euro.

Anche per questo fondo sono state condotte analisi di sensitività, relativamente ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell’obbligazione, da cui è emerso che un incremento del

parametro di un punto percentuale determinerebbe una diminuzione delle passività di 45 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di un punto percentuale determinerebbe un incremento della passività di 50 migliaia di euro.

Il Gruppo partecipa anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i “*post-employment benefits*” del tipo “piani a contributi definiti”. Per tali piani il Gruppo non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati.

L’ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce “costo del personale”, nel primo semestre 2019 è stato pari a 539 migliaia di euro.

18. Altre passività non correnti – 0

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Debiti: - depositi cauzionali ricevuti da clienti	746	(746)	-
Totale	746	(746)	-

La voce di bilancio si riferiva ai versamenti ricevuti da alcuni clienti della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. a garanzia dell’adempimento di obbligazioni connesse a contratti di compravendita di agrofarmaci.

19. Debiti commerciali – 35.759

La voce di bilancio presenta un incremento di 3.063 migliaia di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2018 (pari a 32.696 migliaia di euro); tale variazione risulta tuttavia poco significativa a causa del fenomeno di stagionalità che caratterizza il segmento degli agrofarmaci del *business* del Gruppo, che tende a concentrare gli acquisti di materie prime e prodotti finiti nel primo semestre dell’anno. Confrontando quindi il saldo dei debiti commerciali con i valori al 30 giugno 2018, pari a 39.420 si evidenzia una diminuzione di 3.661 migliaia di euro, strettamente correlata alla diminuzione degli acquisti di materie prime e prodotti finiti del semestre rispetto al primo semestre 2018 (-8.700 migliaia di euro circa), a sua volta correlata alla forte riduzione del fatturato di agrofarmaci rispetto al primo semestre 2018 ed alle previsioni attese per il secondo semestre del corrente esercizio.

Per quanto riguarda l’ammontare dei debiti commerciali verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, determinata secondo la localizzazione del fornitore:

▪ Italia	18.043
▪ Altri paesi d'Europa	3.605
▪ Asia centrale e Oceania	11.131
▪ Americhe	2.104
▪ Estremo Oriente	742
▪ Medio Oriente e Africa	134
Totale	<u>35.759</u>

Si segnala che i debiti commerciali hanno una scadenza media contrattuale di circa:

- Italia 95 giorni;
- Estero 110 giorni.

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

20. Fondi correnti – 620

La composizione e la movimentazione dei fondi correnti sono evidenziate nella tabella sottostante:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Variazioni del periodo				Valori a bilancio 30.06.2019
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione totale	
Fondi correnti:						
- f.do distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti	130	-	-	-	-	130
- f.do premio partecipazione a dipendenti e premi a dirigenti/amministratori	1.021	467	(998)	-	(531)	490
Totale	1.151	467	(998)	-	(531)	620

Il fondo “distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti” si riferisce essenzialmente ai costi che dovrà sostenere la capogruppo Isagro S.p.A. per lo smaltimento di materiali obsoleti, necessario al miglioramento delle condizioni logistiche e di stoccaggio del compendio industriale di Aprilia.

21. Debiti tributari – 1.799

	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Debiti tributari:			
- erario c/imposte dirette	1.132	667	1.799
	<u>1.132</u>	<u>667</u>	<u>1.799</u>

La voce di bilancio accoglie il debito verso l'Erario per le imposte sul reddito delle controllate estere del Gruppo Isagro e si riferisce, per 1.612 migliaia di euro, ai debiti tributari della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.. L'incremento della voce di bilancio rispetto al 31 dicembre 2018 è da imputare al fatto che il debito della controllata indiana dell'esercizio precedente, pari, al cambio al 30 giugno, a circa 1.090 migliaia di euro, sarà versato, al netto degli acconti già effettuati, nella seconda parte dell'anno.

22. Altre passività e debiti diversi correnti – 5.985

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2018	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 30.06.2019
Debiti:			
- debiti verso istituti di previdenza	1.236	30	1.266
- debiti verso agenti e procacciatori	155	(38)	117
- debiti verso il personale	940	558	1.498
- debiti verso l'Erario per I.V.A. e imposte simili	48	136	184
- debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte	769	(219)	550
- anticipi da clienti (passività contrattuali)	339	691	1.030
- altri	630	710	1.340
Totale	4.117	1.868	5.985

La voce “anticipi da clienti (passività contrattuali)” accoglie le passività derivanti da contratti con clienti della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.. Secondo il principio contabile IFRS 15, infatti, il ricavo derivante dalla vendita di agrofarmaci è riconosciuto al momento del trasferimento del controllo del bene al cliente, che coincide con il trasferimento dei rischi/benefici connessi alla proprietà del bene, che normalmente avviene al momento della spedizione oppure della consegna della merce al cliente sulla base degli *International Commercial Terms* (Incoterms) utilizzati nei vari contratti stipulati con i clienti; l’incasso ricevuto prima che sia stato effettuato il trasferimento dei rischi/benefici connessi alla proprietà del bene viene rilevato come passività derivante da contratti con clienti fino al momento in cui non viene effettuata la spedizione o la consegna della merce al cliente.

Di seguito è riepilogata la movimentazione delle passività derivanti da contratti con clienti nel primo semestre 2019:

Valore al 01/01/2019	339
Anticipi dell’esercizio precedente chiusi a fronte di vendite	(65)
Anticipi ricevuti nel corso del 1° semestre 2019	746
Differenza di conversione	10
Valore al 30/06/2019	<u>1.030</u>

Tra i debiti verso il personale sono compresi i debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese.

Nella voce “altri” sono comprese 136 migliaia di euro relative all’acconto del contributo per la sicurezza alimentare, che è stato versato nel mese di luglio 2019, nonché 784 migliaia di euro relativi depositi cauzionali ricevuti da clienti della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

23. Informativa per settori operativi

Come già evidenziato, il Gruppo Isagro, in applicazione all’IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree geografiche che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Le aree geografiche che costituiscono i settori operativi del Gruppo sono:

- Europa
- Asia
- Nord America
- Sud America.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo"; i ricavi dei settori presentati includono sia i ricavi derivanti da transazioni con terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente *corporate* perché esulano dalle attività operative e, pertanto, non sono allocati ai singoli settori.

I risultati operativi dei settori operativi del primo semestre 2019 sono esposti nella seguente tabella:

1° semestre 2019	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	49.658	13.707	1.175	3.766	-	68.306
- Altro	4.748	-	-	-	-	4.748
Ricavi vs terzi	54.406	13.707	1.175	3.766	-	73.054
Ricavi infrasettoriali	5.168	5.440	154	118	(10.880)	-
Ricavi provenienti da contratti con clienti	59.574	19.147	1.329	3.884	(10.880)	73.054
Risultato operativo	(1.609)	1.905	(850)	513	(1.010)	(1.051)
Proventi finanziari						559
Oneri finanziari						(905)
Utili/(perdite) su cambi e strum. derivati						74
Utili da collegate						168
Risultato ante imposte						(1.155)
Imposte sul reddito						(1.292)
Perdita netta						(2.447)
Ammortamenti	4.785	351	42	159	-	5.337
Accantonamenti a fondi	379	24	30	34	-	467
Svalutazione crediti	7	(389)	(11)	(91)	-	(484)
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	138	74	-	-	-	212

I risultati operativi dei settori operativi del primo semestre 2018 sono esposti nella seguente tabella:

1° semestre 2018	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	59.606	13.915	2.235	3.151	-	78.907
- Altro	10.138	-	-	-	-	10.138
Ricavi vs terzi	69.744	13.915	2.235	3.151	-	89.045
Ricavi infrasettoriali	5.676	4.941	443	106	(11.166)	-
Ricavi provenienti da contratti con clienti	75.420	18.856	2.678	3.257	(11.166)	89.045
Risultato operativo	7.316	1.615	(539)	285	78	8.755
Proventi finanziari						795
Oneri finanziari						(904)
Utili/(perdite) su cambi e strum. derivati						(378)
Utili da collegate						109
Risultato ante imposte						8.377
Imposte sul reddito						(2.946)
Utile netto						5.431
Ammortamenti	4.202	325	5	54	-	4.586
Accantonamenti a fondi	780	36	87	18	-	921
Svalutazione crediti	201	498	(28)	10	-	681
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	(33)	75	-	-	-	42

Dato che la collocazione delle attività del Gruppo non coincide con la collocazione dei clienti, di seguito viene fornita anche la suddivisione dei ricavi in base a quest'ultima ripartizione:

	1° semestre 2019	1° semestre 2018
	Italia	11.812
Europa	32.315	31.494
Americhe	10.230	22.291
Africa	2.243	2.306
Medio Oriente	2.629	1.886
Asia centrale ed Oceania	12.231	11.421
Estremo Oriente	1.824	3.354
Perdite DCS	(230)	(108)
Total	73.054	89.045

Si evidenzia che le transazioni intragruppo sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato. Rispetto al primo semestre 2018, si registra una diminuzione del fatturato in tutti i settori operativi, ad esclusione dell'area "Sud America", per le cui motivazioni si rimanda a quanto scritto successivamente nella nota n. 24; in particolare, la riduzione del fatturato dell'area "Europa", e di conseguenza del relativo risultato operativo, è da attribuire alle minori vendite in Italia ed in Europa della capogruppo Isagro S.p.A., oltre che alla difficile situazione di mercato dei prodotti rameici – con livelli elevati di *stock* presso i distributori – anche alle recenti restrizioni regolatorie. È da notare che nella voce "Altro" dell'area "Europa" sono comprese 2.500 migliaia di euro di ricavi derivanti da Accordi di M/L, per la cui descrizione si fa esplicito rimando alla nota n. 24, in diminuzione di 4.978 migliaia di euro rispetto agli stessi del primo semestre 2018.

Con riferimento al risultato operativo, rispetto al primo semestre 2018 si rileva, oltre alla forte diminuzione del settore "Europa", un miglioramento di quello delle aree "Sud America" (+228 migliaia di euro), grazie a maggiori vendite nel territorio brasiliano da parte della controllata Isagro

Brasil Ltda, ed “Asia” (+290 migliaia di euro), a seguito di una migliore marginalità delle vendite, nonostante il livello inferiore rispetto al primo semestre dello scorso anno.

Le attività e le passività dei settori al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, nonché gli investimenti in attività immateriali e materiali alla medesima data, sono individuati nelle tabelle sottostanti:

Al 30 giugno 2019	Attività in funzionamento					Totale
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	
Attività del settore	147.582	32.781	7.749	9.207	(16.304)	181.015
Partecipazioni in società collegate						695
Attività non ripartite						44.974
						<u>226.684</u>
Passività del settore	33.640	14.751	954	6.866	(12.113)	44.098
Passività non ripartite						90.275
						<u>134.373</u>
Investimenti in Attività Immateriali	3.707	-	-	-	-	3.707
Investimenti in Attività Materiali	575	189	-	2	-	766

Al 31 dicembre 2018	Attività in funzionamento					Totale
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	
Attività del settore	135.263	27.353	7.388	6.759	(9.633)	167.130
Partecipazioni in società collegate	593					593
Attività non ripartite						49.784
						<u>217.507</u>
Passività del settore	30.206	9.973	732	5.798	(6.432)	40.277
Passività non ripartite						82.400
						<u>122.677</u>
Investimenti in Attività Immateriali	5.702	-	-	8	-	5.710
Investimenti in Attività Materiali	1.801	418	22	104	-	2.345

Le attività di settore comprendono le attività immobilizzate, il magazzino, i crediti commerciali e diversi, mentre sono stati esclusi i crediti di natura tributaria e finanziaria, le partecipazioni e le disponibilità liquide; le voci escluse sono state inserite nella voce “Attività non ripartite”. Dalle passività di settore sono state escluse le passività per imposte e le passività di finanziamento. Le voci escluse sono state inserite nella voce “Passività non ripartite”.

L’incremento delle attività di tutti i settori, rispetto a quelle al 31 dicembre 2018, è essenzialmente imputabile all’introduzione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha modificato la contabilizzazione dei contratti di *lease*, per i quali il diritto d’uso viene ora iscritto tra le attività di settore (6.109 migliaia di euro al 30 giugno 2019), nonché alla stagionalità del *business* del Gruppo che comporta un incremento del capitale circolante nel primo semestre dell’anno.

Con riferimento alle passività di settore, si rileva un incremento nell’area “Asia” a seguito degli incrementi dei debiti verso fornitori per gli acquisti di materie prime nell’ultima parte del semestre per far fronte alle produzioni del secondo semestre 2019. Inoltre, sempre per effetto dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, è da segnalare l’incremento delle passività non ripartite a seguito dell’iscrizione tra i debiti finanziari del valore attuale dei pagamenti dovuti per i *lease* (5.632 migliaia di euro al 30 giugno 2019).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

24. Ricavi provenienti da contratti con clienti– 73.054

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	1° semestre 2019			1° semestre 2018		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Ricavi delle vendite:						
- Agrofarmaci	11.241	57.065	68.306	15.222	63.685	78.907
- Materie prime	127	328	455	93	17	110
	11.368	57.393	68.761	15.315	63.702	79.017
Ricavi delle prestazioni:						
- Compensi di lavorazione	432	1.240	1.672	1.080	1.322	2.402
- Accordi di M/L termine	-	2.500	2.500	-	7.478	7.478
- Altre	11	110	121	6	142	148
	443	3.850	4.293	1.086	8.942	10.028
Totale	11.811	61.243	73.054	16.401	72.644	89.045

La voce presenta una diminuzione di 15.991 migliaia di euro che è stata determinata da una diminuzione dei ricavi da vendite di agrofarmaci e materie prime (-10.256 migliaia di euro), da minori proventi da Accordi di M/L termine (-4.978 migliaia di euro) e da minori ricavi derivanti dalle attività formulative svolte presso gli stabilimenti di Aprilia (LT) ed Adria (RO) della capogruppo Isagro S.p.A. (-730 migliaia di euro).

Con riferimento alle vendite di agrofarmaci si è registrata, nel corso del primo semestre 2019, una diminuzione delle vendite sia nel mercato italiano (-4 milioni di euro rispetto al primo semestre 2018) sia nel mercato estero (-7 milioni rispetto al primo semestre 2018), in particolare in Europa (-2 milioni di euro) e nelle Americhe (-5 milioni di euro). Mentre le minori vendite effettuate nelle Americhe, ed in particolare negli Stati Uniti, sono da attribuire sia agli elevati *stock* di agrofarmaci a base di Tetraconazolo presso i distributori all’inizio della campagna sia ad avverse condizioni climatiche che hanno comportato un ritardo nell’inizio della stessa, le minori vendite in Italia ed in Europa sono da attribuire, oltre che alla difficile situazione di mercato dei prodotti rameici – con livelli elevati di *stock* presso i distributori – anche alle recenti restrizioni regolamentari (ri-registrazioni) che hanno impattato negativamente sulle vendite dei rameici stessi.

La voce “Accordi di M/L termine” si riferisce all’*upfront payment* corrisposto alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A. in relazione ad un accordo, della durata di sette anni, eventualmente prorogabile, relativamente al fumigante *Allyl Isothiocyanate* che prevede le seguenti *performance obligations*: i) l’attribuzione da parte di Isagro ad AQL di un diritto di licenza e di *data access* in esclusiva relativamente alla proprietà intellettuale del fumigante in determinati territori e ii) l’impegno, da parte di Isagro, di acquistare da AQL determinati quantitativi di prodotto tecnico ad un prezzo predefinito.

Con riferimento alla prima *performance obligation*, l’accordo prevede che AQL possa utilizzare la proprietà intellettuale relativa al fumigante per poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in esclusiva prodotti a base di tale principio attivo in alcuni Paesi; il corrispettivo irripetibile di 2.500 migliaia di euro, che è stato iscritto tra i ricavi dell’esercizio nella voce “Accordi di M/L” ed il cui incasso è previsto avvenire secondo il piano successivamente descritto, è stato ritenuto dal *management* in linea con il valore di mercato (c.d. *fair value*) – seppur nelle difficoltà

di determinazione di tale valore caratteristico della tipologia di Accordi di M/L – confrontandolo con altri Accordi di M/L siglati da Isagro, analoghi a quello in oggetto.

È altresì da notare che la capogruppo Isagro S.p.A. sta procedendo allo sviluppo di una nuova formulazione del prodotto con una concentrazione al 20% per la quale è previsto che, nel momento in cui il processo di sviluppo e registrazione sia completato, Isagro garantisca ad AQL il diritto per poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare tale nuovo formulato; quale corrispettivo per la cessione di tale diritto è prevista la corresponsione di una *royalty* sulle vendite del 2,5% che, per l'esperienza di Isagro – ad esempio, facendo riferimento al contratto stipulato con la società americana Arysta LifeScience, successivamente descritto, che prevedeva anch'esso un meccanismo di remunerazione basato su *royalties*, unitamente al fatto che tali percentuali di *royalties* siano in linea con le stesse applicate in altri accordi di distribuzione in esclusiva siglati tra altri “*players*” nel settore degli agrofarmaci –, rappresenterebbe comunque il *fair value* per tale futuro eventuale diritto.

L'incasso del summenzionato *upfront payment* avverrà secondo il seguente piano:

- 1.500 migliaia di euro saranno incassate in quattro rate da 375 migliaia di euro ciascuna, nei mesi di aprile, giugno, settembre e dicembre 2019;
- 1.000 migliaia di euro saranno incassate in quattro rate annuali da 250 migliaia di euro ciascuna a partire dal 20 novembre 2020 e sulle quali maturano interessi al tasso EURIBOR a 12 mesi + *spread* 2%.

L'accordo prevede altresì che AQL possa effettuare anticipatamente il pagamento dell'intera quota di 1.000 migliaia di euro corrispondendo i soli interessi maturati fino alla data del pagamento stesso. Con riferimento alla seconda *performance obligation*, l'accordo prevede che Isagro acquisti da AQL i volumi di prodotto tecnico e/o di formulato al 20% secondo il seguente piano:

- nei primi tre anni di vendita del prodotto è previsto che Isagro acquisti almeno l'80% del proprio fabbisogno e comunque per un ammontare complessivo non inferiore a 500 tonnellate;
- tra il quarto ed il settimo anno di vendita, almeno il 50% del proprio fabbisogno.

Qualora le parti decidessero di prorogare l'accordo, è previsto che tra l'ottavo ed il decimo anno di vendite Isagro acquisti almeno il 25% del proprio fabbisogno.

È da notare che il prezzo praticato da AQL per le forniture di prodotto tecnico risulta essere inferiore di circa il 10% rispetto al prezzo attualmente praticato da fornitori terzi per la cessione del medesimo prodotto, così come il prezzo futuro richiesto per il formulato risulta essere inferiore di circa il 28% rispetto al prezzo di produzione che sarebbe praticato da fornitori terzi.

Qualora vi fosse da parte di Isagro una violazione del diritto di esclusiva in relazione alle attività di commercializzazione e distribuzione del prodotto in determinati territori, AQL avrebbe diritto a ricevere un indennizzo modulato sulla base della vita residua dell'accordo secondo il seguente schema:

- 2.500 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel 2020;
- 1.000 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2021 – 2022;
- 750 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2023 – 2025.

La possibilità di accadimento di una violazione del succitato diritto di esclusiva è considerata a giudizio degli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A., allo stato attuale, remota.

La voce “Accordi di M/L termine” dell’esercizio precedente si riferiva al contratto di distribuzione, sottoscritto nel mese di dicembre 2017 dalla capogruppo Isagro S.p.A. e la società americana Arysta LifeScience Inc., della durata di dieci anni ed eventualmente prolungabile per altri cinque anni, valido nel solo territorio brasiliano, di miscele a base di Fluindapyr, fungicida di proprietà Isagro ancora in fase di sviluppo. In particolare, tale contratto, i cui effetti si sono prodotti a partire dal mese di giugno 2018 a seguito del venir meno di condizioni sospensive cui era sottoposto, prevede le seguenti *performance obligations*: i) che Arysta sia designata distributore esclusivo per le miscele tra propri principi attivi ed il Fluindapyr, ii) che la stessa sia designata distributore non esclusivo per la miscela tra Tetraconazolo e Fluindapyr, entrambi fungicidi di proprietà Isagro, e iii) che Isagro fornisca in Brasile il supporto necessario per la registrazione delle miscele tra il Fluindapyr ed i principi attivi di Arysta. L’accordo, che ha altresì previsto che Isagro sia anche il fornitore esclusivo di Arysta per le summenzionate miscele nel territorio brasiliano, dispone, con particolare riferimento alla prima *performance obligation* di cui sopra, che la società americana corrisponda ad Isagro, a partire dal primo anno di distribuzione delle miscele di cui ha l’esclusiva, delle *royalties* calcolate sulle vendite secondo il seguente schema:

- 4% del totale delle vendite annue se queste risultano minori o uguali a 90 milioni di dollari americani;
- 3% del totale delle vendite annue se queste risultano comprese tra 90 e 150 milioni di dollari americani;
- 2% del totale delle vendite annue se queste risultano maggiori di 150 milioni di dollari americani.

Seppur di difficile determinazione data la particolarità e l’unicità degli Accordi di M/L siglati da Isagro, il valore delle percentuali delle *royalties* stabilite contrattualmente è stato ritenuto dal *management* essere un valore di mercato (c.d. *fair value*), in quanto in linea con le percentuali applicate in altri accordi di distribuzione in esclusiva siglati tra altri “*players*” nel settore degli agrofarmaci, settore di riferimento di Isagro.

È comunque previsto che Arysta, a prescindere dal livello di vendite effettuate, corrisponda alla capogruppo Isagro S.p.A. i seguenti importi minimi (c.d. *minimum annual fee*):

- a) 1 milione di dollari americani da pagarsi il primo gennaio dell’anno successivo alla prima commercializzazione di miscele di cui Arysta ha l’esclusiva;
- b) 2 milioni di dollari americani da pagarsi il primo gennaio dell’anno successivo alla data di pagamento indicata nel succitato punto a);
- c) 3 milioni di dollari americani da pagarsi il primo gennaio dell’anno successivo alla data di pagamento indicata nel succitato punto b) e per tutta la durata del contratto.

Per quanto concerne invece la seconda *performance obligation*, il *management* di Isagro ha ritenuto che il margine applicato per le forniture previste ad Arysta delle miscele tra Tetraconazolo e Fluindapyr sia in linea con le forniture di altri agrofarmaci effettuate da Isagro nel territorio brasiliano.

Il corrispettivo irripetibile di 9 milioni di dollari americani riconosciuto alla capogruppo Isagro S.p.A. (terza *performance obligation* del contratto), che è stato iscritto tra i ricavi dell'esercizio nella voce "Accordi di M/L" ed incassato nei primi giorni del mese di luglio 2018, è stato ritenuto dal *management* in linea con il valore di mercato – seppur nelle difficoltà di determinazione di tale valore caratteristico della tipologia di Accordi di M/L – confrontandolo con altri Accordi di M/L siglati da Isagro, analoghi a quello in oggetto.

Il contratto prevede altresì che qualora entro il 15 giugno 2021 Isagro riuscisse ad ottenere in Brasile la prima registrazione di un prodotto a base di Fluindapyr, Arysta dovrebbe riconoscerle un ulteriore ammontare, di importo variabile tra un minimo di zero ed un massimo di otto milioni di dollari americani in funzione della data di ottenimento della stessa; tale evento non è stato riflesso in bilancio in quanto l'accadimento non è stato ritenuto probabile dalla capogruppo Isagro S.p.A..

Il contratto prevede altresì che Isagro sia tenuta alla corresponsione di una penale, fino ad un massimo di nove milioni di dollari americani nel periodo 2018-2035, qualora si verifichi uno dei seguenti eventi:

- a) vi sia un cambiamento nella compagine di controllo (diretto ed indiretto) della capogruppo Isagro S.p.A. fino alla data di deposito del *dossier* registrativo del Fluindapyr Tecnico in Europa da parte di Isagro (avvenuto nel mese di ottobre 2018) o negli Stati Uniti da parte di FMC (co-sviluppatore del principio attivo), il cui fascicolo sia stato indicato come completo da parte dell'Autorità Governativa (ossia presumibilmente entro la fine del primo semestre 2019);
- b) la capogruppo Isagro S.p.A. decida di terminare di propria volontà il co-sviluppo del fungicida Fluindapyr;
- c) Arysta si veda negato, per qualsiasi ragione, il proprio diritto di distribuzione in esclusiva delle miscele a base di Fluindapyr.

La possibilità di accadimento di uno dei succitati eventi è considerata a giudizio degli Amministratori della capogruppo Isagro S.p.A., allo stato attuale, remota.

A garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni previste nel contratto, la banca UniCredit ha rilasciato ad Arysta una garanzia bancaria per conto della capogruppo Isagro S.p.A., della durata di cinque anni ed eventualmente prorogabile, fino ad un ammontare complessivo di 7.586 migliaia di euro; a sua volta Isagro, al fine di garantire le proprie obbligazioni nei confronti della banca emittente la garanzia, ha costituito in pegno la somma di 2.503 migliaia di euro, depositata in un conto fruttifero vincolato, già descritto nella nota n. 6 a cui si rimanda.

25. Altri ricavi operativi – 1.740

La composizione degli altri ricavi operativi è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Recupero costi di ricerca	249	891
Incentivi all'esportazione	331	437
Indennizzi da assicurazioni	122	-
Plusvalenze cessione immobilizzazioni	373	27
Margini minimi garantiti	519	547
Recupero costi vari ed altri proventi	146	242
Totale	1.740	2.144

La voce “Recupero costi di ricerca” si riferisce per 165 migliaia di euro al recupero del 50% dei costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza dell’accordo stipulato tra le due società per il co-sviluppo di un nuovo fungicida e per 35 migliaia di euro al recupero di costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. in Brasile nei confronti di Arysta LifeScience, per attività di ricerca e sperimentali commissionate ad Isagro per la registrazione di miscele a base di Fluindapyr.

La voce “Margini minimi garantiti” si riferisce all’ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd. (parte correlata) è tenuta a corrispondere alla capogruppo Isagro S.p.A. in forza di un accordo stipulato nel 2016. Tale accordo, oltre a prevedere la concessione in esclusiva del diritto di poter sviluppare, formulare, produrre e commercializzare per un periodo di quattordici anni in Europa miscele a base di Kiralaxyl – un fungicida di proprietà di Isagro –, come già descritto nella nota n. 5 a cui si rimanda, prevedeva che Gowan fosse nominata distributore esclusivo nel territorio europeo di prodotti a base di tale fungicida. A titolo di corrispettivo, il contratto attribuiva ad Isagro il riconoscimento di un margine minimo garantito di 900 migliaia di euro, calcolato sulla base delle marginalità precedentemente ottenute da Isagro: pertanto, qualora il margine derivante dalle vendite effettuate nel periodo 1° settembre – 31 agosto risultasse inferiore a tale importo minimo, Gowan dovrà corrispondere ad Isagro la differenza tra il margine realizzato e l’importo minimo garantito mentre, qualora il margine risultasse superiore a tale importo minimo, sarà Isagro a dover corrispondere a Gowan tale differenza.

A seguito della sottoscrizione di un accordo di condivisione delle spese da sostenere per il rinnovo della registrazione del Tetraconazolo tecnico negli Stati Uniti, la capogruppo Isagro S.p.A. ha ricevuto dalla società Sipcam Agro USA l’importo di 630 migliaia di dollari americani (pari a 559 migliaia di euro) quale recupero di una parte dei costi sostenuti negli esercizi precedenti – ed iscritti nelle immobilizzazioni immateriali – in relazione ad alcuni studi afferenti a tale prodotto; il ricavo è stato iscritto nella voce “Plusvalenze cessione immobilizzazioni” al netto della quota proporzionale di costi già sostenuti (pari a 187 migliaia di euro).

26. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 44.187

La composizione dei costi di acquisto di materie prime e materiali di consumo è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:		
- acquisti di materie prime, imballi e agrofarmaci	42.898	51.750
- acquisti di materiali tecnici e per l'attività di ricerca	543	504
- variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	616	(1.715)
- altri acquisti	130	162
Totale	44.187	50.701

La diminuzione della voce “acquisti di materie prime, imballi ed agrofarmaci”, rispetto all’esercizio precedente, è da correlare alla forte riduzione del fatturato di agrofarmaci rispetto al primo semestre 2018.

Per quanto riguarda l’ammontare degli acquisti verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

27. Costi per servizi e prestazioni – 14.574

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Per servizi e prestazioni:		
- <i>utilities</i>	2.377	2.338
- manutenzioni tecniche	706	661
- trasporti e costi accessori di acquisto e vendita	2.985	4.071
- lavorazioni presso terzi	1.064	937
- consulenze e prestazioni professionali	2.112	2.281
- prestazioni e servizi connessi alla ricerca	1.517	1.205
- sistema informativo	275	260
- costi di <i>marketing</i>	1.113	1.016
- locazioni, noleggi, <i>leasing</i>	352	627
- fitti passivi	119	622
- acc.to premi amministratori	10	56
- acc.to fondo distruzione merci	-	51
- altri servizi e prestazioni	1.944	2.030
Totale	14.574	16.155

La voce presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.581 migliaia di euro, che è essenzialmente riconducibile a minori costi di trasporto e costi accessori di acquisto e vendita, a loro volta correlati sia ai minori acquisti di materie prime e prodotti finiti sia al minor fatturato di agrofarmaci, come già precedentemente descritto.

Per quanto riguarda l'ammontare dei costi per servizi e prestazioni verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

28. Costi del personale – 15.743

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Per il personale:		
- salari e stipendi	10.019	9.957
- oneri sociali	2.770	2.697
- componente retributiva derivante dal piano <i>incentive e retention</i> a lungo termine	192	19
- benefici per i dipendenti	99	49
- fondi pensione	539	534
- acc.to premio di partecipazione	457	814
- costi per servizi al personale	1.478	1.392
- costi per esodi incentivati	1	80
- altri costi	188	231
Totale	15.743	15.773

La voce risulta, nel suo complesso, essenzialmente in linea con i valori del primo semestre 2018; analizzando le singole voci, se da un lato si rileva un incremento delle voci "salari e stipendi" e "oneri sociali", essenzialmente imputabile all'incremento del numero medio dei dipendenti rispetto al primo semestre 2018, dall'altro si rileva un minor accantonamento al premio di partecipazione, a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di redditività previsti.

In data 13 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A. ha approvato l'introduzione di un piano di incentivazione e *retention* a lungo termine (2018-2021) riservato ai *top managers* della società e finalizzato a garantire la *retention* delle risorse ad elevato impatto sulla realizzazione del piano industriale ed a favorire l'orientamento alla realizzazione di obiettivi di lungo termine. Il piano, approvato anche dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2018, è stato quindi formalmente accettato dai nove *Group Directors* della società nel mese di giugno.

Il piano prevede l'assegnazione gratuita ai beneficiari di "azioni sviluppo" della società per un totale complessivo di 890.000 azioni; conseguentemente, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato anche l'acquisto di "azioni sviluppo" proprie a servizio del piano.

L'assegnazione delle azioni avverrà secondo le seguenti modalità:

- 1) per un primo 50% delle azioni (c.d. *Restricted Shares*) in base alla continuità del rapporto di lavoro così modulato:
 - 31/12/2019: 50% delle azioni;
 - 31/12/2020: 25% delle azioni;
 - 31/12/2021: 25% delle azioni;
- 2) per il rimanente 50% delle azioni assegnate (c.d. *Performance Shares*) l'attribuzione avverrà al termine del piano in base al raggiungimento di quattro obiettivi di performance, il cui peso è pari al 25% ciascuno:
 - a) incremento percentuale del prezzo dell'azione ordinaria di Isagro fra l'inizio e il termine del periodo di *performance*;
 - b) rapporto EBITDA/Fatturato come valore medio del quadriennio 2018-2021;
 - c) rapporto Capitale Circolante Netto/Fatturato come valore medio del suddetto quadriennio;
 - d) rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come valore medio del suddetto quadriennio.

Per gli obiettivi b), c) e d) il valore di *target* di riferimento sarà calcolato come media dei valori del *budget* 2018 e dei primi tre anni del *Business Plan* 2019 – 2023 che sono stati approvati in data 15 gennaio 2019.

In base al principio contabile IFRS 2, l'operazione è classificata quale piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato con strumenti rappresentativi di capitale. Secondo tale principio la società riceve beni o servizi dal dipendente e deve quindi iscrivere il relativo costo, all'interno del costo del lavoro, per un valore pari al *fair value* dei beni o servizi ricevuti. Nel caso del piano di incentivazione di Isagro, il *fair value* è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* delle "azioni sviluppo" oggetto di assegnazione.

Il costo dell'incentivazione è stato quindi determinato sia con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti che alla previsione del numero delle azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza del periodo è determinata *pro-rata temporis* lungo il c.d. *vesting period*, ossia il periodo in cui devono essere soddisfatte le condizioni di maturazione dei diritti previsti nel piano, ed è rilevata in contropartita alla riserva di patrimonio netto (vedi nota n. 15).

Il *fair value* delle azioni oggetto del piano è stato calcolato alla data di assegnazione sulla base dei prezzi di mercato dello strumento, tenendo conto dei termini in base ai quali lo strumento è stato assegnato. Il *fair value* medio delle Azioni Sviluppo alla data di assegnazione ai dipendenti è stato stimato pari a € 1,16 per azione.

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria:

	Media del 1° semestre 2019	Media del 1° semestre 2018	Al 30.06.2019	Al 30.06.2018
- dirigenti	58	44	57	46
- quadri	136	147	134	146
- impiegati	366	347	369	356
- qualifiche speciali	4	3	4	3
- operai	111	112	109	111
TOTALE	675	653	673	662

29. Svalutazione/riprese di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi – -484

Di seguito si evidenzia la composizione della voce:

- Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti Commerciali	20
- Utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti per esubero	(504)
Totale	(484)

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9, la stima delle perdite su crediti viene effettuata sulla base del modello delle *expected credit losses* (E.C.L.) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includano dati storici, attuali e prospettici; diversamente da quanto previsto dal modello delle *incurred losses*, previsto nello IAS 39, non è più necessario che si verifichi un evento prima che vengano rilevate perdite su crediti. Per effettuare la valutazione delle *expected credit losses* è stata costruita una c.d. *provision matrix*, applicando percentuali differenziate a seconda delle fasce di scadenza dei crediti. Gli accantonamenti di periodo hanno riguardato essenzialmente la capogruppo Isagro S.p.A. e la controllata Isagro España S.L..

L'utilizzo per esubero del fondo ha invece riguardato per 389 migliaia di euro la controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.; tale utilizzo si è reso necessario in quanto, dall'analisi effettuata ai sensi del principio contabile IFRS 9, è risultata un'eccedenza del valore del fondo al 31 dicembre 2018, per effetto sia della diminuzione dell'ammontare dei crediti scaduti che dell'ammontare complessivo dei crediti extragruppo della controllata indiana al 30 giugno 2019.

30. Altri costi operativi – 1.000

La composizione della voce è descritta nella tabella sottostante.

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
- minusvalenze da alienazione cespiti	43	1
- imposte indirette, di produzione e di fabbricazione	515	504
- altri costi operativi	442	655
Totale	1.000	1.160

La voce "imposte indirette, di produzione e fabbricazione" comprende 136 migliaia di euro relative all'acconto del contributo per la sicurezza alimentare e 115 migliaia di euro relative all'imposta municipale unica pagate dalla capogruppo Isagro S.p.A..

Tra gli “altri costi operativi” del primo semestre 2018 erano comprese 162 migliaia di euro relative al margine di contribuzione riconosciuto alla società americana Gowan Company LLC (parte correlata), designata distributore esclusivo negli Stati Uniti per il Tetraconazolo tecnico su determinate colture, per le vendite di tale prodotto da parte del Gruppo ad altri distributori locali.

Per quanto riguarda gli altri costi operativi verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

31. Costi per lavori in economia capitalizzati – 740

La voce si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale, costi generali e consumi di materiale tecnico relativi a spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le registrazioni dei nuovi prodotti del Gruppo. La voce presenta un decremento di 285 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente che è essenzialmente riconducibile al maggior utilizzo delle risorse interne del Gruppo per l’attività di ricerca innovativa, pre-sviluppo e di difesa ordinaria, che secondo i principi contabili di Gruppo non rientrano tra i progetti oggetto di capitalizzazione.

Le prestazioni di terzi relative ai progetti di sviluppo capitalizzati sono portate a diretta deduzione dei “costi per servizi e prestazioni” alla voce “consulenze e prestazioni professionali”.

32. Ammortamenti – 5.337

Ammortamento attività materiali – 1.495

Ammortamento attività immateriali – 3.239

Ammortamento diritti d’uso – 603

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Ammortamento delle attività materiali:		
- fabbricati	487	472
- impianti e macchinario	772	1.072
- attrezzature industriali e commerciali	80	112
- mobili e arredi	24	34
- autoveicoli	12	9
- macchine d'ufficio	120	93
	1.495	1.792
Ammortamento delle attività immateriali:		
- costi di sviluppo	837	871
- know-how	663	633
- brevetti, licenze, marchi e registrazioni	1.620	1.183
- altre	119	107
	3.239	2.794
Ammortamento dei diritti d'uso:		
- Terreni e fabbricati	415	-
- Automezzi	109	-
- Attrezzature	79	-
	603	-
Totale	5.337	4.586

33. Perdite di valore delle attività materiali e immateriali – 688

Nel corso del semestre, a seguito del mancato rinnovo a livello europeo del fungicida Chlorothalonil, la capogruppo Isagro S.p.A. ha proceduto alla svalutazione del valore contabile residuo dei costi sostenuti in relazione alle autorizzazioni alla vendita di agrofarmaci in corso di ottenimento e contenenti tale principio attivo per 431 migliaia di euro; ha altresì provveduto alla svalutazione, per 257 migliaia di euro, del valore contabile residuo dei costi sostenuti in relazione alle autorizzazioni

alla vendita di agrofarmaci in corso di ottenimento, la cui prosecuzione è stata giudicata antieconomica dal Gruppo.

34. Proventi finanziari – 559

Oneri finanziari – 905

Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati – 74

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Interessi attivi da strumenti finanziari al costo ammortizzato:		
- depositi bancari	8	53
- crediti a medio-lungo	56	118
	64	171
Interessi attivi da strumenti finanziari FVTPL:		
- interessi attivi da strumenti valutati a FVTPL	164	384
- adeguamento al <i>fair value</i> di strumenti finanziari	314	-
	478	384
Altri:		
- interessi di mora	-	47
- sconti finanziari da fornitori	12	13
- interessi attivi su crediti fiscali e diversi	5	85
- altri	-	95
	17	240
Totale	559	795

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Interessi corrisposti a banche e ad altri finanziatori	715	832
Altri:		
- interessi passivi v/Erario	-	4
- interessi passivi su benefici per i dipendenti - TFR	24	19
- interessi passivi a fornitori e sconti finanziari a clienti	6	33
- oneri finanziari ex IFRS 16	117	-
- altri	13	4
	160	60
(Utili)/perdite da strumenti derivati I.R.S.	30	12
Totale	905	904

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Utili e perdite su cambi:		
- utili su cambi	435	1.074
- perdite su cambi	(372)	(1.110)
- utili/(perdite) da strumenti derivati <i>currency forward</i>	65	(102)
	128	(138)
Strumenti finanziari derivati (<i>trading</i>)		
- cambi (<i>currency forward</i>)	(38)	(259)
- adeguamento al <i>fair value</i> cambi (<i>currency forward</i>)	(16)	19
	(54)	(240)
Totale	74	(378)

La variazione positiva complessiva rispetto all'esercizio precedente di 215 migliaia di euro è il risultato di un effetto combinato determinato essenzialmente i) da minori interessi attivi da strumenti finanziari al costo ammortizzato per 107 migliaia di euro, ii) da maggiori proventi da titoli valutati al *fair value through profit and loss* della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (+94 migliaia di euro), già descritti nella nota n. 12 a cui si rimanda, e iii) da minori oneri da strumenti derivati di *trading* per 186 migliaia di euro.

35. Imposte sul reddito – 1.292

Composizione	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Conto economico consolidato		
<i>Imposte correnti:</i>		
- imposte sul reddito	967	1.534
- IRAP	-	308
- utilizzo Imposte differite/Imposte anticipate	443	1.649
- sopravvenienze, imposte su redditi esteri e crediti d'imposta	72	201
	1.482	3.692
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- imposte differite	69	83
- imposte anticipate	(655)	(821)
- sopravvenienze e svalutazioni imp. anticipate	396	(8)
	(190)	(746)
Totale imposte sul reddito a conto economico (attività in funzionamento)	1.292	2.946
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- effetto fiscale su utili/perdite attuariali relative a piani a benefici definiti	(24)	6
- effetto fiscale su strumenti finanziari derivati (CFH)	-	(110)
	(24)	(104)
Totale imposte sul reddito a patrimonio netto (attività in funzionamento)	(24)	(104)

La voce “Utilizzi imposte differite/imposte anticipate”, pari a 443 migliaia di euro, esprime la differenza tra gli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 557 migliaia di euro (di cui 343 migliaia di euro per l'utilizzo di fondi tassati e 65 migliaia di euro relativi all'effetto fiscale degli utili intragruppo) e gli utilizzi di fondi per imposte differite per 114 migliaia di euro.

Lo stanziamento delle imposte anticipate, pari a 655 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente ai benefici fiscali attesi dal futuro utilizzo di fondi tassati (206 migliaia di euro) e all'effetto fiscale dell'eliminazione degli utili intragruppo di periodo (349 migliaia di euro).

La voce “sopravvenienze, imposte su redditi esteri e crediti d'imposta”, pari a 72 migliaia di euro, si riferisce alla sopravvenienza passiva registrata dalla capogruppo Isagro S.p.A. a seguito della decisione di svalutare alcune ritenute alla fonte su redditi esteri degli esercizi precedenti, in quanto giudicate difficilmente recuperabili dal *management* della società nell'arco temporale del piano 2019-2023.

La voce “sopravvenienze passive imposte anticipate”, pari a 396 migliaia di euro, riflette essenzialmente l'effetto delle variazioni delle aliquote fiscali di alcune controllate estere.

È da segnalare infine che l'elevato carico fiscale rilevato nonostante la presenza di un risultato ante imposte negativo è da imputare, oltre che alla presenza delle sopravvenienze passive di cui sopra, anche al mancato stanziamento, per ragioni di prudenza, di imposte anticipate su perdite fiscali per 902 migliaia di euro, di cui 651 migliaia di euro relativamente alla capogruppo Isagro S.p.A. e 251 migliaia di euro relativamente alla controllata americana Isagro USA, Inc..

36. Dividendi distribuiti

Nel corso del primo semestre 2019 non sono stati distribuiti dividendi da parte della capogruppo Isagro S.p.A..

37. Utile per azione

	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Risultato per azioni base e diluito		
Utile/(perdita) netto/a dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante (migliaia di euro)	(2.447)	5.431
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.844	38.645
Risultato per azione base e diluito - Azioni Ordinarie	(0,065)	0,141
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,000	0,028
Risultato per azione base e diluito - Azioni Sviluppo (euro)	(0,065)	0,169
Risultato per azioni base e diluito delle <i>Continuing operation</i>		
Utile/(perdita) delle <i>Continuing operation</i> (migliaia di euro)	(2.447)	5.431
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.844	38.645
Risultato per azione base e diluito delle <i>Continuing operation</i> - Azioni Ordinarie	(0,065)	0,141
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,000	0,028
Risultato per azione base e diluito delle <i>Continuing operation</i> - Azioni Sviluppo (euro)	(0,065)	0,169
Risultato per azioni base e diluito da <i>Discontinued operation</i>		
Utile/(perdita) derivante da <i>Discontinued operation</i>	0	0
Numero medio Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo (migliaia)	37.844	38.645
Risultato per azione base e diluito delle <i>Discontinued operation</i> - Azioni Ordinarie	0,000	0,000
Maggiorazione del dividendo per Azioni Sviluppo	0,000	0,000
Risultato per azione base e diluito delle <i>Discontinued operation</i> - Azioni Sviluppo (euro)	0,000	0,000
	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Numero medio di Azioni Ordinarie	24.509.046	24.509.046
Numero medio di Azioni Sviluppo	13.335.219	14.135.729
Totale	37.844.265	38.644.775

L'utile netto per azione "base" è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione di Isagro S.p.A., deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio pari a 839.700 nel primo semestre 2019 ed a 236.975 nel primo semestre 2018.

L'utile netto per azione "diluito" è calcolato tenendo conto, oltre che del numero medio di azioni in circolazione, anche di eventuali azioni già deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel primo semestre 2019 e nemmeno nel primo semestre 2018.

38. Fair value: misurazione e livelli gerarchici

L'IFRS 13 richiede che le voci della situazione patrimoniale-finanziaria che sono valutate al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni (non rettificata) rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 30 giugno 2019, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al fair value:				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli)	14.374	-	-	14.374
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	234	-	234
- strumenti derivati su <i>commodity</i> - rame (<i>future buy</i>)	-	20	-	20
- strumenti derivati su tassi (<i>interest rate swaps</i>)	-	66	-	66
Totale Attività finanziarie	14.374	320	-	14.694
Passività finanziarie valutate al fair value:				
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	(126)	-	(126)
- strumenti derivati su <i>commodity</i> - rame (<i>future buy</i>)	-	(6)	-	(6)
- strumenti derivati su tassi (<i>interest rate swaps</i>)	-	(226)	-	(226)
Totale Passività finanziarie	-	(358)	-	(358)

Per quanto riguarda le tecniche di determinazione del *fair value* degli strumenti derivati, inseriti nel livello 2, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 13.

Nel corso del primo semestre 2019 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value*, e neppure dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Nella tabella sottostante è riepilogato il *fair value* sia dei crediti (commerciali e diversi) aventi scadenza oltre l'esercizio sia dei finanziamenti ottenuti da istituti di credito; con riferimento ai crediti derivanti da Accordi di M/L si evidenzia che gli stessi comprendono anche la quota con scadenza entro l'esercizio successivo. Ad esclusione di quanto dettagliato nella tabella sottostante, il valore contabile delle altre attività e passività (finanziarie, commerciali e diverse) del Gruppo, a giudizio del *management*, rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

	Valore contabile	Fair Value
Crediti e altre attività:		
<i>Crediti valutati al costo ammortizzato:</i>		
- Crediti verso Gowan Company LLC	3.854	3.845
- Crediti verso AQL Agroquimicos de Levante S.A.	2.125	2.139
- Crediti verso Rotam Agrochemical Company Ltd.	600	604
Passività finanziarie:		
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</i>		
- Finanziamenti da banche - tasso variabile (correnti e non correnti)	55.987	57.784
- Finanziamenti da banche - tasso fisso (correnti e non correnti)	20.767	21.575
- Finanziamenti da altri finanziatori - tasso variabile (correnti e non correnti)	2.445	2.445
- Finanziamenti da altri finanziatori - tasso fisso (correnti e non correnti)	7.241	7.304

* I finanziamenti a tasso variabile concessi da UniCredit, Banca Crédit Agricole Cariparma e Banco BPM a cui è associato un contratto di *interest rate swap* ai fini della presente tabella sono stati classificato tra i finanziamenti a tasso fisso

La determinazione del *fair value* è stata effettuata coerentemente con le metodologie generalmente accettate, che utilizzano modelli di valutazione basati sul metodo del c.d. *Discounted cash flow*; in particolare, la capogruppo Isagro S.p.A. ha utilizzato i modelli presenti nella banca dati Bloomberg. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti e dei finanziamenti espressi in euro è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 30 giugno 2019, ottenuta dalla curva EURIBOR a sei mesi, mentre l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti espressi in dollari è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 30 giugno 2019, ottenuta dalla curva LIBOR a sei mesi; le summenzionate curve sono state aggiustate per tenere conto del merito di credito della capogruppo Isagro S.p.A. (c.d. *own credit risk*) nel caso di finanziamenti passivi e del merito di credito della controparte (c.d. *counterparty credit risk*) nel caso

dei crediti vantati dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Si segnala altresì che, al fine di rendere comparabile il *fair value* dei finanziamenti con il loro valore contabile, si è tenuto conto degli oneri accessori ad essi connessi.

I summenzionati crediti e debiti sono, a giudizio del *management*, classificabili nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

ALTRE INFORMAZIONI

39. Passività potenziali, impegni e garanzie

Procedimenti giudiziari

Contenzioso con Gowan Company LLC in forza del contratto di distribuzione del 18 ottobre 2013

Nel mese di gennaio 2018 Gowan Company LLC (parte correlata) ha richiesto alla Isagro S.p.A. di riconoscerle in forza del contratto di distribuzione firmato il 18 ottobre 2013 – a seguito della diminuzione dei prezzi di prodotti a base di Tetraconazolo conseguente all'ingresso in USA di prodotti concorrenti forniti da un genericista cinese – uno "sconto" sul prezzo del Domark 230 (un fungicida a base di Tetraconazolo 230 g/l) già acquistato e pagato da Gowan (e dai suoi clienti) tra gli anni 2014 e 2017. Isagro ha prontamente negato la fondatezza della richiesta in fatto ed in diritto. Il valore della richiesta avanzata da Gowan Company LLC ammonta a circa USD 1,9 milioni.

In data 23 aprile 2018, è stata depositata da parte di Gowan una domanda di arbitrato nello Stato di New York (presso la sede dell'*International Court of Arbitration* – notificata in data 30 aprile 2018 alla società Isagro USA, Inc. quale controparte del contratto di distribuzione in oggetto) per ottenere un lodo arbitrale per il riconoscimento di un *Net Margin* pari al 30% sul prezzo pagato anche retroattivamente nonché il pagamento da parte di Isagro USA del cd. "sconto" sullo stock di Domark 230 presente nei magazzini di Gowan e in quelli dei suoi clienti già acquistato e pagato.

Isagro USA, dopo aver cercato di trovare un accordo transattivo nonostante ritenesse infondata la richiesta di Gowan, in data 29 giugno 2018 ha depositato presso la Camera Arbitrale di New York il proprio scritto difensivo, nominando con l'occasione il proprio arbitro.

Successivamente, Gowan ha depositato (i) una richiesta per la chiamata in causa della Isagro S.p.A. quale garante di Isagro USA e (ii) un documento di risposta allo scritto difensivo di Isagro USA. Isagro USA si è opposta, già in data 20 agosto 2018, alla chiamata in causa di Isagro S.p.A.. Isagro USA ha quindi, entro il termine a lei concesso del 5 settembre 2018, depositato ulteriori scritti difensivi a supporto della propria posizione, cui Gowan ha ulteriormente risposto. Le Parti si sono altresì scambiate scritti relativi alle richieste/allegazioni attinenti alla fase probatoria e, in data 28 febbraio 2019, hanno depositato le dichiarazioni dei testimoni rispettivamente indicati dalle stesse. Ciascuna parte ha tempo fino al 15 marzo 2019 per repliche. Infine, Gowan ha depositato un'ulteriore memoria in risposta agli scritti difensivi della Isagro USA, modificando la propria richiesta pecuniaria da circa USD 1,9 milioni a circa USD 2,5 milioni.

In data 29 marzo 2019, a fronte dell'opposizione di Isagro USA, il Collegio Arbitrale ha rigettato la richiesta di Gowan per gli ulteriori danni per circa USD 0,5 milioni chiesti solamente nella memoria finale depositata in data 1° marzo 2019, rilevandone la tardività rispetto alla prima richiesta. Inoltre, in data 7 aprile 2019, Gowan, a fronte della totale mancanza di prova scritta a sostegno della propria

richiesta, ha rinunciato alla propria richiesta di danni per l’Affiance (fungicida a base di Tetraconazolo + Azoxystrobin), quantificati in circa USD 0,3 milioni, così che la richiesta pecuniaria di Gowan è scesa a circa USD 1,7 milioni

Nei giorni 8-10 aprile 2019 sono stati sentiti i testimoni individuati dalle parti in causa e i legali delle parti hanno formalizzato le argomentazioni conclusive alla luce delle risultanze anche delle escussioni dei testimoni.

In data 2 luglio 2019 la Camera Arbitrale di New York ha notificato alla capogruppo Isagro S.p.A. il lodo arbitrale, che ha stabilito quanto segue:

1. è stata rigettata la richiesta di Gowan di riconoscimento di un *Net Margin* pari al 30% sul prezzo pagato retroattivamente così come qualsiasi relativa richiesta di danni;
2. ha dichiarato Isagro S.p.A. parte in causa (dichiarazione che tuttavia non ha avuto ripercussioni pratiche sulla società);
3. ha chiarito che la clausola 3(d) del Contratto di Distribuzione del Domark ® 230 deve trovare applicazione al momento della definizione annuale, ed entro il 1° settembre, dei prezzi per la stagione successiva con espressa esclusione di c.d. “*price adjustment*” successivi e retroattivi;
4. ha dichiarato la propria incompetenza a decidere sulla domanda riconvenzionale di Isagro USA in merito al riconoscimento di un credito relativo a vendite effettuate nei confronti della società Basf per circa USD 220 migliaia;
5. ha compensato tra le parti le spese ed i costi legali.

Ricorso presentato da Polven.Re vs Comune de L’Aquila, ARTA Abruzzo, Provincia de L’Aquila, Regione Abruzzo e Isagro S.p.A. presso il TAR de L’Aquila per annullamento determina dirigenziale del Comune de L’Aquila

In data 22 marzo 2018 la società Polven.Re S.r.l. ha notificato ricorso per l’annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari, di determina dirigenziale del Comune de L’Aquila comunicata a mezzo p.e.c. in data 22 gennaio 2018, avente ad oggetto la “*Procedura di sito contaminato ex Titolo V – Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – ex stabilimento AgriFormula, Località Caselle di Bazzano, Comune de L’Aquila. Presa d’atto dell’approvazione dell’analisi di rischio sito-specifica e conclusione del procedimento*”, nella parte in cui dispone dovrà essere garantita da parte di Polven.Re, nel tempo, l’integrità della pavimentazione all’interno dei capannoni in quanto non è stato attivato, in determinate aree, il percorso “inalazione polveri *indoor*”. La ricorrente ha anche chiesto il risarcimento dei danni dalla stessa subito per una presunta generica “diminuzione di valore” dell’area.

Isagro si è costituita nel procedimento di merito in data 30 marzo 2018 e nel giudizio cautelare in data 4 maggio 2018, rivendicando la correttezza del procedimento amministrativo intercorso e l’infondatezza del ricorso della Polven.Re, ha chiesto il rigetto del ricorso e della correlata istanza cautelare.

Durante l’udienza cautelare del 9 maggio 2018, il TAR, con l’ordinanza, ha deciso per l’accoglimento dell’istanza cautelare di Polven.Re, fissando l’udienza di discussione nel merito del ricorso all’8 maggio 2019.

Tuttavia, tale accoglimento non è stato pieno. Mentre, infatti, la ricorrente chiedeva un'ordinanza propulsiva che chiedesse alla Pubblica Amministrazione di svolgere un supplemento di istruttoria, il TAR – riscontrata comunque una carenza istruttoria – ha optato per la sospensione della prescrizione impugnata. Tale sospensione, in assoluto, non determina un danno per Isagro che non è chiamata ad alcuna attività suppletiva, ma semplicemente un obbligo per la Pubblica Amministrazione di meglio argomentare la determina dirigenziale impugnata.

A seguito della suddetta ordinanza cautelare, il Comune de L'Aquila ha convocato, per il giorno 5 luglio 2018, una conferenza di servizi volta ad appurare quali adempimenti istruttori gravino sulla pubblica amministrazione. A seguito di approfondita discussione, alla presenza anche di Isagro e di Polven.Re, i lavori della conferenza di servizi sono stati aggiornati al 18 luglio 2018. In tale data si è svolta la sessione conclusiva della conferenza di servizi convocata in data 5 luglio 2018, in ottemperanza all'Ordinanza Cautelare n. 130/2018, ed è stato osservato da parte del Comune e delle convenute Autorità competenti che ogni attività istruttoria era già stata correttamente svolta nel corso del procedimento e che, pertanto, nessun ulteriore approfondimento si rende necessario. Quindi, con determinazione dirigenziale del Comune di L'Aquila n. 3518 del 22 ottobre 2018 è stato stabilito “di confermare, in ogni sua parte, la Determinazione Dirigenziale n. 78/2018” impugnata da Polven.Re con il ricorso principale. Polven.Re ha, tuttavia, impugnato anche quest'ultima determinazione con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 28 novembre 2018. Il ricorso includeva altresì un'istanza cautelare avverso il provvedimento impugnato chiedendo, in sostanza, che il TAR concedesse le misure cautelari ritenute più idonee ad imporre che il Comune riconsiderasse la prescrizione impugnata. L'udienza cautelare si è tenuta in data 19 dicembre 2018. A seguito di tale udienza il TAR, con Ordinanza 270/2018 del 28 dicembre 2018 ha sostanzialmente rigettato la domanda cautelare di Polven.Re rinviando, per la decisione del ricorso, all'udienza di merito fissata per l'8 maggio 2019. Successivamente il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo - L'Aquila ha rinviato l'udienza di merito al 6 novembre 2019.

Contenzioso in materia di I.P. sollevato da Syngenta Brazil vs Isagro Brasil

In data 19 febbraio 2018 Syngenta Brazil ha notificato a Isagro Brasil un atto di citazione per presunta violazione di brevetti relativi al processo di sintesi di Syngenta in Brasile concessi rispettivamente in data 11/08/2015 (domanda depositata nel 2006) e in data 14/02/2017 (domanda depositata nel 2007) del principio attivo Azoxystrobina. Per fare causa, Syngenta ha analizzato due *batch* di prodotto Domark Excell e Galileo Excell venduti da Isagro e contenenti Azoxystrobina, acquistata da Isagro dalla Syngenta in forza di un accordo di fornitura esistente al momento dell'acquisto. Alla luce di quanto sopra, Isagro ha ritenuto da subito che le richieste della Syngenta (tra cui una risarcitoria generica mai quantificata) non fossero fondate. Peraltro, la Syngenta aveva già, contestualmente all'inizio del procedimento di merito avverso Isagro, iniziato due procedimenti d'urgenza, *inaudita altera parte* presso il Tribunale dello Stato di San Paolo. Tali procedimenti d'urgenza erano stati entrambi rigettati dal tribunale competente, non avendo ravvisato né il *fumus bonis juris* né il *periculum in mora*. Dopo la costituzione di Isagro in causa, avvenuta con deposito del proprio scritto difensivo in data 16 aprile 2018 e lo scambio di ulteriori scritti difensivi, le parti hanno iniziato a discutere un possibile accordo commerciale per la fornitura, da parte di Syngenta

ad Isagro, di Azoxystrobina tecnica con il relativo supporto regolatorio. Le parti, al fine di facilitare le trattative commerciali a chiusura del contenzioso in discussione, hanno più volte sospeso la causa a partire da metà ottobre 2018 fino al 15 marzo 2019. In data 6 dicembre 2018 Isagro S.p.A. e Syngenta Crop Protection A.G. hanno firmato un *Binding Term-sheet* contenente i termini e le condizioni principali del contratto di fornitura e accesso ai dati dell'Azoxystrobina tecnica per determinati paesi, in forza del quale le parti si sono anche impegnate a firmare tale accordo definitivo entro il 28 febbraio 2019 e, conseguentemente, a rinunciare alla causa esistente presso il Tribunale dello Stato di San Paolo. Le parti, avendo definito il testo finale del contratto di *supply and data support* in data 11 marzo 2019, si scambieranno l'accordo finale firmato entro i termini di sospensione del 15 marzo ed entro tale data chiederanno congiuntamente la cancellazione della causa, salvo un ulteriore breve rinvio che dovesse essere eventualmente concordato tra le parti. In data 29 marzo 2019 le parti hanno depositato richiesta congiunta di rinunciare alla causa e, pertanto, in tale data la causa è stata cancellata dal ruolo.

Contenzioso con Gowan Company LLC in merito al recesso dal Framework Agreement del 30 luglio 2013

In data 18 marzo 2019 Gowan Company LLC ha notificato a Isagro S.p.A. e Piemme S.r.l. una richiesta di arbitrato avanti la Camera Internazionale Arbitrale di Ginevra per opporsi al recesso dal *Framework Agreement* del 30 luglio 2013, esercitato rispettivamente da Isagro S.p.A. e Piemme S.r.l. nel giugno 2018. Gowan ha, in particolare, chiesto la dichiarazione di inefficacia del recesso esercitato da Isagro e Piemme e formulato una richiesta di risarcimento dei danni subiti o subendi, anche in via equitativa.

A seguito della notifica di quanto sopra, i legali di Gowan hanno proposto ad Isagro e Piemme di far ricorso ad un collegio arbitrale di 3 arbitri anziché uno solo (come previsto nella clausola compromissoria del *Framework Agreement*). Isagro e Piemme, tramite i loro legali, hanno accettato tale proposta purché la sede dell'arbitrato venisse trasferita a Milano. A seguito di tale accordo, Isagro e Piemme, con i rispettivi legali, in data 15 aprile 2019 hanno depositato il primo scritto difensivo, opponendosi alle richieste tutte di Gowan, nominando il loro arbitro di parte e riservandosi di allegare ulteriori argomentazioni a sostegno delle proprie ragioni, una volta formatosi il Collegio Arbitrale.

Isagro e Piemme hanno depositato le proprie difese nel merito in data 29 maggio 2019. Inoltre, la Camera Internazionale Arbitrale aveva incaricato due arbitri nominati dalle parti di individuare il presidente.

Successivamente le parti hanno chiesto alla Camera Arbitrale di sospendere i termini del procedimento arbitrale fino all'8 luglio 2019, pendenti trattative. Le parti hanno successivamente chiesto congiuntamente un ulteriore termine di sospensione di ulteriori 60 giorni, ossia fino al 6 settembre 2019.

In data 2 agosto 2019 le parti hanno congiuntamente inviato alla Camera Arbitrale rinuncia all'arbitrato in corso, ciascuna rinunciando alle proprie pretese. In data 5 agosto la Camera Arbitrale, a seguito del ricevimento di tale comunicazione, ha disposto la chiusura del sopraccitato procedimento arbitrale.

Contenzioso tributario

Isagro S.p.A.

Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A. si segnala che in data 22 dicembre 2006 l’Agenzia delle Entrate notificava, a seguito di una verifica fiscale generale per l’esercizio 2003, un avviso di accertamento per violazioni in materia di IRPEG, IRAP ed IVA, con richiesta di un versamento integrativo di imposte per Euro 83.251, oltre a sanzioni ed interessi. Avverso tale provvedimento la capogruppo Isagro S.p.A. ha proposto ricorso che, attraverso diversi gradi di giudizio, è giunto alla Corte Suprema di Cassazione. In data 29 novembre 2017 la Corte Suprema di Cassazione ha depositato la sentenza n. 28578/17 sul ricorso proposto dalla società contro Agenzia delle Entrate accogliendolo parzialmente, cassando la sentenza impugnata e rinviando alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia in diversa composizione l’esame delle violazioni non definite. In particolare, la Corte ha accolto alcuni dei rilievi mossi dall’Agenzia delle Entrate con conseguente definizione di maggiori imposte a carico della società per Euro 68.947. Per le contestazioni rinviate al giudizio della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, a fronte delle quali l’Agenzia delle Entrate richiederebbe un versamento di imposte pari a Euro 14.304, si segnala che la commissione si è costituita in giudizio, a seguito del ricorso per riassunzione proposto dalla società in data 7 maggio 2018, ed ha trattato le controdeduzioni in data 11 febbraio 2019.

Nonostante non sia ancora disponibile l’esito della trattazione, la società, tenuto conto anche delle motivazioni espresse dalla Corte di Cassazione, non ritiene che ad oggi esistano degli elementi in base ai quali possa sussistere un rischio di soccombenza;

Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd

Con riferimento alla controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. si segnala l’esistenza di un contenzioso con le autorità fiscali locali in relazione alle imposte sul reddito degli esercizi 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2012/2013, 2013/2014 e 2015/2016, per complessive 43.326 migliaia di rupie (pari a 548 migliaia di euro); la contestazione mossa dalle autorità fiscali indiane avrebbe come oggetto il non riconoscimento fiscale di alcuni costi sostenuti dalla società. La controllata si è appellata presso le autorità competenti contro tale provvedimento e non ritiene che ad oggi esistano elementi in base ai quali possa sussistere un rischio di soccombenza.

Impegni e garanzie

A seguito della cessione, nel corso del 2011, della partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l., ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l., alla Sumitomo Chemical Co., Ltd., la capogruppo Isagro S.p.A. ha in essere un impegno per le garanzie rilasciate all’acquirente, a fronte delle potenziali passività future, per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristiche. Il rischio massimo è valutato in 7.500 migliaia di euro e la scadenza delle garanzie è da correlare ai termini di prescrizione e di decadenza degli eventi cui sono collegate.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha, inoltre, in essere impegni di carattere pluriennale per 55 migliaia di euro relativi al noleggio di stampanti (54 migliaia di euro) e fitti passivi (1 migliaio di euro). In particolare, i canoni futuri dovuti sono così ripartiti:

- entro un anno 49 migliaia di euro;

- tra uno e cinque anni 6 migliaia di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo ammontano a 8.746 migliaia di euro, di cui 7.586 migliaia di euro relativi ad una garanzia a favore di Arysta emessa in data 27 giugno 2018 a seguito della sottoscrizione dell'accordo commerciale per la distribuzione di miscele a base del fungicida Fluindapyr in Brasile, già descritto nella nota n. 24 a cui si rimanda.

Le garanzie ricevute in relazione ai finanziamenti sono descritte nella nota n. 16.

40. Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate del Gruppo che comprendono:

- società controllanti;
- società collegate;
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della capogruppo, di sue controllate e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante sul Gruppo. In particolare, si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione nella capogruppo superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 5% e la stipula di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato consolidato. Tali società sono denominate "altre parti correlate";
- amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e gli eventuali familiari.

La tabella seguente evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse categorie di parti correlate:

Conto economico	1°sem 2019	di cui parti correlate				Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro						
Ricavi	73.054	-	-	9.433	9.433	12,91%
Altri ricavi operativi	1.740	-	11	519	530	30,46%
Proventi finanziari	559	-	-	12	12	2,15%

Conto economico	1°sem 2018	di cui parti correlate				Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro						
Ricavi	89.045	-	-	12.273	12.273	13,78%
Altri ricavi operativi	2.144	-	11	553	564	26,31%
Materie prime utilizzate	50.701	-	-	602	602	1,19%
Altri costi operativi	1.160	-	-	163	163	14,05%

Stato patrimoniale	Al 30/06/2019	di cui parti correlate				Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro						
Crediti e altre attività non correnti	4.727	-	-	2.862	2.862	60,55%
Crediti commerciali	42.376	-	-	4.086	4.086	9,64%
Altre attività e crediti diversi correnti	9.705	-	7	519	526	5,42%
Debiti commerciali	35.759	-	-	232	232	0,65%

Stato patrimoniale	Al 31/12/2018	di cui parti correlate				Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate	Società controllanti	Altre parti correlate	Tot. Parti correlate	
In migliaia di euro						
Crediti e altre attività non correnti	4.262	-	-	2.832	2.832	66,45%
Crediti commerciali	39.823	-	-	5.022	5.022	12,61%
Altre attività e crediti diversi correnti	7.178	-	7	3	10	0,14%
Debiti commerciali	32.696	-	-	231	231	0,71%

I valori sopra esposti, dettagliati per società nelle tabelle seguenti, si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (acquisti e vendite di prodotti, Accordi di M/L, compensi di lavorazione, prestazione di servizi amministrativi) le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato e sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

Rapporti verso società controllanti

I rapporti con società controllanti, Piemme e Holdisa si limitano all'effettuazione di prestazioni amministrative da parte della capogruppo Isagro S.p.A. e ad occasionali operazioni di carattere finanziario.

<u>Altri ricavi operativi</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Holdisa S.r.l.	7	7
Piemme S.r.l.	4	4
Totale	11	11

<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	30.06.2019	31.12.2018
Holdisa S.r.l.	4	4
Piemme S.r.l.	3	3
Totale	7	7

Rapporti verso altre parti correlate

Le “altre parti correlate” si riferiscono esclusivamente al Gruppo Gowan, divenuto parte correlata in seguito al suo ingresso, in data 18 ottobre 2013, nel capitale sociale della *ex* controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. (ora controllante diretta con il nome Holdisa S.r.l.) per una quota pari al 49% del capitale sociale stesso. I crediti (commerciali e diversi) ed i ricavi verso il Gruppo Gowan si riferiscono sia alla vendita di agrofarmaci a società del Gruppo Gowan da parte sia della capogruppo Isagro S.p.A. sia della controllata statunitense Isagro USA, Inc., sia alla componente differita dell’*up-front payment* registrato nel corso dell’esercizio 2016 a fronte della concessione, da parte della capogruppo Isagro S.p.A., del diritto in esclusiva e per la durata di quattordici anni di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base di Kiralaxyl per tutte le tipologie di usi ad esclusione della concia delle sementi.

Si evidenzia che le transazioni con il Gruppo Gowan sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato.

<u>Ricavi</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Gruppo Gowan	9.433	12.273
Totale	9.433	12.273
<u>Altri ricavi operativi</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Gruppo Gowan	519	553
Totale	519	553
<u>Materie prime utilizzate</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Gruppo Gowan	-	602
Totale	-	602
<u>Altri costi operativi</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Gruppo Gowan	-	163
Totale	-	163
<u>Proventi finanziari</u>	1° sem.2019	1° sem.2018
Gruppo Gowan	12	-
Totale	12	-

<u>Crediti e altre attività non correnti</u>	30.06.2019	31.12.2018
Gruppo Gowan	2.862	2.832
Totale	2.862	2.832
 <u>Crediti commerciali</u>	 30.06.2019	 31.12.2018
Gruppo Gowan	4.086	5.022
Totale	4.086	5.022
 <u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	 30.06.2019	 31.12.2018
Gruppo Gowan	519	3
Totale	519	3
 <u>Debiti commerciali</u>	 30.06.2019	 31.12.2018
Gruppo Gowan	232	231
Totale	232	231

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici degli Amministratori della capogruppo e dei componenti del Collegio Sindacale (importi espressi in unità di euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi		
	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Bonus, altri incentivi e fringe benefits	Altri compensi
<i>Amministratori:</i>					
Giorgio Basile	Presidente e AD	3 anni	250.000	1.854	-
Maurizio Basile	Vice Presidente	3 anni	45.000	62	-
Riccardo Basile	Consigliere	3 anni	10.000	-	-
Roberto Bonetti	Consigliere	3 anni	10.000	-	-
Enrica Maria Ghia	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	13.500	-	-
Silvia Lazzeretti	Consigliere	3 anni	10.000	-	-
Marcella Elvira Antonietta Logli	Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	3 anni	13.750	-	-
Giuseppe Persano Adorno	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	13.500	-	-
Erwin Paul Walter Rauhe	<i>Lead Independent Director</i>	3 anni	12.500	-	-
Angelo Zaccari	Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	11.500	-	-
Margherita Zambon	Consigliere	3 anni	10.000	-	-
<i>Dirigenti con responsabilità strategiche:</i>					
Davide Ceper	<i>General Manager</i>		87.692	6.183	29.292
<i>Familiari dei soggetti (amministratori o direttori) con responsabilità strategiche:</i>					
Alessandra Basile				-	15.000
<i>Sindaci:</i>					
Roberto Cassader	Presidente dal 30.04.2019	3 anni	5.000	-	-
Silvia Baroffio	Sindaco effettivo dal 30.04.2019	3 anni	3.333	-	-
Filippo Maria Cova	Sindaco effettivo dal 30.04.2019 (ex Presidente)	3 anni	13.333	-	-
Giuseppe Bagnasco	Ex Sindaco		6.667	-	-
Claudia Costanza	Ex Sindaco		6.667	-	-

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A., nominato in data 24 aprile 2018, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, mentre il Collegio Sindacale, nominato in data 30 aprile 2019, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

41. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del primo semestre 2019, così come nel corso del primo semestre 2018, non sono state effettuate operazioni significative non ricorrenti.

42. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

43. Eventi successivi al 30 giugno 2019

A) Modifica accordi Gowan-Isagro-Piemme

Nel mese di luglio è stato firmato un accordo transattivo che ha visto coinvolti Gowan (parte correlata), Isagro e Piemme e che ha comportato:

- la cancellazione dell'arbitrato sul *Framework Agreement* con rinuncia a qualsiasi ulteriore pretesa in relazione ad esso (si ricorda richiesto da Gowan a seguito del recesso esercitato da Isagro a giugno 2018). Inoltre, ciascuna parte sostiene i costi legali e le spese relative al procedimento arbitrale di propria competenza;
- la modifica della clausola risolutiva espressa prevista negli accordi di distribuzione esistenti (firmati con Gowan nel 2013), tutti con scadenza al 31 dicembre 2026, indipendentemente da qualsiasi evento che coinvolga la partecipazione azionaria di Gowan in Holdisa (*change of control* in Isagro).

Isagro, ai sensi del Regolamento CONSOB in materia di Parti Correlate, ha attivato la Procedura adottata dalla stessa. L'operazione in questione, pertanto, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Isagro nella riunione del 31 luglio 2019, previo parere favorevole espresso dal Comitato degli Amministratori Indipendenti della società.

B) Inclusione Fluindapyr nella procedura *fast track* in Brasile

Si segnala che nel mese di luglio, a seguito del ricorso di Isagro per la non inclusione nella lista di priorità, il MAPA (Ministero dell'Agricoltura brasiliano) ha incluso il Fluindapyr in tale lista di prodotti che intende proporre per il cosiddetto "*fast track*" (procedura più rapida del normale).

C) Accordo di distribuzione con Gowan Company LLC del 18 ottobre 2013

Con riferimento agli eventi relativi all'Accordo di distribuzione con Gowan Company LLC del 18 ottobre 2013, si rimanda a quanto già riportato nella precedente nota n. 39 "Passività potenziali, impegni e garanzie".

D) Offerta vincolante per Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd

In data 12 settembre 2019 la capogruppo Isagro S.p.A. ha ricevuto un'offerta vincolante (*Binding Offer*) da parte della società indiana PI Industries per l'acquisto, da parte di quest'ultima, del 100% del capitale della società controllata Isagro Asia Private Limited. Tale offerta vincolante è stata

presentata in data odierna al Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., che ne ha deliberato l'accettazione. Il *closing* è stimato avvenire entro l'anno in corso. Isagro Asia Private Limited è una società basata in India e attiva nella produzione (attraverso il sito ubicato a Panoli – Gujarat), registrazione e distribuzione locale (attraverso una rete distributiva in India), con attività di *export*. Il disinvestimento è parte del processo di ridefinizione su base mondiale della *asset allocation* di Isagro. Si evidenzia che, al 30 giugno 2019, il totale attivo di Isagro Asia al netto delle scritture di consolidamento rappresenta il 22,4% del totale attivo del Gruppo Isagro. I relativi proventi, che genereranno un'importante plusvalenza a livello di Conto Economico, contribuiranno a ridurre la posizione finanziaria netta di Isagro e saranno anche utilizzati per supportare la crescita futura del Gruppo.

44. Elenco dei principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)	707/2004-2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-108/2006-69/2009-1136/2009-662/2010-574/2010-149/2011-1255/2012-301/2013-1361/2014-182/2018
IFRS	2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005-1261/2008-243/2010-244/2010-28/2015-289/2018
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	2236/2004-495/2009-149/2011-1361/2014-28/2015-412/2019
IFRS	4	Contratti assicurativi	2236/2004-108/2006-1165/2009-1988/2017
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004-70/2009-243/2010-2343/2015
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005-108/2006
IFRS	7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015
IFRS	8	Settori operativi	1358/2007-632/2010-243/2010-28/2015
IFRS	9	Strumenti finanziari	2067/2016-2395/2017-498/2018
IFRS	10	Bilancio consolidato	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016
IFRS	11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS	12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS	13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012-1361/2014-28/2015
IFRS	15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016-1987/2017
IFRS	16	<i>Leasing</i>	1986/2017
IAS	1	Presentazione del bilancio	2236/2004-2238/2004-1910/2005-108/2006-1274/2008-53/2009-70/2009-243/2010-149/2011-475/2012-301/2013-2406/2015
IAS	2	Rimanenze	2238/2004
IAS	7	Rendiconto finanziario	1725/2003-2238/2004-243/2010-1990/2017
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	2238/2004-70/2009
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2236/2004-2238/2004-70/2009

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IAS	11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS	12	Imposte sul reddito	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1255/2012-1989/2017-412/2019
IAS	14	Informativa di settore	1725/2003-2236/2004-2238/2004-108/2006
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-301/2013-28/2015-2113/2015-2231/2015
IAS	17	Leasing	2236/2004-2238/2004-108/2006-243/2010
IAS	18	Ricavi	1725/2003-2236/2004
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-475/2012-29/2015-2343/2015-402/2019
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004-149/2011
IAS	23	Oneri finanziari	1725/2003-2238/2004-1260/2008-70/2009-412/2019
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004-1910/2005-632/2010-28/2015
IAS	26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS	27	Bilancio separato	2236/2004-2238/2004-69/2009-70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1174/2013-2441/2015
IAS	28	Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	31	Partecipazioni in <i>join-venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1864/2005-108/2006-53/2009-1293/2009-149/2011-1256/2012-301/2013
IAS	33	Utile per azione	2236/2004-2238/2004-211/2005-108/2006
IAS	34	Bilanci intermedi	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-301/2013-2343/2015
IAS	36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004-2238/2004-70/2009-243/2010-1374/2013
IAS	37	Accantonamenti, passività ed attività potenziali	1725/2003-2236/2004-2238/2004
IAS	38	Attività immateriali	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-243/2010-28/2015-2231/2015
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	707/2004-2086/2004-2236/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-2106/2005-108/2006-70/2009-1171/2009-243/2010-149/2011-1375/2013
IAS	40	Investimenti immobiliari	2236/2004-2238/2004-70/2009-1361/2014-400/2018
IAS	41	Agricoltura	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-2113/2015

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC	2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
IFRIC	8	Scopo dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC	9	Rideterminazione dei derivati incorporati	1329/2006-1171/2009-243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
IFRIC	12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione alla clientela	1262/2008-149/2011
IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo ad attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008-633/2010-475/2012
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009-243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC	20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC	21	Tributi	634/2014
IFRIC	22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018
IFRIC	23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC	7	Introduzione dell'euro	1725/2003-2238/2004
SIC	10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC	12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003-2238/2004-1751/2005-1254/2012
SIC	13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003-2238/2004-1254/2012
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC	25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa e dei suoi azionisti	1725/2003-2238/2004
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003-2238/2004
SIC	29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003-2238/2004
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	1725/2003-2236/2004-2238/2004

45. Le imprese del Gruppo Isagro

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco delle imprese del Gruppo Isagro e delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nell'elenco sono indicate le imprese, operanti nel settore agrofarmaci, suddivise in base alla modalità di consolidamento. Per ogni impresa vengono inoltre esposti: la ragione sociale, la descrizione dell'attività, la sede legale, la relativa nazione di appartenenza ed il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota percentuale consolidata di Gruppo e la quota

percentuale di possesso detenuta da Isagro S.p.A. o da altre imprese controllate. La percentuale di voto nelle varie assemblee ordinarie dei soci coincide con la percentuale di partecipazione sul capitale.

Ragione sociale e descrizione attività	Sede legale	Nazione	Capitale Sociale	Valuta	Quota % consolidata di Gruppo	Imprese partecipanti	% di partecipazione
Impresa controllante							
Capogruppo							
Isagro S.p.A. (R&S, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Milano	Italia	24.961.207,65	EUR	-	-	-
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale							
Isagro Agrosolutions Kenya Limited (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Nairobi	Kenya	1.000.000	KES	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Argentina Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Buenos Aires	Argentina	5.321.262	ARS	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	95% 5%
Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt Ltd. (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Mumbai	India	148.629.000	INR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Australia Pty Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci)	Sydney	Australia	435.000	AUD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Brasil Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	São Paulo	Brasile	1.307.210	BRL	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	99% 1%
Isagro Chile Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Santiago	Cile	43.987.670	CLP	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	90% 10%
Isagro Colombia S.A.S. (Distribuzione agrofarmaci)	Cota	Colombia	2.000.000.100	COP	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro España S.L. (Sviluppo e distribuzione agrofarmaci)	Madrid	Spagna	120.200	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Mexicana S.A. de C.V. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Mexico City	Messico	50.000	MXN	100%	Isagro S.p.A. Isagro USA, Inc.	90% 10%
Isagro Poland Sp. z o.o. in liquidazione (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Varsavia	Polonia	10.000	PLN	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Shanghai Co. Ltd. (Gestione registrazione agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Shanghai	Repubblica Popolare Cinese	235.000	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Singapore Pte Ltd. (Gestione registrazione agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Singapore	Singapore	300.000	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro South Africa Pty Ltd. (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	La Lucia	Repubblica Sudafricana	1.071.000	ZAR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro USA, Inc. (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Wilmington	Stati Uniti	7.720.601	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Vietnam Company Limited (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Ho Chi Minh City	Vietnam	1.113.750.000	VND	100%	Isagro Singapore Pte Ltd	100%
Imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto							
Arterra Bioscience S.r.l. (R&S biologia e genetica molecolare)	Napoli	Italia	250.429	EUR	22%	Isagro S.p.A.	22%

p. Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Giorgio Basile
(Presidente e Amministratore Delegato)

Milano, 12 settembre 2019



Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia
Tel. 02 40901.1 - Fax 02 40901.287 - e-mail: isagro@isagro.com - www.isagro.com

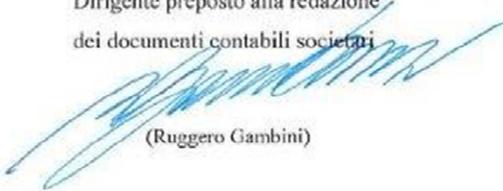
**Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato di Isagro S.p.A., e Ruggero Gambini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Isagro S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.):
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio; detta relazione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 12 settembre 2019

Presidente
e Amministratore Delegato

(Giorgio Basile)

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Ruggero Gambini)



ISAGRO S.p.A. - società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.
Sede legale e amministrativa: Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia
Capitale Sociale Euro 24.961.207,65 i.v. - R.E.A. Milano 1300947 - Registro Imprese Milano, Cod. Fisc. e P.IVA 09497920158

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Isagro S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato e dalle relative note illustrative della Isagro S.p.A. e controllate ("Gruppo Isagro") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Isagro al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 13 settembre 2019

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.